



Renzo Preziosi
Orologeria - Gioielleria - Argenteria
dal 1985

REGGELLO - FIRENZE
DIAMOND LAB
www.renzopreziosi.com

Valdarno Oggi

GIORNALE DI INFORMAZIONE LOCALE

redazione@valdarnooggi.it - commerciale@valdarnooggi.it

www.valdarnooggi.it - 3385436976

LUGLIO 2024



Renzo Preziosi
Orologeria - Gioielleria - Argenteria
dal 1985

REGGELLO - FIRENZE
DIAMOND LAB
www.renzopreziosi.com



odifon
CENTRO PER L'UDITO

**Centro per l'udito
Convenzionato Ausl**

I nostri centri

Arezzo	Figline e Incisa
San Giovanni	Rignano sull'Arno
Montevarchi	Reggello
Terranuova Bracciolini	Leccio
Castelfranco di Sopra	Levane
Piandiscò	Montalto
Faella	Penna

339 80656528 340 6095023

Richiedi subito una visita gratuita
www.apparecchiacusticiodifon.com



**Ballottaggio,
vince
Pianigiani:
"Il futuro
si costruisce
insieme"**

**Sindaci, 5 anni davanti
Ma la sfida è a lungo termine**
di STEFANO FABBRI

Elezioni ormai alle spalle, c'è da guardare avanti. O meglio, anche indietro. Cioè ai ritardi da recuperare, (...)

Bertoncini alle pagine 2-3 continua a pagina 5

**OTTICA
BOTTACCI**
si vede bene solo col cuore



f un cuore per vedere i

TEL. +39 055 952612
FIGLINE VALDARNO (FI)
WWW.OTTICABOTTACCI.IT

**Il voto dice centrosinistra
ma la fiducia va mantenuta**
di DAVID ERMINI

Per concludere la fase elettorale che ha interessato il Valdarno, mancava il ballottaggio tra Pianigiani (csx) e Pittori (cdx) a Figline e Incisa. Risultato atteso dopo che nel 2019 la differenza tra Giulia Mugnai e lo stesso Pittori era stata di soli 288 voti. Cinque anni fa nelle sezioni elettorali di Figline, Pittori vinse con largo margine, 4056 voti (56%) contro i 3192 (44%) di Mugnai. La sindaca uscente riuscì a vincere grazie ai voti di Incisa, dove ne ottenne 1908 contro i 756 di Pittori. Nel 2024 nelle sezioni elettorali di Figline Pianigiani ha ribaltato il risultato del 2019 vincendo 54,2% a 45,8%, (...)

continua a pagina 4

**Quattro squadre in Serie D,
il nostro calcio è cresciuto**
di STEFANO MUGNAI

Nel marzo scorso, proprio qui su Valdarno Oggi, mi avventuravo in un auspicio: "... sarebbe bello che la prossima stagione le principali squadre di calcio dei quattro principali Comuni valdarnesi si ritrovassero, credo per la prima volta nella loro storia, a disputare il medesimo campionato". Ebbene il prossimo campionato di Serie D vedrà fronteggiarsi Figline, Aquila Montevarchi, Sangiovese e la neo promossa Terranuova Traiana. Ben 4 squadre in 15 chilometri. Una stagione con 12 derby e trasferte da 10 minuti l'una (...)

continua a pagina 4

Presi per i Fondelli

Preghierina a mani Giunti
di FRANCESCO FONDELLI

Era il 2022 quando i pirati informatici assaltarono il Comune di Reggello, pubblicando nel dark-web i dati sensibili di alcuni cittadini di sei Comuni dell'Unione Valdarno - Valdiseve. Dopo il disastro informatico causato dagli hacker, nel 2023 arrivò quello prodotto dal maltempo: tant'è che il tetto del palazzetto dello sport di Reggello fu sollevato e scaraventato via da un colpo di vento. Ora, in vista dell'estate 2024, le vasche scoperte e coperte della piscina comunale sono finite puntualmente fuori uso, perché si sa: la fortuna è cieca, ma la sfiga ci vede benissimo (riapriranno a settembre). Attendendo il 2025 toccando ferro o altre parti scaramantiche, si consiglia un viaggio a Lourdes o nella più vicina Ostina. L'importante è che il sindaco di Reggello faccia una bella preghierina a mani giunte. Anzi: a mani Giunti.



continua a pagina 5

Il Commodoro

E ora dove va la Toscana? Non è così facile rispondere
di PAOLO ERMINI

Cominciamo dalla politica. Fino a poche settimane non pochi profetizzavano una vittoria del centrodestra nelle elezioni regionali dell'anno prossimo, come risultato finale dell'ondata che aveva provocato ribaltoni storici a Grosseto, Arezzo, Pistoia, Pisa e perfino a Siena, roccaforte di una sinistra legata a doppio filo con l'ex immenso potere finanziario del Monte dei Paschi. Nelle elezioni amministrative dello scorso giugno il vento ha cambiato però di-

rezione. L'assalto del centrodestra ai Comuni di Firenze, Livorno e Prato è fallito. Negli altri Comuni il centrosinistra ha colto il successo a San Giovanni Valdarno, a Figline e Incisa, a Castiglion Fiorentino, a Terranuova Bracciolini, a Cavriglia, a Pelago, così come a Pontassieve, a Greve in Chianti, a Bagno a Ripoli, a Dicomano, a Castelfiorentino, a Certaldo, a Fucecchio, a Poggibonsi, a Signa, a Lastra a Signa, a San Casciano Val di Pesa, tenendosi stretti, tra gli altri, Empoli, Scandicci, Pontedera e (...)

continua a pagina 7

**FIGLINE E INCISA
Nuova piscina comunale:
approvato l'appalto integrato**
Lignelli a pagina 8

**SAN GIOVANNI
Caso tempio crematorio: il Tar
e la seduta di giunta segreta**
a pagina 10

**RIGNANO
Variazione di bilancio e lavori:
il punto del sindaco Certosi**
Mugnaini a pagina 12

**GIULEBBE
Una giornata di solidarietà
e sport in ricordo di Gianni**
Tesi alle pagine II e III

**PROGETTI
Publicacqua: circa 20 milioni
per le reti idriche valdarnesi**
a pagina 15

**SPORT
Già vent'anni senza il Pirata:
la leggenda di Pantani a Donnini**
alle pagine 22 e 23

Direttore Responsabile Simone Innocenti
Editore: Altra Comunicazione S.r.l., Via Fabbrini, 20
50063 Figline e Incisa Valdarno Isc. ROC n° 30924
Realizzazione grafica: Lorenzo Tozzi
Stampa: Centro Servizi Editoriali S.r.l., Via Selice
187/189 - 40026 Imola (BO) • Diffusione Gratuita

AESSE
sistemi per l'antincendio

Produzione, installazione, manutenzione
e certificazione impianti antincendio
e macchinari per la produzione di estintori



Progettazione, produzione,
installazione, manutenzione
e certificazione dispositivi
di ancoraggio




**MAIA
LINEAVITA**

Valerio ha vinto il ballottaggio: Figline e Incisa si affida a lui

Pianigiani è il nuovo sindaco della città: "Un risultato merito di tutti" Tra le priorità l'attenzione alle opere del Pnrr e ai due centri storici

di ROBERTO BERTONCINI

L'emozione di indossare la fascia tricolore, la consapevolezza di dover essere concreti. Valerio Pianigiani è il nuovo sindaco di Figline e Incisa: abbiamo chiesto al primo cittadino la sua visione della città, dai temi più urgenti a quelli che verranno affrontati nel corso del suo mandato.

Pianigiani, sensazioni dopo esser diventato sindaco?

"È una bella sensazione ovviamente, un risultato che arriva a compimento di un impegno importante, quello della campagna elettorale, che è durato circa 130 giorni. È stata molto intensa, presentandoci con una coalizione molto larga ovviamente c'era un percorso da fare con le altre forze politiche del gruppo, a partire dalla stesura del programma. Devo dire che un po' il risultato del primo turno lo 'respiravo', percepivo attorno alla mia figura del consenso. Non avevo la pretesa di vincere al primo turno perché sarebbe stata una cosa davvero ambiziosa. Ci siamo andati vicino, però abbiamo raccolto dei frutti importanti che ci hanno permesso di affrontare il ballottaggio in maniera più serena ma allo stesso tempo anche più concreta, con più voglia di avere un risultato importante. Siamo riusciti a confermare quello che è stato il risultato del primo turno: i 16 punti di distacco delle mie liste da quelle del centrodestra sono stati confermati così anche al ballottaggio e il 58 per cento contro il 42 lo reputo un risultato molto importante".

A proposito di ballottaggio, anche stavolta al secondo turno si è presentata la stessa sfida di cinque anni fa tra centrodestra e centrosinistra. Rispetto al 2019, quest'anno il distacco è

Il nuovo Consiglio Comunale



PD
Francesca Farini (capogruppo)
Walter Verdi
Sandro Sarri
Regina Celia Pereira da Silva
Elisabetta Bargilli
Rachele Ermini
Linda Mugnai



PSI
Umberto Ciucchi (capogruppo)



Lista civica Insieme + M5S
Marco Bigi (capogruppo)
Ignazio Avila



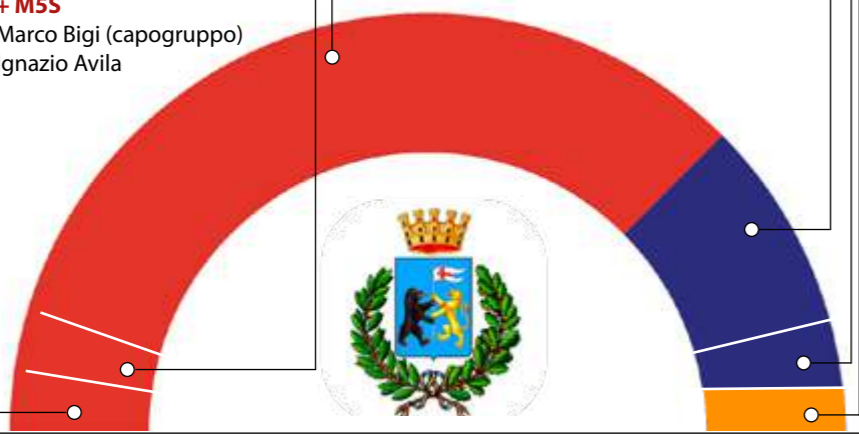
Liste civiche Buoncompagni
Enrico Buoncompagni (capogruppo)
Andrea Vannini



Fratelli d'Italia
Enrico Venturi (capogruppo)



Alleanza civica Pittori
Silvio Pittori (capogruppo)
Giulia Mecacci
Luca Scrivanti



stato più ampio: secondo lei cos'ha determinato l'ampliamento di questa forbice?

"Rispetto a cinque anni fa abbiamo recuperato 12 punti e secondo me ci sono diversi fattori da considerare. Dicendolo io di me stesso non voglio esaltare la mia figura, ma credo che il mio impegno da tanti anni nel mondo del sociale e del volontariato abbiano avuto un peso, un trascorso che mi rende una persona da tempo conosciuta e stimata dai miei concittadini. Ripeto, non mi piace parlare così in 'terza persona', ma credo davvero che buona parte della differenza l'abbia fatta questo aspetto. Oltre al fatto che da soli non si vince, neanche il Partito Democratico, quindi credo che questa scelta di presentarsi tutti insieme abbia dato più tranquillità alle persone che hanno potuto scegliere e dare la propria fiducia a un progetto di coalizione serio. Aggiungo anche che pre-



Ecco i nomi della giunta Pianigiani, ovvero la squadra di assessori che accompagneranno il sindaco nel suo lavoro per i prossimi cinque anni.

Silvia Fossati: già assessora nel 2018-2019 e consigliera comunale nel 2019-2024, torna in municipio con la carica di vicesindaca e le deleghe a Urbanistica, Attività produttive e sviluppo economico, Edilizia privata, Transizione digitale, Verde pubblico, Patrimonio e Pari opportunità.

Federico Cecoro: già presidente del consiglio comunale, approda in giunta con le deleghe a Sanità, Sociale, Politiche per l'inclusione Associazionismo ed eventi, Turismo.

Dario Picchioni: assessore riconfermato, mantiene le deleghe a Cultura, Politiche giovanili, Transizione digitale e acquisisce Protezione civile, Lavori pubblici e infrastrutture, Politiche per il lavoro.

Fabio Gabbrielli: dopo un percorso da consigliere, entra in giunta come assessore alle Frazioni, Sport, Agricoltura e caccia, Polizia municipale, Sicurezza e legalità, Partecipazione, Mobilità e trasporti.

Arianna Guarnieri: figura tecnica con alle spalle esperienze nelle pubbliche amministrazioni di Firenze, Livorno, Sesto Fiorentino e Ragusa, assume le deleghe a Bilancio, Società partecipate, Scuola, Personale e organizzazione.

Il sindaco **Valerio Pianigiani**, infine, mantiene per sé le deleghe a Comunicazione istituzionale, Rapporti istituzionali, Gemellaggi, Centro storico e commercio, Servizi delegati in materia di anagrafe stato civile, elettorale e leva militare, Servizi al cittadino e quella alla Gentilezza che, nei fatti, si concretizzerà in politiche, rivolte soprattutto ai più giovani, che favoriscano l'integrazione, l'accoglienza e la diffusione delle idee in maniera non aggressiva. **Ro.Be.**

sentare un programma trasparente e basato su cose da fare concrete e non 'sogni' inverosimili sia stato il terzo elemento fondamentale: ha permesso alle persone di scegliere un candidato a sindaco che hanno guardato negli occhi adesso e che ri-guarderanno anche tra cinque anni in quanto quello che è stato presentato sarà quello che sarà possibile fare".

Parlami allora: nei canonici 100 giorni da neo sindaco, quali sono gli ambiti su cui intende

concentrarsi di più?

"Intanto ci sono diversi progetti avviati, anche con i finanziamenti del Pnrr, e li stiamo mettendo in campo ovvero ci stiamo preparando dalla partenza di questi cantieri come ad esempio le rotonde a Incisa o la nuova piscina comunale. Non si tratta di cose che erano nel programma, ma già nelle aspettative delle persone. Ovviamente dovremo fare - e la stiamo già facendo - una riflessione accurata e attenta sul centro storico perché è un elemento di riguardo.

Primo consiglio comunale: subito scintille tra maggioranza e opposizione

Dalla gentilezza si è passati subito alla polemica. Non sono mancate le scintille nella prima seduta del nuovo consiglio comunale di Figline e Incisa. L'occasione, come di solito accade nelle prime uscite, doveva essere una vetrina formale di presentazione di inizio lavori per il sindaco, giunta e i consiglieri di tutti gli schieramenti agli occhi dei cittadini. Così effettivamente è stato, però in un paio di occasioni si sono verificati alcuni botte e risposta piuttosto accessi tra i consiglieri di maggioranza e di minoranza. Il primo ha visto protagonista il capogruppo del PSI Umberto Ciucchi che nel suo intervento d'apertura (benché nell'ordine del giorno non fosse prevista una fase di dibattito) oltre a ringraziare il sindaco Pianigiani e augurare buon lavoro a tutti i componenti del consiglio comunale, non ha risparmiato una stoccata alla coalizione di centrodestra e a certi valori che questa parte dell'opposizione rappresenta. Un intervento considerato fuori luogo e inesatto nell'immediata replica del capigruppo della lista civica, Silvio Pittori e di FdI, Enrico Venturi. Altro tema di scontro sono state le competenze tecniche degli assessori. Alla domanda del consigliere Pittori al sindaco di spiegare per maggior chiarezza - una richiesta avanzata anche alla sua predecessora

Mugnai nel 2019 - i requisiti presi in considerazione per la formazione della giunta (a cui il primo cittadino ha risposto dicendo che il curriculum di ogni assessore sono consultabili pubblicamente e che oltre a questi sono state valutate anche le singole esperienze di ognuno), due dei capigruppo della maggioranza - Francesca Farini, Pd e di nuovo Ciucchi - sono insorti giudicando questa richiesta puramente provocatoria. A stemperare comunque gli animi ci ha pensato lo stesso Pianigiani che nel suo discorso di insediamento ha chiaramente teso un ramoscello d'olio a tutti i consiglieri, strappando l'applauso convinto anche dei cittadini presenti. "Per me questo rappresenta il compimento di un impegno e di una disponibilità che ho dato alla politica, mettendomi a disposizione della collettività, con l'obiettivo di portare al miglioramento della nostra città" ha dichiarato il primo cittadino, che ha ribadito di essere "il sindaco di tutti, di chi mi ha votato e di chi non mi ha votato.

In questi cinque anni vorrei, anche con le opposizioni, lavorare per risolvere problemi che sono comuni a tutti, credo che in alcuni momenti si debba superare l'appartenenza politica e lavorare tutti allo stesso scopo". **Ro.Be.**



La nuova giunta comunale



Dall'alto a sinistra in senso orario

Arianna Guarnieri
Dario Picchioni
Fabio Gabbrielli
Silvia Fossati
Federico Cecoro

I centri storici di Figline e Incisa Valdarno saranno sottoposti a un'attenzione importante per cercare di risolvere i problemi che ci sono a cominciare dal discorso del decoro e della raccolta dei rifiuti. Affrontiamo una serie di questioni per cui, con la nomina dei nuovi assessori e l'assegnazione delle deleghe, crediamo di poter mettere in campo delle cose importanti".

Parlando di opere pubbliche, un tema su cui si at-

tendono aggiornamenti è la piscina: quando partirà il progetto?

"A breve. Ci sono degli adempimenti legati alla prima giunta, questo vuol dire che dalla metà di luglio con i nuovi assessori nominati possiamo avviare il progetto, consapevoli che le scadenze rimangono quelle dettate dal Pnrr, però ci sono i tempi necessari per poterle fare in tranquillità. Senza scordarci le Lambruschini, che anche quelle

il prossimo anno saranno a compimento. Siamo in una fase in cui io, entrando ora, devo finire di prendere piena visione di queste dinamiche ma penso che daremo delle belle risposte in questa legislatura".

Guardando invece a più lungo termine, quali sono i principali settori che le stanno particolarmente a cuore e per i quali ritiene di poter lasciare un segno incisivo per il miglioramento e lo sviluppo di Fi-

Bastian contrario

Mentre in tutto il Valdarno è ripresa la normale routine amministrativa, a Figline e Incisa sono ancora le baruffe post elettorali a tenere banco e nessuno (né eletti né trombati) ha ancora messo la testa sui problemi reali. E non poteva essere altrimenti. Perché nell'unico paese del Valdarno andato al ballottaggio ha (ri)vinto il Pd anche dopo questo decennio di cui tutti si sono lamentati. Di materiale per chiacchiere da bar ce n'è a valanga: prima la destra e la sinistra non riuscivano a trovare un candidato, poi ne sono spuntati pure troppi. Ma alla fine ha vinto senza grandi tentennamenti quel Valerio Pianigiani che proprio un volto nuovo della politica non è. È come se dopo tante facce nuove i cittadini abbiano preferito puntare su qualcuno di (ampiamente) conosciuto. Eppure la (lunga) esperienza politica maturata dal sindaco non gli ha evitato un primo, grosso, scivolone politico a cui ha dovuto porre immediato rimedio smentendo seccamente. Invece di ringraziare il suo partito e pronunciare il 'deo gratias' a chiunque lo abbia aiutato ad arrivare fin lì, la firma di Valerio Pianigiani è infatti finita - insieme a quella di qualche altro amministratore locale per lo più della Piana - in un documento molto duro contro i vertici del Pd toscano e fiorentino per la ricostruzione della vera sinistra. Una posizione talmente dannifica contro gli stessi dirigenti che lo hanno fatto candidare senza primarie che è davvero difficile da capire. Il putiferio è stato talmente tanto e talmente immediato che la smentita è arrivata in fretta

gine e Incisa?

"Credo che i problemi delle infrastrutture e della viabilità siano quotidianamente sulle spalle delle persone. Ci sono degli aspetti che possono sicuramente migliorare queste situazioni, quindi i progetti che sono in cantiere vanno sollecitati perché vorrei che in questi cinque anni fossero non dico portati a compimento ma almeno a un percorso molto avanzato di cantierizzazione: parliamo ad esempio del secondo ponte, il completamento della variante in sponda destra dell'Arno. Una migliore qualità di vita per i nostri concittadini passa anche dal minor tempo trascorso in coda per la strada, due aspetti che sono strettamente legati. Intervenire sulla viabilità ritengo che permetta alle persone di poter recuperare per sé quel tempo che ogni giorno passano in fila".

Chiediamo con una parte più personale: il primo pensiero che ha avuto al momento in cui ha concretizzato di essere il nuovo sindaco?

"Direi che ci sono state un paio di cose. Il primo pensiero è stato rivolto alla famiglia, perché mia moglie e i miei figli che hanno condiviso con me questo percorso sono state le persone che mi sono state più vicine. Mia moglie, come dico sempre, in questi mesi mi ha supportato e sopportato, davvero. A loro si aggiungono tutte le persone che mi hanno aiutato in questa campagna elettorale, abbiamo gioito insieme perché il risultato ottenuto non è stato il mio ma è stato raggiunto tutti insieme".

Il punto

Adesso che le elezioni sono finite pensiamo a valorizzare il territorio

di SIMONE INNOCENTI

Vediamo cosa accade da ora in poi. Perché è proprio da ora in poi che si capirà con esattezza come sarà disegnato il futuro in Valdarno: dopo un mese dalle elezioni, che hanno sancito la vittoria degli attuali amministratori, le forze politiche andranno a lavorare sul territorio. Ed è da ora in poi che si vedrà, appunto, di che pasta sono fatti gli amministratori locali e anche le loro opposizioni. A Figline Valdarno Incisa si è arrivati al voto - unico caso in questo territorio - dopo un ballottaggio: le urne hanno stabilito che il campo largo di Pianigiani (Pd) sia il vincitore della sfida ma - allo stesso tempo - hanno decretato due leader dell'opposizione. Il primo è Pittori, che rappresenta il centrodestra. Il secondo è Buoncompagni, che ha totalizzato un risultato indicativo, grazie a una sua lista civica. Pianigiani ha davanti a sé una serie di problemi da risolvere: infrastrutture, ad esempio, che tardano a nascere. Per essere sciolti, alcuni nodi, dipendono da lui e altri sono legati alla Regione o al governo: capiremo presto se le promesse fatte in campagna elettorale siano state solo semplici promesse oppure no. Il neosindaco è intenzionato a dar seguito alle sue parole. Ma dall'altro lato - sempre a sentire le dichiarazioni degli altri leader - le opposizioni sono pronte a dare battaglia: non è per nulla scontato. Il primo consiglio comunale è stato "frizzante", per usare un eufemismo. "Valdarno Oggi" - e questo vale per tutte le amministrazioni comunali del territorio - farà quello che ha sempre fatto: il giornale racconterà cosa non va e cosa invece funziona. E starà attento, ad esempio, a capire se questo territorio - già troppo cementificato - tornerà a essere sfruttato senza senso alcuno. O guarderà, ad esempio, quali sono le politiche culturali delle varie amministrazioni comunali che, negli ultimi due anni, hanno brillato per assenza di idee. È davvero così impensabile ipotizzare, sin da ora, eventi che siano degni della bellezza del Valdarno?

L'Acerba

L'Acerba

di ROBERTO BERTONCINI

Vicini alle istanze dei cittadini, con un approccio costruttivo nel dialogo con i partiti e l'intenzione di sviluppare un coordinamento civico che superi i limiti delle singole realtà comunali. È questo il percorso che Enrico Buoncompagni intende portare avanti con il suo movimento civico, che si colloca come terza forza in consiglio comunale al termine della tornata elettorale 2024.

Buoncompagni, il suo movimento civico ha ottenuto il 15% delle preferenze al primo turno: come valuta l'esito di questa campagna elettorale 2024?
"Chiarmente quando si corre per le elezioni amministrative e in ogni campagna elettorale si corre per vincere. Nel nostro caso non possiamo che essere comunque contenti del risultato ottenuto: una lista civica che si presenta per la prima volta alle elezioni amministrative, cadute come di consueto contestualmente a quelle europee e quindi con quella che è l'attrattiva che hanno i partiti, riuscire a ottenere senza alcun simbolo partitico il 15%, ovvero 1792 voti ed essere il primo movimento civico all'interno di Figline e Incisa Valdarno è sicuramente un ottimo risultato. Entriamo in consiglio comunale con due consiglieri, il sottoscritto e Andrea Vannini, diciamo che questo 15% è un ottimo risultato nell'ottica di creare quelle basi solide per un movimento civico e la sua proposta alternativa di città rispetto allo schieramento di centrodestra e sinistra".

Al di là del risultato delle urne, come valuta questa esperienza per il nuovo movimento civico che ha lanciato?

"È stata, ed è, un'esperienza molto importante. Ha coinvolto tantissime cit-

“I movimenti civici uniti oltre i confini comunali”

La visione a lungo termine di Buoncompagni: “Abbiamo ottenuto un buon risultato senza simboli di partito”



Il consigliere comunale Enrico Buoncompagni

tadine e cittadini: oltre ad avere costituito due liste il movimento si è circondato di tantissime persone che hanno dato il loro impegno, competenze e risorse umane per portare avanti questo percorso. Si sono create quindi non semplicemente delle liste a supporto di una candidatura, che rischierebbero di scomparire dopo la campagna elettorale, ma c'è un vero e proprio movimento civico che nei prossimi mesi troverà il sostegno in un'associazione che è appunto finalizzata a portare avanti questo movimento di cittadini, che condividono una prospettiva per il futuro di Figline e Incisa".

Il risultato le permette di approdare in consiglio comunale tra i banchi dell'opposizione: che approccio porterete avanti

giudizi ideologici o rispetto al soggetto proponente: valuteremo solo se è affine a quanto da noi portato avanti in campagna elettorale e quanto si avvicina all'idea di città che abbiamo delineato all'interno del nostro programma. Di conseguenza, capire se una proposta può

“

Come consiglieri della lista Buoncompagni Sindaco staremo in mezzo alla gente: la giunta dovrà ora mettersi subito al lavoro e passare dalle parole ai fatti

essere sostenuta o no, oppure se può essere migliorata". **Quali sono invece i temi su cui porrete maggior attenzione e richiederete risposte alla nuova ammi-**

Al via gli Stati Generali delle Liste Civiche Toscane

Inizia a prendere forma un nuovo coordinamento dei movimenti civici toscani. Lo scorso 8 luglio, presso la sede CNA di Scandicci, si sono svolti gli Stati Generali delle Liste Civiche Toscane. Si tratta di una iniziativa promossa da diverse realtà civiche, che hanno ottenuto risultati interessanti alle ultime elezioni amministrative, proponendosi come alternativa ai partiti di centrodestra e di centrosinistra. Un dialogo che ha coinvolto diversi candidati a sindaco e rappresentanti di movimenti e liste civiche provenienti da tutta la Toscana, in particolar modo dall'area di Firenze e dintorni. Tra i partecipanti anche il consigliere comunale di Figline e Incisa Enrico Buoncompagni, insieme a Giovanni Bellosi (Scandicci), Alberto Andreoli (Pontedera), Federico D'Annibale (Ponsacco), Vincenzo De Franco (Signa), Claudio Lucii (Poggibonsi), Filippo Pierini di Greve in Chianti e anche Andrea Poggianti di Empoli. Obiettivo cercare di confrontarsi su diverse tematiche di interesse non solo locale e comunale, ma anche a livello regionale, cercando di stabilire dei punti di contatto e azione comune tra le liste civiche che amministrano i Comuni o si trovano tra i banchi dell'opposizione. Un dialogo per individuare quali sono i principali temi da affrontare oggi guardando al domani, per una visione condivisa e propositiva tra le varie realtà civiche che entreranno a farne parte.

Valdarno Oggi

Luglio 2024

Luglio 2024

Valdarno Oggi

di ROBERTO BERTONCINI

Al lavoro su Figline e Incisa, ma anche per condividere con le vicine realtà di centrodestra dei punti programmatici per sviluppare al meglio tutto il territorio valdarnese. Sono queste, in estrema sintesi, le linee guida che la coalizione guidata da Silvio Pittori, formata dalla lista civica a lui riferita e dai partiti di centrodestra, seguiranno nella prossima consiliatura.

Pittori, la sua candidatura e la coalizione di centrodestra si sono rivelate di nuovo i principali contendenti al municipio di Figline e Incisa. Il ballottaggio ha visto un distacco di circa il 16% dal centrosinistra: come valuta l'esito delle votazioni 2024?

"La valutazione che faccio è che la lista civica di mio riferimento e poi anche i partiti di centrodestra hanno raggiunto tutti insieme quasi 4mila voti, con un'astensione del 50%. Una percentuale che, alla fine, è mancata principalmente a noi e lo si vede benissimo confrontando i dati delle europee con quelli delle amministrative per quanto riguarda il Partito Democratico. Poi ci sono stati dei voti che sono stati dispersi: qualcuno che si dichiara di centrodestra ha concorso in qualche modo, per puro personalismo, a far sì che il centrosinistra e il Partito Democratico in maniera particolare rimanessero a governare il nostro territorio. Una responsabilità politica vera e propria, ecco. Le liste civiche di Enrico Buoncompagni, evidentemente, si sono astenute al ballottaggio e quel 15% registrato al primo turno è mancato. Il risultato comunque ci ha confortato, 4mila voti non sono pochi: è accaduto quello che ritengo sia accaduto anche a Firenze".

Al di là del risultato del-

“Centrodestra, ci siamo, al di là dell'astensionismo”

L'analisi di Pittori: “Il Valdarno è un unico territorio, portiamo avanti il confronto con Firenze e Arezzo”



Il consigliere comunale Silvio Pittori

le urne, da cosa riparte il centrodestra?

"Sono state gettate ottime basi per un'alleanza reale e concreta, con una condivisione di interessi che si apprezzerà anche in consiglio comunale dove il gruppo riconducibile alla mia lista civica e Fratelli d'Italia lavoreranno gomito a gomito nell'interesse della comunità e del territorio. Oltre a questo faremo anche un lavoro di condivisione di progetti e idee, non solo nella nostra zona ma anche sulla provincia di Firenze, con quelle alleanze e quei partiti di centrodestra che sono vicini all'alleanza che si è creata, non solo ai fini delle elezioni, sul territorio di Figline e Incisa".

Quali sono i temi su cui porrete maggior attenzione e quali quelli a cui chie-

derete risposte alla nuova amministrazione in questi primi mesi di lavoro in consiglio comunale?

"C'è subito da affrontare il tema delle tariffe Tari, che sono eccessive, e il problema molto sentito degli asili nido. E a ruota, ma di fatto sarà un lavoro che porteremo avanti in parallelo, tutte quelle problematiche che si riscontrano a livello imprenditoriale per le quali, anche in questa fase post elezioni, gli imprenditori ci hanno più volte chiamato per affrontarle in consiglio comunale. Poi ovviamente potrei elencare le infrastrutture, l'ospedale, che non erano un cavallo di battaglia nella nostra campagna elettorale, ma sono una questione fondamentale che porteremo avanti come opposizione. I vari temi del programma

gline e Incisa nei prossimi anni di questa nuova consiliatura?

"Parlo come lista civica in alleanza con i partiti di centrodestra. Ritengo che tutto il Valdarno sia un'area unica che condivide degli interessi unici, penso che si debba fare un discorso di confronto con tutti i partiti di centrodestra sia nella provincia di Arezzo e, data la vicinanza, con quelli della provincia di Firenze. Io caldeggio delle riunioni, che si stanno già organizzando, affinché siano con-

divisi dei programmi e dei temi essenziali che possano essere portati avanti con l'impegno di tutti su entrambe le province. Questo, ovviamente, non può che avere delle ricadute positive sul nostro territorio. Questo tipo di coordinamento è fondamentale, ad esempio, per le imprese e per il nostro ospedale, senza contare tutte le problematiche dei nostri pendolari: bisogna condividere dei punti di programma e portarli avanti tutti insieme".

segue dalla prima

Sindaci, 5 anni davanti ...

di STEFANO FABBRI

(...) *ma che comunque segnano un corso impari come quella tra Achille e la tartaruga. Il neosindaco di Figline e Incisa, il primo cittadino eletto dopo il ballottaggio Valerio Pianigiani, indica due priorità: le infrastrutture e la viabilità. Non c'è dubbio che si tratti di temi in cui le criticità sono visibili ad occhio nudo e rappresentano una delle più gettonate esigenze tra i cittadini. Ed il compito principale di un sindaco è quello di prestare loro ascolto e di trasformare le emergenze in progetti ed in realizzazioni che li risolvano. Cinque anni di governo del territorio – e questo vale non solo per il più importante centro del Valdarno, ma per tutta questa preziosa parte del territorio toscano – sono lunghi, ma hanno una loro brevità se caricati di tutte le questioni finora irrisolte. Di più: c'è da progettare ciò che tutta la Valle dell'Arno potrà essere nei prossimi, cinque, dieci, venti anni, lasciando una traccia di governo destinata a durare più di un singolo mandato amministrativo. Per farlo le amministrazioni comunali appena elette hanno due interlocutori principali: la Regione ed il Governo. C'è una questione che riguarda la regolazione ed organizzazione di un'area che al Fiume deve tutto, ma dalla quale bisogna evitare che l'Arno esiga un impagabile (nel vero senso del termine) tributo. La messa in sicurezza delle aree che i mutamenti climatici e la stessa mano dell'uomo hanno reso non del tutto affidabili, è uno dei temi che non può che essere al centro del confronto con il governo regionale e quello centrale. Così come il profilo economico di quest'area. La sua vocazione manifatturiera la distingue nel multiforme panorama toscano, ma ha bisogno di cura, anche sul piano occupazionale. Al suo fianco, sta però crescendo un ruolo del Valdarno basato sulla sua dimensione di luogo in cui - da residenti o da turisti, non importa - ci si può aspettare un altissimo livello di qualità della vita. E, da soli, i Comuni di questo splendido pezzo di Toscana non possono cogliere tutte le opportunità che questa chance offre. Quindi, cari sindaci, sotto con il lavoro per i vostri cittadini. Ma non smettete mai di rompere le scatole a chi detiene le leve che possono cambiare radicalmente in meglio la vita di questo territorio.*

segue dalla prima pagina

Il voto dice centrosinistra ma la fiducia...

di DAVID ERMINI

(...) ed ha aumentato il consenso di circa 450 voti mentre Pittori nella sola Figline ne ha persi quasi 1000. Figline ha dato una grande prova di fiducia al centrosinistra che non può essere disastrosa. Nell'intero Comune Pianigiani ha ottenuto 5260 voti (58%) contro i 3796 di Pittori mentre il numero dei votanti è sceso da 10153 (55,25%) del ballottaggio 2019 a 9314 (50,69%) del 2024. È quest'ultimo dato che rende netta la vittoria di Pianigiani. Nonostante il calo dei votanti il neo sindaco ha ottenuto 160 voti in più rispetto a Giulia Mugnai nel 2019 mentre Pittori ha perso 1016 voti tra il ballottaggio 2019 e quello 2024. I votanti sono diminuiti di 839 unità e con questo dato la sconfitta di Pittori non può essere evidentemente addebitata solo all'astensionismo. I numeri hanno la necessità di un'attenta analisi che i partiti dovranno svolgere. Il candidato del centrosinistra era ben radicato, conosciuto ed ha condotto una campagna elettorale con una coalizione unita dall'entusiasmo e dalla partecipazione di tante e nuove persone. Il Partito Democratico si è dimostrato in forte ripresa, anche in scia del trend nazionale, e adesso dovrà mantenere le promesse di cambiamento nei rapporti con la cittadinanza e nel passo amministrativo. Dovrà evitare gli errori che nel 2019 fecero rischiare al centrosinistra di perdere il Comune. Rischio sempre presente, soprattutto se il PD ritenesse di chiudersi in decisioni prese da pochi. Saranno necessari la ricostruzione del partito a livello locale e il coinvolgimento di tutte le persone che hanno collaborato nella campagna elettorale e si sono spese con passione. Tra loro, e non solo, nascerà una nuova e necessaria classe dirigente. La parola "Insieme" sarà decisiva. Dall'altra parte il centrodestra ha sicuramente commesso errori se dal ballottaggio del 2019, quando ha sfiorato la vittoria, ha perso circa 1000 voti e il 6,5%. Forse una campagna troppo aggressiva, forse solo di protesta sul terreno locale e troppo identitaria sui temi valoriali e politici. Le opposizioni in futuro avranno la necessità di mettere in campo un candidato moderato, molto conosciuto e con una squadra di persone radicate nel territorio. Non si spostano elettori da sinistra verso destra invitando Vannacci e Salvini. I valori e le tradizioni in questo territorio sono altri. Credo che l'approccio con gli elettori sia stato sbagliato anche dopo il voto. Quando si perde ci si deve chiedere cosa si è sbagliato, perché non sono gli elettori che sbagliano. E prima del voto non si dice con aria di sfida sarcastica: "o rivotateli!" perché poi almeno in questo i cittadini prendono in parola.

segue dalla prima pagina

Quattro squadre in Serie D, il nostro...

di STEFANO MUGNAI

(...) Due parole in più le merita l'impresa del Terranuova Traiana. I successi sportivi di questi anni sono conseguenza di una programmazione seria e di una gestione oculata (un dirigente come Simone Finocchi è merce rara, ne sentiremo parlare), di un miglioramento degli impianti e della costruzione di un settore giovanile sempre più in grado di migliorare i giovani atleti, non solo sotto il profilo calcistico. Mai, da vecchio terranuovese, avevo visto un così forte attaccamento fra il paese e la squadra. Ed è questo il principale merito del progetto che Mauro Vannelli ha portato dalla Traiana sulla riva del Ciuffenna e che, grazie al contributo di tanti, è cresciuto e sta ancora crescendo. Quanta strada ha fatto la società bianco rossa da quando, seienne o settenne, iniziai a giocare, allora si diceva "ad andare agli allenamenti", perché di partite se ne facevano poche e di campionati punti. Non esistevano kit, o abbigliamento tecnico e per la verità non esistevano neanche quote di iscrizione, perciò mia zia fece confezionare alle "sorelle Fagiole" due "completini": il mio giallo, con un 1 in simil pelle cucito sulle spalle, e l'altro, quello per mio fratello, con una magnifica casacca ovviamente a strisce bianco rosse, con il 10 di chi ha i piedi buoni, come mio fratello aveva. Solo che le strisce bianco rosse non erano verticali, ma orizzontali e quindi sembrava un completino da rugby più che da calcio. Era comunque molto elegante. Ci cambiavamo in un struttura attigua al campo totalmente inadeguata, antigienica e puzzolente di muffa, il campo invece era una distesa di fango senza soluzione di continuità: era tutto bellissimo! A distanza di quasi 50 anni, il ricordo più nitido che ho però è il tè bollente che ci veniva dato a fine allenamento. Un tè buonissimo che faceva il "Nanni", talmente buono che si diceva che qualche terranuovese venisse apposta allo stadio per farsene riempire dei bottiglioni da due litri. E si diceva che fosse così buono grazie al sapore ed al profumo non solo del tè che veniva di volta in volta immerso nell'enorme pentolone di acqua messa a bollire, ma anche e soprattutto grazie al carattere che gli derivava dalle incrostazioni di tè sedimentatesi nel corso di innumerevoli stagioni calcistiche e che smaltavano l'interno del pentolone. Insomma il segreto di quel tè era che il pentolone del tè del Nanni (per fortuna, altrimenti avrei un bel ricordo in meno) non aveva mai conosciuto detersivo. Cinquant'anni: dal tè del Nanni, sino alla serie D, con Figline, Monteverchi e Sangiovese... e la serie D di oggi è anche figlia del tè del Nanni e di tutto quello che c'è stato nel mezzo. Mi pareva una bella storia e mi pareva che meritasse di essere raccontata.

BLUSTUDIO IMMOBILIARE

NOSTRE SUPER ESCLUSIVE!

VILLA UNIFAMILIARE A PIAN DI SCÒ

APPARTAMENTO RISTRUTTURATO FIGLINE CENTRO

Approfitta dei benefici fiscali!

Scopri tutte le offerte sul sito www.blustudioimmobiliare.it

PIAZZA MARSILIO FICINO, 63 | 50063 FIGLINE E INCISA VALDARNO | Tel 055 959418 \ Cel 339 7798904 | info@blustudioimmobiliare.it

blustudioimmobiliare
blustudio_immobiliare

RISPARMIARE ACQUA



È UN CAPOLAVORO



Entro il 2025 investiremo 67 milioni per ridurre le perdite del 35% e recuperare 20 Milioni di mc.

Anche tu puoi fare la tua parte, risparmiare acqua è un'opera d'arte.



Il Commodoro

E ora dove va la Toscana? Non è così facile rispondere

Segue dalla prima

di PAOLO ERMINI

(...) Lastra a Signa, a San Casciano Val di Pesa, tenendosi stretti, tra gli altri, Empoli, Scandicci, Pontedera e riprendendosi Fiesole e Montecatini Terme. Il centrodestra ha fatto il bis ad Agliana e a Cortona, e ha vinto la corsa a Ponsacco, Colle Val d'Elsa, Rosignano Marittimo, Loro Ciuffenna e Castelfranco Piandiscò. Il panorama è questo, e non ha tinte omogenee, ma è arduo per il centrodestra pensare di sbarcare da vincitori a Palazzo Strozzi Sacratì se le tre più popolate città della regione non stanno dalla sua parte. Ed è paradossale che il cambio di scenario sia avvenuto quando per la prima volta lo stesso centrodestra sembrava avere individuato con largo anticipo il suo candidato nel sindaco di Pistoia, Alessandro Tommasi, forse poco conosciuto fuori della sua città, ma certamente in grado di competere per battere l'attuale maggioranza. L'esito delle prossime elezioni non è comunque scontato: Tommasi, se il suo nome sarà ufficializzato, farà la sua battaglia e potrà contare sulla credibilità che gli ha dato la buona prova sostenuta come sindaco di Pistoia, ma il muro che si troverà davanti si è nel frattempo alzato di parecchio. Il governatore Eugenio Giani, al suo primo mandato, giudica inevitabile la sua ricandidatura, forte del sostegno dato alla neosindaca di Firenze, Sara Funaro, in accordo stretto con il Pd nardelliano di Firenze e con la maggioranza del Pd nazionale che fa capo a Elly Schlein. Ma la sinistra del partito toscano scalpita. A Firenze ha già lanciato l'altolà alla dirigenza dicendo no a nuove alleanze con Italia Viva. Il momento era propizio: nei Comuni in cui il ballottaggio ha visto contrapposti i candidati del Pd e quelli della sinistra più radicale, molto attiva sul fronte della difesa dell'ambiente (Calenzano e Borgo San Lorenzo), il voto ha premiato i secondi. Ed è la Piana fiorentina il cuore della sfida,

con il no al potenziamento dell'aeroporto Vespucci al primo posto fra gli obiettivi da raggiungere. Il precursore fu Lorenzo Falchi, che nel 2016 proprio su questo tema incentrò la sua campagna e diventò sindaco di Sesto Fiorentino (e tre anni fa è stato riconfermato). Nel feudo del vecchio Pci. Come poi è accaduto l'anno scorso a Campi Bisenzio. Verrebbe da sorridere. I Comuni dell'hinterland fiorentino si sono fatti padroni dell'ecologia dopo che per anni quei territori sono stati violentati, con l'assenso delle amministrazioni, dall'invasione di capannoni e centri commerciali, in una rete fitta di nuove strade, svincoli e controvicini. Un labirinto di cemento e bitume. Ma ora al posto della nuova pista di Peretola vogliono un parco: il famoso parco della Piana, bollato come strumentale, colossale sciocchezza dall'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici. È l'ambientalismo di casa nostra, ripiegato sulle aspirazioni di piccoli territori, totalmente impermeabile all'interesse generale di una comunità più vasta. Tra Firenze, Prato e Pistoia c'è il quinto distretto industriale dell'Italia, che - com'è naturale - ha bisogno di servizi efficienti per fronteggiare la concorrenza. La costruzione della nuova pista, parallela all'autostrada, è il tassello più importante di una politica concepita come risposta ai problemi concreti. Tutto l'opposto della demago-

gia populista che, al contrario, fuoreggia su paure e pregiudizi. Come se sulla sicurezza non fossero state date numerose e successive assicurazioni, accompagnate da impegni sottoscritti. Come se un aeroporto più efficiente non fosse un assist per tutte le aziende dell'area, concepito com'è, non per sviluppare il movimento turistico, che resterebbe in gran parte appannaggio del Galilei di Pisa, bensì come volano di business. Affari, insomma. Affari per tutti. Eppure... Eppure si fanno continuamente i conti in tasca alla Toscana Aeroporti Spa, la società che gestisce i due scali di Firenze e di Pisa, per dimostrare che lo scopo del piano aziendale è l'incremento dei suoi profitti. Si è forse mai vista un'azienda che investe per rimetterci? Verità banali che spinsero l'ex governatore Enrico Rossi, un comunista doc, a rispettare gli impegni presi - anche contro i sindaci della sua parte politica - e a fare tutto ciò che a lui competeva per mettere fine a una disputa insensata, andata avanti per decenni, e penalizzante per tutta la regione, mentre oltre i suoi confini altri marciavano a passo di carica sul fronte delle infrastrutture. Aeroportuali e non solo. A cominciare dalla vicina Bologna, che tanto giovamento ha tratto dalle faide toscane. Le considerazioni sull'aeroporto di Peretola ci portano a parlare degli altri aspetti del

destino della nostra regione. E cioè quelli che toccano trasporti, salute, industria, agricoltura, turismo, cultura. E il lavoro. Giani nella sua attività quotidiana consuma chilometri, gomme ed autisti. Un presenzialista che affolla la sua agenda con mille impegni, anche sovrapposti. Nessun altro politico reggerebbe i suoi ritmi. Lui è convinto che il contatto continuo con le comunità locali dia un senso al suo ruolo. Non solo. Essendo un accentratore assoluto (per fortuna, verrebbe da aggiungere, ma la debolezza della giunta, e in particolare di alcuni assessori, è dipesa dalle sue scelte) lui decide viaggiando. Chapeau. Solo che così dedica pochissimo tempo al disegno della Toscana futura. Anzi meglio, a spiegare il suo disegno per la regione di domani. Ma il disegno c'è? È quello che in quest'ultimo anno del suo mandato il governatore dovrebbe spiegarci. Solo due esempi:

1) quale sanità Giani vuole? L'eccellenza della Toscana in campo medico-scientifico regge, ma l'organizzazione della macchina sanitaria no. Chi deve curarsi rapidamente non può che rivolgersi al privato. E pagare, tanto. In che modo allora la Regione intende tagliare le liste d'attesa per un intervento, una visita, un esame di laboratorio? 2) La Toscana è sempre in coda alle regioni più ricche del Nord, ma neppure questa posizione è garantita per sempre: a quale tipo di sviluppo pensa il governatore, ora che la tecnologia sembra di nuovo sconvolgere tutti gli equilibri (basti pensare ai vantaggi e agli svantaggi dell'intelligenza artificiale)? Come sarà orientata la manifattura? E come si tenterà di governare un turismo che è diventato usurante per le città d'arte, e che trascina dietro molti posti di lavoro, però quasi sempre precari, sottopagati e spesso anche a nero? È questa l'occupazione da incrementare? Passato, presente, futuro: qual è il filo che Eugenio Giani vuole tessere nei prossimi mesi? pl.ermi53@gmail.com



La casualità del drone

di ANITA STIRNER

È estate, l'aria frizza e l'immaginazione vola. Grazie a un drone. Sembra che non possa più esistere una festiciola qualunque, nell'angolo di mondo che se lo può permettere, senza l'utilizzo di un aeromobile a pilotaggio remoto dotato di una fotocamera, magari doppia, con teleobiettivo medio 3x in grado di produrre video in HDR in 4K/60fps (fonte Wikipedia, cfr.

copia e incolla a caso su Google). Perché se la guardi dall'alto qualsiasi cosa può stimolare l'incontinenti voglia di descriverla come "vertigine". È tutta un'emozione, una visione, una narrazione: noi così diversi e così uguali, noi piccoli umani rispetto al cielo sopra di noi e ancora di più alla legge morale dentro di noi, che però cerchiamo sempre dentro gli altri. Epperò c'è un problema: questa implicita retorica sul sentirsi comunitari e molto innovativi, social e visual e casual, ha veramente rotto le palle. E anche questo ronzio delle vostre zanzare elettriche.

Poli opposti

Vallombrosa e la cultura forestale

di CRISTIANO BENUCCI

È stata la Regione Toscana, il 12 luglio scorso, a portare l'olio alla lampada votiva, nella festa di S. Giovanni Gualberto, fondatore di Vallombrosa, che nel 1951 papa Pio XII, proclamò patrono dei Forestali d'Italia. Si inaugura così una nuova turnazione delle regioni che, come ormai accade da una pluridecennale tradizione, si alternano l'una dopo l'altra in ordine alfabetico dopo la nostra. Durante la celebrazione particolarmente solenne, mi hanno molto colpito le parole dell'Abate generale dei Vallombrosani che presiedeva la cerimonia: "Vallombrosa sia la culla del mondo forestale, sede di confronto sulle tematiche forestali". Si è dibattuto molto in questi anni su cosa significhi oggi la cultura forestale, dividendo l'opinione pubblica tra chi si fa portatore della necessità di una crescita naturale del bosco senza intervento dell'uomo e chi, continuando una secolare tradizione, continua a pensare che la silvicoltura

ra rappresenti un'attività importante e che il bosco abbia bisogno della mano dell'uomo. Di questa seconda tesi ne è testimonia Vallombrosa stessa, oggi una delle più belle foreste di abete bianco d'Italia. Essa non sarebbe così se il paziente lavoro dell'uomo unito alla saggezza e gli studi forestali dei monaci benedettini vallombrosani, non avessero portato ad impiantare lì, dove prima c'erano per lo più prati di montagna, queste conifere, per poi curarne l'accrescimento fino ai giorni nostri. Il bosco visto dunque come il risultato dell'integrazione di fattori antropici e naturali; il bosco visto nella sua essenza di paesaggio costruito dall'uomo, lavoro che non può non essere riconosciuto come uno dei valori fondativi del patrimonio storico-culturale italiano. Sviluppare una nuova cultura forestale significa dunque, da un lato, preservare i boschi e le foreste da azioni di devastazione e da logiche economiche di profitto ma, d'altro canto, riconoscere che esiste un'attività, la sil-

vicoltura, la coltivazione del bosco, che al pari dell'agricoltura, ha piena dignità, e che costituisce un segmento importante di economia, fatta di micro imprese che lavorano nei boschi e coltivano i boschi. La nuova cultura forestale deve dunque essere un punto di equilibrio tra queste due impostazioni. Vallombrosa dove oltre 150 anni fa nacque l'Istituto forestale di Vallombrosa, prima scuola forestale italiana, ha tutte le carte in regola per diventare la culla di un nuovo confronto sulle tematiche forestali. Ma certamente per far ciò occorre in primis che il Governo nazionale, presente alla cerimonia con Ministro e Sottosegretario, riconoscano questo ruolo e non si ricordino di Vallombrosa un giorno l'anno, quando la Chiesa appunto ricorda il patrono dei forestali. Ognuno deve fare la sua parte, istituzioni, forestali, accademici, ambientalisti; tutti insieme per costruire un nuovo modello per le nostre foreste che non possono essere abbandonate.



La democrazia non è oligarchica

di ELISA TOZZI

Come ben noto, il "post elezioni" è periodo di analisi e giudizi e la conclusione ovvia è, molto spesso, che tutti abbiano vinto. A mio parere, invece, da decenni a questa parte, il vero vincitore, se così si può definire, è l'astensionismo sul quale i partiti, "soavemente", sorvolano ma che meriterebbe interi dibattiti parlamentari perché se non si vota, se non si partecipa alla vita pubblica, significa che il "bene pubblico", la "gestione della cosa pubblica", viene percepita per pochi e "a vantaggio di pochi", aumentando così il divario tra quella che viene percepita come una "oligarchia autoreferenziale", distante dai bisogni e dalle esigenze delle persone.

Certo, le riforme elettorali degli ultimi anni non hanno aiutato: "nominare" la classe parlamentare, selezionare gli eletti "a monte", lascia la scelta dei "rappresentanti del popolo" (non dei partiti) al gradimento dei segretari politici di turno, diventati veri e propri plenipotenziari, al cui destino si legano i "prescelti", i "fedelissimi". Quanto poi, questi "fedelissimi" siano in grado di produrre risposte concrete per i bisogni del Paese sarebbe da vedere. E allora, in assenza di risposte, si sceglie di non combattere per l'alternativa (perché magari ritengono che non ne valga la pena) e la risposta è il disinteresse, magari spesso frutto di quella marginalità e povertà sociale che in questo Paese sta assumendo dimensioni preoccupanti. Un



La cosa pubblica viene percepita per e a vantaggio di pochi. La rotta si inverte grazie alla credibilità delle proposte politiche e delle persone



disinterebbe che finisce per svilire la democrazia e a cui nessun leader, nessun partito riesce (o vuole) mettere mano. Una democrazia senza partecipazione, una democrazia che rischia di diventare per pochi e allora, come invertire la rotta? Con la credibilità. La credibilità delle persone, la credibilità della proposta politica. Ed è forse questa la difficoltà più grande, che spesso impedisce l'alternanza del governo, anche e soprattutto nei territori: il centrodestra, nel nostro territorio, queste amministrative le ha perse, è bene dirlo con chiarezza e assumersene la responsabilità e le ha perse perché non è riuscito a farsi percepire come alternativa credibile, senza nulla togliere agli sforzi dei singoli. Occorre ripartire, ricostruire, con umiltà, perché ne va della partecipazione democratica. Ed è nostro dovere non farsi trovare impreparati alle prossime cruciali sfide, a cominciare dalla partita per il governo della Regione Toscana nel 2025.

Nozze d'oro per 85 coppie, il Comune prepara la festa

Celebrazioni, ma non solo: l'estate per i più anziani è piena di attività



La cerimonia delle nozze d'oro 2023

A metà settembre - in una data ancora da stabilire con certezza - il Comune festeggerà le coppie da nozze d'oro, che sul territorio sono 85. Musica, foto e pergamene ricordo per chi è arrivato al traguardo dei 50 anni di matrimonio. Intanto, però, anche nella parte finale di luglio e ad agosto proseguono le iniziative a sostegno dei cittadini più fragili, delle persone anziane e di quelle con disabilità. Grazie anche al lavoro delle diverse associazioni presenti, ognuna con la propria programmazione. "Fino a fine luglio prosegue la ginnastica senza limiti d'età nel giardino del centro sociale, che poi riprenderà per le prime tre settimane di settembre" fa sapere Paolo Olmastroni, presidente dell'associazione Il Giardino. "Il centro sociale resterà sempre aperto. L'iniziativa si chiama 'estate fresca' perché c'è l'aria condizionata e si può stare lì a giocare a carte e fare conversazione". Prosegue il programma dell'Atelier Alzheimer i martedì e i venerdì (quelli non festivi), e il ballo ogni venerdì sera fino a fine luglio. Continua anche il lavoro dei gruppi di aiuto e degli sportelli di ascolto. Vanno avanti anche gli altri servizi in collaborazione con il Comune e la Società della salute, come la consegna dei pasti per situazioni di fragilità e l'educatore per i minori con disabilità. Alla Fondazione Nuovi Giorni ci sono vari gruppi che si alternano per esperienze di autonomia e socializzazione per persone con disabilità. L'Associazione A.Se.Ba andrà avanti fino alla fine del mese con il laboratorio di ricamo - un'esperienza unica di socializzazione per ragazze e ragazzi con disabilità intellettive e motorie - e con la gestione del negozio di abbigliamento usato di via vetreria, con il cui ricavato è stata finanziata una gita all'acquario di Genova. Entrambe le attività riprenderanno a settembre (il laboratorio dal 5), quando sarà inaugurato anche un corso di pittura.

Ma.Lig.

La nuova piscina comunale chiamata desiderio

Lavori non partiti. Ma c'è l'ok per l'appalto integrato per progetto e costruzione

di **MATTEO LIGNELLI**

Il tema della nuova piscina è così "caldo" e d'interesse che sembrava dovesse essere inserito all'ordine del giorno del primo consiglio comunale della nuova giunta nominata dal sindaco Valerio Pianigiani, che si è tenuto venerdì 12 luglio. Dopo le tante domande arrivate dai cittadini durante gli incontri elettorali. Alla fine in consiglio non se n'è discusso, ma questo non vuol dire che sull'opera non ci siano avanzamenti. Seppur con qualche ritardo, una condizione che del resto accomuna la maggior parte dei progetti finanziati dal Pnrr; che devono essere chiuse entro il 2026 per non perdere i finanziamenti. Un limite temporale che ha trasformato i cantieri in una corsa contro il tempo, soprattutto nei comuni più piccoli con meno personale. Per la piscina dei giardini Dalla Chiesa il cronoprogramma originale, presentato dall'allora sindaco Giulia Mugnai era di avere il progetto esecutivo approvato in inverno "per iniziare i lavori entro metà 2024 e portarli a termine entro il 2026". Tempi non casuali, ma imposti dal Pnrr. Proprio durante la campagna elettorale, però, era stato spiegato che il termine per iniziare i lavori al 30 giugno non era più vincolante, l'importante è che le opere siano completate tra due anni. Ma qualcosa, come detto, si è mosso. Con una determina del 4 luglio, infatti, è stato approvato l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e anche l'esecuzione dei lavori di costruzione. L'ultimo step burocratico che in pratica era rimasto. Oltre un anno fa, il 23 giugno 2023, con una delibera di giunta era stato approvato il progetto definitivo, per una spesa complessiva di 5,4 milioni di euro (di cui la mag-



I rendering dell'esterno e della vasca della nuova piscina comunale

gior parte finanziati proprio dal Pnrr, redatto dallo studio Teco+ Partners di Bologna. Infine il 19 marzo scorso era stato depositato il progetto definitivo ed era stato dato mandato alla società Opera Engineering,

la progettazione esecutiva "è completa di tutta la documentazione prevista dalle norme vigenti per il relativo livello progettuale" ed è "conforme alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie, nonché alle norme di sicurezza, ambientali e sanitarie". Tutto pronto, insomma. La nuova piscina sorgerà non distante da quella attuale, all'interno dei giardini Dalla Chiesa, nell'area verde tra via Morandi e via Val D'Ossola a Figline ampia 13000 metri quadrati. L'impianto natatorio sarà a risparmio energetico rispetto all'altra piscina, comportando minori consumi energetici e producendo energia verde con il fotovoltaico. Sulla scelta dell'area la precedente amministrazione spiegava che si tratta di una "porzione dei giardini in cui non ricadono né aree gioco, né spazi funzionali ad altre attività, come quelli fitness e sgambatura cani. Inoltre, è un'area di proprietà comunale, sicura dal punto di vista idrogeologico e idraulico e quindi particolarmente adatta ad ospitare una struttura di questo tipo, contrariamente ad altre zone che sono state sottoposte a valutazione, come quella industriale o gli impianti sportivi in zona variantina, Vasari incluso".

Area industriale di via Petrarca: intesa green tra la Hgv e la Sma

Una partnership strategica per sviluppare il progetto di rilancio dell'area ex Bekaert. C'è l'accordo tra la HGV Srl, società specializzata nella creazione e realizzazione di progetti virtuosi di economia circolare sostenibile, e SMA Italia, leader nella produzione di inverter e di soluzioni integrate per il mercato fotovoltaico, che annunciano l'inizio di una collaborazione per rafforzare ulteriormente la crescita di H2 Era Green Valley a Figline e Incisa Valdarno. Si tratta del primo progetto di circular economy d'Europa a impatto e scarto zero, presentato ufficialmente lo scorso 15 settembre 2023 a Loppiano e che si insedierà nel sito industriale di via Petrarca. La sinergia tra i due gruppi permetterà di implementare la potenza dell'impianto fotovoltaico che consentirà alla futura azienda di operare di fatto con energia autoprodotta. I dati forniti dalle due imprese parlano di 101,23 MegaWatt tra impianto a terra e installazioni sui tetti del complesso che garantiranno una produzione annua di 143milioni di kWh e sarà accoppiato ad un impianto Bess (Battery Energy Storage System), con una potenza stimata di 50 MW e una capacità di accumulo di 100 MWh. Molto significativo il dato sull'impatto ambientale: si stima una riduzione di emissioni di CO2 pari a circa 101.563 tonnellate all'anno.



Il futuro stabilimento H2 Era Green Valley di Figline

Il caso di Gioventù Nazionale genera scintille tra l'assessore e il consigliere d'opposizione

Allegrucci: "Attacco infondato". Cuzzoni: "Una richiesta di chiarimento politico"

di **ANDREA MUGNAINI**

L'onda lunga delle polemiche seguite al caso Gioventù Nazionale sollevato dall'inchiesta di Fanpage.it colpisce anche Monteverchi. All'indomani dell'uscita del servizio, in cui si vedevano alcuni esponenti grizzare frasi antisemite e razziste, con cori e saluti fascisti, il consigliere del Pd Samuele Cuzzoni, ha invitato l'assessore Allegrucci, membro del comitato esecutivo di Gioventù Nazionale, a prendere pubblicamente le distanze da quelle immagini. "Monteverchi - scrive Cuzzoni nel post - non credo si meriti un componente nelle istituzioni facente parte di un gruppo che appoggia l'antisemitismo, il razzismo, il fascismo, modi e usanze di un'epoca buia". Per questo motivo, prosegue il consigliere "avrebbe dovuto parlarne, senza tacere come ha fatto per settimane". Parole che subito hanno suscitato molte polemiche. A una settimana di distanza, dopo che anche Giorgia Meloni aveva condannato i fatti al centro dell'inchiesta, è arrivata la risposta dell'assessore. "Non pensavo di dovermi difendere da un attacco assolutamente infondato e



L'assessore Lorenzo Allegrucci e il consigliere comunale Samuele Cuzzoni

anche politicamente vigliacco" dichiara Allegrucci in un video. "Nel merito non ho alcun problema a prendere le distanze dalle frasi antisemite e razziste che si vedono nel servizio. Voglio invece contestare il metodo seguito da Cuzzoni che per l'ennesima volta mi rivolge attacchi più personali che politici". Allegrucci si dice pronto a intraprendere azioni giudiziarie per il danno d'immagine che ritiene di aver subito. Quando lo raggiungiamo al telefono, l'assessore rincara la dose: "Sono anni che vengo attaccato dal consigliere per la mia appartenenza a Gioventù Nazionale. L'anno scorso, ad esempio,

mi ha chiesto di prendere le distanze dai fatti del Michelangelo (quando membri di Azione Studentesca picchiarono degli studenti di sinistra davanti al liceo fiorentino, ndr); io non avevo niente a che fare con quelle persone che naturalmente non conoscevo". Allegrucci racconta come la decisione di intraprendere la via delle querele è arrivata quando alcune persone hanno cominciato a chiedergli se fosse coinvolto con l'inchiesta: "Perfino giornalisti di Arezzo mi hanno domandato se nei video ci fossi pure io. Cuzzoni ha insinuato un dubbio nelle persone, e mi ha recato un danno d'immag-

Nonni e bimbi, ecco i programmi per l'estate

Un'estate all'insegna del riposo ma anche dell'intrattenimento per tutte le età, dai più piccoli degli asili nido fino ai nonni. Quest'anno poi l'offerta per i più piccoli si rafforza grazie all'avvio della collaborazione del Comune di Monteverchi con l'associazione Conkarma, che da sempre organizza i centri estivi in tutto il territorio del Valdarno e non solo. Sotto la guida dei loro educatori, i bambini si divertano giocando, e imparano a conoscere la natura e a vivere la campagna. Le attività sono iniziate i primi giorni di luglio (andranno avanti anche per il mese di agosto), e hanno già registrato un numero crescente di adesioni. Così come in crescente sono le iscrizioni per le attività estive della Bartolea, il centro sociale di Monteverchi che organizza incontri culturali, gite e altri momenti di socialità per anziani. Quest'anno, oltre alle solite attività ricreative, sono stati organizzati alcuni incontri sulla salute e il benessere in terza età.

Cresce la Comunità Energetica: una cabina vicino al cimitero

Via libera del consiglio comunale a Enel per la concessione di un'area pubblica



L'assessore Posfortunato

La comunità energetica di Monteverchi cresce ancora. Il consiglio comunale ha infatti approvato una delibera per la concessione a Enel Distribuzione di un'area pubblica adiacente al cimitero comunale per la realizzazione di una cabina di produzione e trasformazione di energia elettrica. L'assessore Posfortunato, che ha presentato nel corso della seduta il testo della delibera, assicura che l'impatto dell'area sarà minimo: "La cabina è di dimensioni ridotte, appena 25 metri quadrati e la lunghezza delle linee di allacciamento alla rete elettrica nazionale è di appena quattro metri per quella interrata e di due metri per linee aeree". L'azienda verserà al comune per l'acquisto dell'area della cabina e per concessione del diritto di servitù per il passaggio dei cavi circa 600 euro, individuati secondo i costi dei terreni agricoli. La consigliera Masini (eletta peraltro tra le file della maggioranza ma ormai ai ferri corti con la giunta, tanto che i consiglieri che sostengono la sindaco Chiassai, durante l'ultimo consiglio comunale, l'hanno invitata a sedersi tra i banchi dell'opposizione) ha sollevato dubbi sulla costruzione di una cabina in deroga al divieto di costruzione nelle zone coperte da vincolo cimiteriale. Sul punto l'assessore ha chiarito che sono rispettate le condizioni generali valide per Enel Distribuzione su tutto il territorio nazionale, e che le società ha sempre la facoltà di realizzare cabine di dimensioni minime per la trasformazione di energia in deroga a qualsiasi vincolo. "Come ho detto in molte occasioni, dobbiamo essere orgogliosi della nostra comunità energetica - dichiara il sindaco Chiassai Martini - Siamo tra i primi in Italia ad essere partiti con questo progetto, e anche se abbiamo dovuto aspettare i decreti attuativi del Gse (interventuti solo ad aprile), siamo operativi dall'inizio dell'anno". La sindaca rivendica anche la scelta di aver costituito una fondazione a guida pubblica, dopo che la Corte dei conti della Toscana aveva parzialmente bocciato il progetto di società consortile. "La fondazione a partecipazione pubblica consente ai cittadini di risparmiare sui costi di realizzazione. Inoltre, sfruttando le possibilità date dalle nuove norme, abbiamo ampliato la portata del progetto a tutta Italia. Attualmente abbiamo circa 300 soggetti aderenti, tra società e privati, che potranno sfruttare l'energia prodotta dai nostri impianti. Inoltre, da poco si sono aggiunte anche 12 amministrazioni di diverse parti d'Italia".

A.M.

SOLARMG
Pensato e prodotto in Italia

prodotti per il TUO fotovoltaico

solarmg.it

Mochi Salon

VIA ROMA

L'affaire tempio crematorio nella "seduta segreta"



Il tempio crematorio non è più di pubblico interesse. È questo quanto stabilito dall'amministrazione comunale che, dopo aver escluso formalmente dal bando di gara le due aziende coinvolte, Italgeco e Silve, a inizio luglio ha revocato in autotutela la delibera di giunta - risalente al settembre 2022 - avente a oggetto proprio la proposta di project financing a iniziativa provata per la progettazione esecutiva, costruzione e gestione del tempio crematorio. Il provvedimento è contenuto in una delibera di giunta, approvata con votazione unanime in seduta segreta. Nelle dieci pagine del documento vengono ripercorse tutte le varie fasi dell'espletamento della gara, dal coinvolgimento dei cittadini in assemblee pubbliche per parlare dell'ipotesi della costruzione della struttura (2021) fino ai recenti ricorsi al Tar di quest'anno da parte delle ditte che hanno preso parte alla gara.

Il Comune revoca il pubblico interesse, nel frattempo le aziende ripartono con due ricorsi al Tribunale amministrativo

Tutti aspetti che l'amministrazione comunale ha tenuto di conto per le tre considerazioni fondamentali della delibera, ovvero: "l'opera è osteggiata dalla cittadinanza", "la procedura di gara non ha avuto esito" e "la sostenibilità economica dipende in prevalenza dall'erogazione di servizi crematori a beneficio di altri ambiti territoriali". Alla luce di questo quadro, la giunta sangioiannese ha dichiarato "il venire meno della fattibilità e del pubblico interesse della proposta di project financing", dando atto inoltre per le ragioni rilevate dell'insussistenza "di tutti i presupposti di validità e efficacia" che costituivano il fondamento della già citata delibera di giunta del settembre 2022. Da qui, pertanto, la revoca in autotutela del provvedimento dichiarata immediatamente eseguibile. Cosa ne segue. Da un punto di vista amministrativo, il bando ha esaurito i suoi effetti e la revoca punta a eliminare l'obbligo di indire in futuro una nuova gara. Nel frattempo, Italgeco e Silve, già escluse dal bando, hanno di nuovo presentato ricorso al Tar. La Italgeco, azienda vincitrice del project financing, in estrema sintesi ha contestato l'inattendibilità dei suoi dati rilevata dal tribunale amministrativo regionale e fatta propria dall'amministrazione comunale. La Silve, contestata nelle giustificazioni presentate le presunte criticità del Pef riportate dal Comune, ovvero tariffe e numero di cremazioni più alte.

Ro.Be.

Il secondo mandato della Vadi: "Al lavoro per migliorare la città"

La prima cittadina si riconferma subito al primo turno di voto e guarda già al futuro. Tra i temi principali il centro storico, i progetti Pnrr e la qualità di vita dei cittadini

di ROBERTO BERTONCINI

Una vittoria al primo turno, che vale altri cinque anni di mandato. Valentina Vadi è stata riconfermata sindaco di San Giovanni Valdarno: ecco qual è la sua visione del futuro della città.

Vittoria al primo turno: se lo aspettava? Come valuta il risultato da un punto di vista politico?

"Man mano che ci avvicinavamo alla data delle elezioni, percepivo una grossa attenzione nei miei riguardi da parte dei cittadini. Buone sensazioni, si tratta di quelle situazioni che, senza sondaggi alla mano o statistiche, mi davano la certezza che avrei ottenuto un buon risultato. Poi ecco, di vincere al primo turno non avevo la certezza, solo questa sensazione positiva che avevo riscontrato anche nelle altre mie precedenti esperienze elettorali, penso alle Regionali 2015. Non esser passata dal ballottaggio ha anche un significato particolare. A San Giovanni era dal 2009 che un candidato sindaco non vinceva senza il secondo turno. Io penso sia dipeso, in buona parte, dal lavoro fatto in questi cinque anni. E poi la costruzione di una coalizione giusta, che ha messo insieme il Partito Democratico, la sinistra e poi un centro moderato che si è staccato dal centrodestra, con cui non ritenevo di non avere più niente in comune".

Quale sarà il rapporto che sindaco e maggioranza cercheranno di intrattenere con le opposizioni?

"Siamo riusciti a fare eleggere il presidente del consiglio all'unanimità dei gruppi di maggioranza e di minoranza attraverso un accordo istituzionale, anche questo un aspetto che non si ve-

rificava dal 2009.

Un segnale che viene ovviamente anche dalle opposizioni e dalla disponibilità da parte loro a un dialogo negli interessi della cittadinanza.

L'ho letto in chiave positiva, quindi da parte mia ci sarà nei prossimi mesi e anni una buona disponibilità a collaborare, chiaramente nei limiti del programma elettorale che abbiamo votato nel primo consiglio. Ho visto delle buone premesse, ecco, una buona disponibilità da entrambe le parti".

Parlando della giunta, Cursi è il nuovo vicesindaco e, di fatto, anche una figura tecnica: quanto sarà centrale il suo ruolo per la programmazione di opere pubbliche e infrastrutture?

Anziani al mare contro la solitudine

Vacanze per gli anziani e attenzione per i bambini di ogni fascia d'età. È rivolta principalmente a loro l'organizzazione di attività estive da parte del Comune e delle associazioni di San Giovanni Valdarno. Partendo dai più fragili e in là con gli anni, l'amministrazione della città del Marzocco, insieme alla Conferenza dei Sindaci, ha organizzato delle vacanze che, dopo il successo nel periodo di giugno, verranno riproposte anche a settembre a Viareggio, Lido di Camaiore e Rimini in collaborazione con l'Auser. L'obiettivo di queste vacanze al mare per gli anziani è quello di ridurre la solitudine e prevenire le difficoltà dell'invecchiamento. Molto ampia l'offerta per i bambini. Oltre ad aver patrocinato diversi centri estivi, il Comune ha organizzato a luglio anche il proprio centro in collaborazione con la cooperativa sociale LeGO presso la scuola Masaccio. Per i più piccoli - bimbi dai 3 ai 6 anni - l'amministrazione comunale insieme all'associazione ConKarma organizza centri estivi per tutto luglio e agosto presso la scuola dell'infanzia del quartiere Bani. A occuparsi invece degli adolescenti è la "Coriandoli a Colori" che propone molte attività sia in collaborazione con il Comune che con il supporto delle diverse realtà scolastiche e associazionistiche del territorio. L'obiettivo è sviluppare le competenze relazionali di bambini e adolescenti in un contesto inclusivo, valorizzare il loro tempo libero, potenziare le loro capacità creative, le competenze scolastiche e accrescere la fiducia nelle proprie capacità. Ogni centro estivo è a disposizione anche delle famiglie con i bimbi in carico al Servizio Sociale, così che ogni attività sia garantita anche ai ragazzi con disabilità.



Valentina Vadi

Primi 100 giorni di mandato: su cosa si concentrerà l'amministrazione?

"Insieme alla giunta abbiamo ripreso in mano le opere pubbliche e i cantieri aperti come il Bucci, le scuole Rosal-Caiani e la Rodari e poi il nuovo cantiere di via Bolzano legato alla viabilità ciclopedonale. Poi dobbiamo mettere in campo il progetto europeo aggiudicato nella scorsa consiliatura, per i quali riceveremo 9 milioni e mezzo di euro, che vedono interventi sui nostri chiassi, su Palazzo Corboli e un intervento importante su Lungarno Don Minzoni. Poi c'è la passerella ciclopedonale, altri 6 milioni di euro che dovremo far fruttare in maniera importante: usciremo con la gara europea per la progettazione e anche quella va messo in moto. Ci stiamo poi già muovendo per pensare a come intervenire sul centro storico. Pensiamo che una riqualificazione in termini estetici possa diventare un elemento attrattivo e quindi portare a un suo ripopolamento. Questi i filoni su cui lavoreremo, che si affiancano all'ordinaria amministrazione del Comune".

Primi 100 giorni di mandato: su cosa si concentrerà l'amministrazione?

"Ho lavorato, e lo farò anche per i prossimi cinque anni, per migliorare la qualità di vita delle persone. Credo che questo sia il cantiere sociale più importante che un sindaco può mettere in piedi. Se un sindaco riesce a migliorare la qualità della vita delle persone, parlo ad esempio tempo risparmiato nel traffico, un uso più frequente della mobilità sostenibile rispetto all'auto, la qualità delle abitazioni e di quello che li circonda credo che San Giovanni la lascerà un pochino migliore rispetto a quella che ho trovato".

Due progetti per rilanciare il turismo: "Un milione per le aree strategiche"

Inaugurata la nuova area camper di Vallombrosa e il nuovo portale web per il territorio

di ANDREA MUGNAINI



Il nuovo parcheggio vede colonnine elettriche, impianti di illuminazione e acqua

Una nuova area camper a Vallombrosa, composta di 14 zone di sosta (più una riservata agli utenti disabili) con colonnine elettriche, impianti di illuminazione e approvvigionamento idrico, oltre a un'area service per lo smaltimento delle acque reflue. Al taglio del nastro lo scorso 11 luglio, oltre al sindaco Giunti e all'assessore Bagnigni, erano presenti anche l'assessore regionale al turismo Leonardo Marras e il consigliere regionale Cristian Benucci. Segno evidente dell'importanza di questo progetto per tutta la Toscana, non solo perché finanziato per circa la metà da fondi regionali, ma perché, come ha sottolineato Marras nel suo intervento, "nelle zone interne come Reggello, lontane dai centri città e dalla costa, le aree per i camperisti rappresentano spesso l'unica possibilità ricettiva. Questa risorsa non può essere sprecata". Il turismo quindi come rilancio per tutto le zone che da anni soffrono per lo spopolamento e la conseguente riduzione dei

servizi, in un circolo vizioso che può essere interrotto solo da interventi mirati di riqualificazione. "Questa nuova area camper di Reggello rappresenta un primo tassello di una rete che vogliamo sviluppare per tutta la regione. Sarà un caso, ma da pochi giorni anche il Ministero ha pubblicato un bando per la costruzione di nuove aree camper, basato proprio sul nostro modello: vuol dire che ci stiamo muovendo nella giusta direzione".

Torna la guardia medica estiva a Vallombrosa-Saltino



Dall'inizio di luglio fino alla fine di agosto è attivo un servizio di guardia medica a Vallombrosa e a Saltino, per garantire la sicurezza non solo dei residenti ma anche dei turisti ed escursionisti. Il servizio sarà disponibile tutti i giorni, dalle 9 alle 19.30: la mattina dalle 10 alle 13 e il pomeriggio dalle 15.30 alle 18 saranno effettuate le visite ambulatoriali, mentre il tempo rimanente sarà dedicato alle visite domiciliari. La Regione Toscana ha previsto un contributo minimo, applicato solo ai non residenti nel Comune (da 10,00 € per le visite di routine fino a 35,00 € per le visite domiciliari), che saranno rimborsate direttamente dal medico. Le emergenze saranno naturalmente gratuite. Durante la notte, i cittadini potranno rivolgersi alla postazione di continuità assistenziale di Reggello, alle stesse tariffe delle visite domiciliari giornaliere. Per maggiori informazioni, è possibile contattare il servizio al numero 055 862129.

Il nuovo ponte di Vaggio apre al traffico: come cambierà la viabilità della zona



L'apertura al traffico del nuovo ponte sul Resco

Taglio del nastro per la nuova viabilità di Vaggio. Lo scorso 18 luglio è stato ufficialmente inaugurato il nuovo ponte sul torrente Resco, intitolato a Rosario Livatino, giudice siciliano ucciso dalla mafia nel 1990. Il collegamento, nelle intenzioni dei Comuni di Castelfranco Piandisò (capofila del progetto) e di Reggello, rappresenta uno snodo fondamentale per il traffico da e per Reggello e Pian di Scò, senza contare quello del distretto industriale dell'area di Faella. Il piano, con un investimento di circa 1.3 milioni divisi tra i due Comuni (la parte più grossa in capo a Castelfranco Piandisò), ha visto la realizzazione di una nuova rotonda lungo la SP 87, da cui si dirama il secondo ponte che si ricollega direttamente al cuore di Vaggio. Nel giro di pochi giorni cambierà anche la viabilità nelle strade interne della frazione: sul vecchio ponte sul Resco si transiterà a senso unico solo scendendo da Pian di Scò, con obbligo di svolta in direzione Reggello. Via del Varco rimarrà a doppio senso, ma di fatto a disposizione dei residenti e con l'unico obbligo, all'intersezione col vecchio ponte, di girare a destra verso Pian di Scò. Per chi proviene da altre direzioni e vuole raggiungere Reggello o Piandisò e Faella dovrà per forza transitare dal nuovo ponte Livatino. Gli effetti della nuova viabilità, come spiegato dal neo sindaco di Castelfranco Piandisò Michele Rosi, verranno valutati poi insieme a cittadini e imprese, così da renderla in caso di problematiche più snella e efficace nel corso dei prossimi mesi.

Per gli anziani un'estate in movimento e piena di attività di socializzazione

Un'attività fisica adatta alle persone anziane, per aiutarle a stare in movimento sotto la guida di professionisti, e allo stesso tempo creare occasioni di socialità anche per chi in estate non ha dove andare in vacanza e spesso rischia di essere lasciato solo. È questo l'idea che ha spinto il Comune, in collaborazione con la Società della salute Fiorentina Sud Est, l'Uisp e la Pro loco del Saltino a organizzare durante tutto il periodo estivo dei "Corsi di ginnastica dolce - Attività fisica adattata" per le persone con più di 65 anni di età. I corsi, che si terranno tutti nel Centro Polivalente del Saltino, consistono in quattro lezioni in due settimane, suddivise in quattro periodi: dal 4-11 luglio, dal 15 al 25 luglio, dal 29 luglio all'8 agosto e dal 19 al 29 agosto. Il costo per quattro lezioni è di 20 euro complessivi (per questo tipo di corsi non è richiesto il certificato medico). Nello stesso periodo Auser continuerà i suoi servizi, sia quelle di assistenza e di accompagnamento per visite mediche o appuntamenti negli uffici pubblici, sia organizzando occasioni di incontro e di socialità. A.M.



DIAMO VALORE ALLE TUE SCELTE

Acquista una Veneta Cucine, il piano CARANTO® è in omaggio.*

24 MESI A TASSO ZERO (TAN 0% TAEG 0%)

Veneta Cucine

ARREDAMENTI DONATI DESIGN, STUDIO D'INTERNI

FIGLINE VALDARNO Via della Comunità Europea 14/16

*Regolamento presso il punto vendita e su venetacucine.com



SEDE FIGLINE E INCISA VALDARNO Via Val d'Ossola n° 11/13 Tel 055 958290 - Fax 055 9157163 - fnpvaldarno@fnppfirenze.it



SEDE REGGELLO P.zza Garibaldi 113/b - Tel. 055 0490864 fnpreggello@fnppfirenze.it



SEDE MONTEVARCHI Via G. Leopardi, 31/B Tel. 055 980063 - 055 941099 - montevarchi@inas.it

Trovi un recapito anche a Rignano Sull'Arno: giovedì mattina ore 9-11 presso il Centro Pastorale

FNP CISL PENSIONATI

FNP per te!

Essere iscritto al Sindacato è utile

Scopri le vantaggiose convenzioni collegandoti al sito www.pensionati.cisl.it o ritira l'opuscolo nelle nostre sedi

AL CAF PUOI FARE IL TUO 730 E TANTO ALTRO ANCORA

tel.055/958290 - numero verde 800800730
watshapp 055/0988155 - www.cafcistoscana.it

CON IL PATRONATO INAS PUOI TROVARE ASSISTENZA PER PENSIONI, INVALIDITA' E TANTO ALTRO

Tel 055/958290 - numero verde 800249307
www.inas.it

- Salute •
- Spesa alimentare •
- Tempo libero e benessere •
- Famiglia e spese quotidiane •
- Viaggi e vacanze •
- Sicurezza •
- Cultura ed educazione •
- Fondo di solidarietà per furti e scippi**

Siamo il tuo punto di riferimento.

Scopri come possiamo aiutarti collegandoti ai siti
www.pensionati.cisl.it e www.pensionaticislfirenzeprato.it

Concessione impianti sportivi, Rignanese esclusa dal Comune

La causa sarebbe la mancata firma sulla relazione tecnica. E scoppia la polemica



Uno degli striscioni comparsi in paese sul caso impianti

Il finale sembrava già scritto, ma l'esclusione della Usd Rignanese dalla gara pubblica per la concessione è destinata a creare polemiche ancora per diversi mesi. Il rapporto tra il Comune e la società che gestiva gli impianti sportivi era ai minimi termini già dallo scorso inverno, quando l'amministrazione comunale, ritenendo scaduta la precedente convenzione, aveva pubblicato un bando (poi andato deserto) per la stipula di un nuovo contratto, senza concedere un'ulteriore proroga come richiesto dai dirigenti biancoverdi. La situazione era arrivata fino al consiglio comunale, e in quell'occasione, il sindaco aveva manifestato l'intenzione di pubblicare un secondo bando in primavera, assicurando che nessuno sarebbe stato escluso se in possesso dei requisiti minimi. La Rignanese ha partecipato a questa nuova gara, ma un errore banale ha comportato la sua esclusione, come spiegato dall'assessore Mariotti all'ultima seduta del consiglio: la relazione tecnica non era firmata, e questo errore, per espresa indicazione della legge (ma anche sulla base di alcune decisioni del Consiglio di Stato in casi simili) non è sanabile. Così, la commissione non ha potuto fare altro che prenderne atto ed escludere la Rignanese, aggiudicando la gara al nuovo gestore, Asd Rignano Calcio. Sulla scia delle contestazioni immediatamente scaturite, il gruppo Insieme per Rignano ha presentato un'interpellanza, chiedendo chiarimenti sulla procedura, e poi non soddisfatta ha richiesto un'adunanza segreta del consiglio "affinché si possa parlare senza filtri" si legge in un post del gruppo sulle pagine social "di una situazione che riguarda centinaia di famiglie rignanesi". L'amministrazione ha risposto in modo deciso sui propri profili istituzionali, lamentando a sua volta un grave ostruzionismo del vecchio gestore con la nuova società. Quanto poi all'accusa di non tutelare due dipendenti della vecchia società, il Comune ricorda che non ha competenza sui rapporti contrattuali. In ogni caso "il modo per tutelare tutti i soggetti interessati sarebbe stato piuttosto non interrompere l'attività sportiva e trovare un accordo con la società entrante, che aveva dato piena disponibilità". Per le strade del paese intanto compaiono manifesti e cartelli a sostegno della Rignanese "vittima del calcio moderno". Ma per la verità in questa vicenda, di moderno c'è ben poco e di calcio ancora meno: al momento c'è solo la tristezza per un passato lungo novant'anni che si è chiuso nel peggiore dei modi. Speriamo, per i ragazzi e anche per tutta Rignano, che da settembre con la nuova gestione si ricominci a parlare di sport e di vittorie sul campo. A.M.

Un'estate di cantieri su tutto il territorio, Certosi: "Disagi al minimo per i cittadini"

Il sindaco: a Pian dell'Isola faremo un nuovo parcheggio e un'area attrezzata

di ANDREA MUGNAINI

Cantieri aperti nelle frazioni e nel capoluogo di Rignano: ai progetti già avviati se ne aggiungono di nuovi, finanziati in gran parte con la variazione di bilancio approvata nell'ultimo consiglio comunale. Il sindaco Certosi assicura che l'impatto dei lavori sulla cittadinanza sarà ridotto al minimo. "Siamo molto contenti dei progetti approvati, perché ci consentono di mettere mano a molte criticità irrisolte da molto tempo, migliorando le condizioni del nostro comune". Intanto, il Comune incassa altri 306mila euro dalla Regione Toscana per la riqualificazione dello stadio e di alcune aree del parco fluviale grazie a un progetto presentato un anno fa.

Certosi, un'altra variazione di bilancio, questa volta pari a circa 110mila euro. Come saranno investiti questi soldi?

"I settori di intervento sono diversi. Grazie alla variazione approvata dalla maggioranza possiamo aumentare di circa 20mila euro le risorse per la strada di Castiglione, arrivando così a circa 42mila euro. Mentre a breve partiranno i lavori per il potenziamento degli impianti di sicurezza e antincendio delle scuole di Troghi, che prevedono un costo totale di quasi 80mila euro e che sono in gran parte finanziati con la nuova variazione. Si tratta di un intervento molto importante per la sicurezza dei bambini e dei ragazzi".

Un altro capitolo di spesa riguarda i parchi pubblici.

"La nostra amministrazione ha ereditato una pessima condizione dei giardini pub-



Il sindaco di Rignano, Giacomo Certosi, davanti al cantiere dei lavori Rfi

blici, non solo per le aree verdi ma anche per quanto riguarda i giochi per bambini. Molti di questi erano rovinati o totalmente inagibili. Ecco perché abbiamo deciso di inserire nella variazione di bilancio le risorse per la sostituzione di tutti i giochi nei parchi del capoluogo e nelle frazioni di Rosano e San Donato. Altri 17mila euro saranno impiegati per interventi di manutenzione per il Circolo del tennis e il Palazzetto".

Per quanto riguarda i lavori già avviati, a che punto siamo con il sottopassaggio della ferrovia?

"L'intervento per adesso sta procedendo secondo il programma, e da pochi giorni è partita la seconda fase, quella che impatterà maggiormente sulla viabilità. Adesso quel tratto di strada rimane chiu-

so e per entrare dal paese occorre fare la circonvallazione nei pressi di via del Bombone. Avevamo previsto che questa fase si svolgesse durante il periodo estivo proprio per evitare disagi alla popolazione e infatti al momento non si registrano grosse problematiche. Inoltre ricordo che dal 5 al 20 agosto sarà chiuso anche il tratto ferroviario: Rfi e la Regione metteranno a disposizione delle navette sostitutive. Il nuovo sottopassaggio sarà riaperto il 31 agosto, al termine dei lavori".

Mentre invece i lavori alla centrale elettrica dell'Arno?

"Proprio la scorsa settimana sono stato a fare un sopralluogo nella zona che mi ha lasciato molto soddisfatto. I lavori procedono bene, e i cittadini non lamentano grossi

disagi, nonostante sia inevitabilmente un cantiere molto rumoroso e impattante. Ma c'è un altro intervento di cui vorrei parlare..."

Prego.
"Durante l'ultimo consiglio comunale abbiamo approvato una variante al Piano Operativo per la realizzazione di un parcheggio pubblico e un parco attrezzato con area picnic nella zona industriale di Pian dell'Isola. Nel mezzo passerà la pista ciclabile, prolungamento di quella già cofinanziata dalla Regione. Si tratta di un intervento interamente finanziato e realizzato da un'impresa privata".

Su questo punto però le opposizioni hanno votato contrario, lamentando una mancanza di interesse generale.

"Davvero sono stupito dalle obiezioni dei gruppi di minoranza: un privato decide di investire nel nostro paese le sue risorse, e l'intera area rimane pubblica a disposizione dei cittadini. Capisco che si debba fare opposizione, ma essere contrari a ogni costo significa non guardare all'interesse dei cittadini ed è un modo di fare politica che non mi appartiene".

Vacanze al mare per i nonni. I bambini si divertono in canoa

Con i genitori spesso ancora al lavoro a soffrire di più il caldo estivo e le ore vuote sono spesso i nonni e i bambini. Per superare questo periodo, facendo in modo che diventi un momento di riposo e di socialità anche per le persone anziane, il comune come ogni anno promuove numerose attività. Intanto sono già partiti i primi gruppi di anziani per le spiagge di Rimini e della Versilia, mentre l'Auser mette a disposizione i suoi servizi per l'accompagnamento delle persone non autosufficienti (o comunque non automunite) per le visite mediche o presso i servizi pubblici. Grandi novità invece per quanto riguarda i ragazzi. Due i pacchetti offerti alle famiglie in base alle diverse fasce di età: si tratta di "Giocamondo" (3-6 anni) e "Campo solare" (7-13 anni) che fino al 2 agosto coinvolgeranno circa 340 ragazzi in molteplici attività creative e sportive da svolgersi all'aria aperta. La grande novità di quest'anno sono i corsi di canoa sportiva, tenuti dall'associazione Canoe Valdarno: "si tratta di un'esperienza importante per i nostri ragazzi, un modo per conoscere il nostro fiume che rappresenta una grande risorsa", dichiara il sindaco Certosi, mentre l'assessore Morandi sottolinea l'importanza dei Centri estivi "risposta concreta all'esigenza delle famiglie".

Il Giulebbe



Hai più di 18 anni?

Diventa Software Developer in meno di 2 anni. Gratis.

Nessuna esperienza richiesta. Solo la tua motivazione.

Impara a programmare con un metodo innovativo, basato sull'apprendimento attivo e la collaborazione tra pari. Niente lezioni frontali, niente professori. Solo tu, i tuoi compagni e sfide stimolanti da superare. Vuoi metterti alla prova? Iscriviti adesso!

ISCRIZIONE
TEST ONLINE
INCONTRO
PISCINE

42

FIRENZE
Luiss by FCRF

FORMAZIONE GRATUITA
DI LIVELLO MONDIALE
100% DI PLACEMENT
ACCESSO AL CAMPUS 7/7
NETWORK INTERNAZIONALE

DATE PISCINE 2024

Dal 15 luglio al 9 agosto
Dal 14 ottobre all'8 novembre

Scansiona il QR code!



Oppure visita il sito
42firenze.it

Allo stadio una targa speciale con le passioni di una vita

In ricordo di Gianni Somigli. Scrittore, tatuatore, sportivo. Un incisano, uno dell'Ideal Club, uno di noi". Dallo scorso 28 giugno questa targa campeggia sopra l'ingresso dello stadio comunale di Incisa. I motivi sono tutti scritti in calce: una speciale e affettuosa dedica che la comunità di Incisa - amici, familiari e conoscenti - hanno voluto fare ad un ragazzo di 43 anni andatosene troppo presto. La cerimonia di svelamento della targa è arrivata al termine di un bel momento di sport e socialità, una partita amichevole all'impianto comunale dell'Ideal che ha coinvolto circa sessanta-settanta persone. Per Gianni lo stadio era casa, come del resto lo è per suo babbo Eugenio ex allenatore e dirigente dell'Ideal Club, la squadra dell'Incisa, dunque non poteva esserci luogo migliore dove collocare un ricordo in suo onore. Se la partita in campo ha portato diversi sorrisi e risate alleggerendo il 'peso' della giornata, un velo di profonda commozione è sceso su tutti intorno alle 19, orario di inizio della cerimonia di inaugurazione della targa.



Trovare le parole giuste non è mai facile a cose normali, figuriamoci in un'occasione del genere, ma tutti gli interventi alla fine, con un pizzico di coraggio e di orgoglio per il significato della giornata, hanno superato l'empasse della malinconia e hanno regalato a Giannino, questo il nomignolo con cui tutti lo chiamano, un dolce e meritato tributo. A partire dal giornalista Leonardo De Nicola, amico della famiglia Somigli, che passo dopo passo ha condotto tutta la giornata, dagli scherzi sul terreno di gioco, passando poi per gli attimi della cerimonia e a quelli della grande cena di solidarietà in piazza Auzzi. L'occasione è stata anche il momento per un passaggio di testimone in pubblico tra i due sindaci di Figline e Incisa, l'uscente prima cittadina Giulia Mugnai e il neo eletto Valerio Pianigiani. Nel suo intervento Mugnai, incisana e amica di Somigli, ha evidenziato come Gianni avesse un modo particolare, brillante di vedere le cose, come dimostra il modo in cui negli anni ha raccontato in ogni suo dettaglio l'Incisa, il suo paese e la sua gente, a cui era profondamente affezionato. Una mente aperta che se aveva qualcosa da dire certo non si riguardava, ma proprio questo suo essere diretto e perspicace rendevano ogni parola, ogni scambio e ogni confronto particolarmente interessanti, qualcosa da dover ascoltare e da cui imparare. Il sindaco Pianigiani, invece, ha elogiato il suo rapporto di conoscenza di lunga data con il padre Eugenio e, seppur non conoscendo direttamente Gianni, ha evidenziato come grazie all'apposizione della targa e alla futura collocazione dei defibrillatori che verranno acquistati grazie al ricavato della cena solidale di 'Incisa che aiuta' tutti sapranno che persona era Giannino. Lo scoglio più difficile è stato per Eugenio Somigli preso, comprensibilmente, da un forte momento di commozione in cui le parole hanno fatto fatica a uscire.



Ma di fronte al calore e all'affetto dei presenti, ecco che poco a poco il padre di Gianni si scioglie e i suoi ringraziamenti hanno abbracciato tutti. "Si cerca di fare i duri, di reggere qualsiasi evento, però questa è stata una cosa troppo dolorosa. L'unico conforto e supporto che abbiamo è l'affetto delle persone, l'unica maniera per sentirsi in qualche modo protetti. Vedere questa bella partecipazione di tanta gente e delle autorità è il massimo riconoscimento che la mia famiglia può avere". **Ro.Be.**

“Giannino sempre con noi”: Incisa ti ricorda così



di **ILARIA TESI**

Secondo le regole del manuale del calcio, una partita viene disputata da due squadre che scendono in campo con undici calciatori per parte e cinque sostituzioni. Le regole dell'amicizia, invece, sono più lungimiranti e sanno andare oltre, permettono di far entrare sul terreno di gioco tutti i giocatori necessari per ricordare con affetto e un sorriso chi non c'è più. È stato un bel pomeriggio di sport quello dello scorso 28 luglio a Incisa, dove allo stadio comunale è scesa in campo una banda di sognatori e di inguaribili romantici che si sono messi a correre dietro a un pallone per ricordare Gianni Somigli. Uno scrittore, un giornalista, un tatuatore, uno sportivo e un uomo di grande cultura, dai mille interessi. Per tutti, e per sempre, Giannino: un ragazzo di Incisa che il destino lo scorso ottobre ha deciso di portare via troppo presto. Ma niente ricordi lacrimevoli: que-



sto articolo vuole essere la cronaca sportiva di una partita di calcio seria, giocata secondo tutti i crismi dall'inizio alla fine. A parte quel dettaglio del numero dei giocatori in campo. Intanto diciamo che le due squadre, almeno, in undici contro undici hanno iniziato: la Terracuda Football Club e il E già sera Team, i nomi sono presi in prestito da due bei libri scritti da Gianni, il primo e l'ultimo. Nonostante l'afa torrida, il match inizia su buoni ritmi con le azioni salienti descritte a bordo campo in diretta dal sempre ottimo Leonardo De Nicola, che con il microfono in mano collegato alle casse dello stadio dell'Ideal Club ha intrattenuto il pubblico rimarcando gli spunti più belli dei fantasisti in campo. Tra parentesi, a bordo cam-

po un giocatore vero c'era sul serio, Lorenzo Venuti, ex terzino della Fiorentina e nell'ultima stagione a Lecce: un incisano doc che non ha voluto mancare l'appuntamento. Ma torniamo al calcio giocato. Il caldo fa da padrone ed ecco che in entrambe le formazioni s'innescava la girandola dei cambi. C'è ne qualcuno di troppo e in campo alla fine si gioca 12 contro 13, qualcuno addirittura prova a fare il furbo e passeggia sul filo della linea laterale sotto la tribuna, all'ombra, entrando e uscendo a seconda dello svolgimento dell'azione. Gli arbitri chiudono un occhio e si tappano le orecchie, si gioca. Il risultato finale è di 2 a 6 per l'E già sera Team, ma a nessuno davvero importa. I ragazzi delle due squadre - convocazioni numerose, almeno una

In alto, Gianni Somigli. A sinistra, il fratello Simone durante la partita. A destra, i genitori di Gianni insieme al sindaco Pianigiani



sessantina i giocatori chiamati in causa per la partita, neanche Spalletti ha tutta questa scelta - al triplice fischio si abbracciano, si mescolano e sorridono. Poi vanno tutti ad abbracciare mister Somigli (Eugenio, il babbo di Gianni) e suo figlio Simone (fratello di Giannino) e la memoria vola leggera ai tempi dei "derby della mascella" quando tutti, Gianni compreso, con qualche anno in meno si ritrovavano allo stadio di Incisa a giocare per poi andare a 'sgranare' a cena tutti insieme. Per certi match, insomma, serviva fiato sia in campo che a tavola. Finita la partita, tutto il pubblico e i giocatori sono ritrovati fuori dallo stadio per l'evento più significativo del pomeriggio: lo svelamento di una targa dedicata a Gianni. C'erano tutti: familiari, gli amici di sempre e anche le istituzioni, con la

sindaca uscente Giulia Mugnai e il neo primo cittadino Valerio Pianigiani. Nessuno ha voluto mancare il momento e alla caduta del drappo rosso a coprire l'installazione ecco il sorriso sul volto di ognuno è rimasto solcato da una lacrima. Ma solo per un momento. Chiasoso e godereccio com'era, Gianni non avrebbe voluto anzi, il modo migliore per ricordare qualcuno secondo lui sarebbe stato con un bel saluto a tavola, dietro a un bel brindisi tutti insieme. E così è stato. C'è stato bisogno di allungare qualche panca, ma alla fine in piazza Auzzi si sono messe a sedere quasi 600 persone: una gran bella cena messa in moto dai volentieri del circolo Arci, dai ragazzi della Croce Rossa e da tutta la comunità di Incisa. Stare insieme, darsi una mano l'uno con l'altro, fare qualcosa che rimanga a tutti. In questo c'è tanto, per chi lo ha conosciuto di Gianni e per chi non

ne ha avuto la fortuna, ora qualche motivo in più ce l'avrà. Dalla targa all'Ideal Club passando dai defibrillatori che in suo nome, con il ricavato della cena solidale, verranno installati su tutto il territorio comunale. Prendendo spunto da uno dei suoi "Punto G", la rubrica che teneva sul nostro giornale, Gianni riprendendo le parole della canzone di un suo idolo, Roberto Vecchioni, scriveva a proposito della fine: "Ognuno di noi spera in una seconda stagione. Ognuno di noi anela uno spin-off. Un sequel. Ognuno di noi vuole piantare un ulivo e vederlo fiorire". Ecco, tutto questo caro Gianni è scaturito da te. Quegli ulivi di cui scrivevi e di cui ti eri circondato davvero nella tua 'vita agreste' a Monte San Savino insieme alla tua Claudina, hanno fatto sbocciare tanti bei fiori che non appassiranno mai. Come il tuo ricordo, in ognuno di noi.

“È già sera”: torna in stampa il romanzo-inchiesta sulla mafia

C'è la mafia a Firenze? Una domanda che né Dario, diciassettenne fiorentino, né i suoi amici si sono mai posti. Una vita, la loro, da ragazzi: le partite della Fiorentina, uscire in compagnia e qualche rara ragazza. Una di queste, Ambra, cambierà le cose e per Dario diventerà importante trovare una risposta. Con l'aiuto dello zio Evandro, vecchio giornalista, Dario incontrerà magistrati, testimoni e familiari delle vittime della strage dei Georgofili e attraverso le loro parole, cercherà di capire se Cosa Nostra è presente anche in Toscana. In queste poche righe è condensata la trama di 'È già sera', il primo romanzo scritto da Gianni Somigli e edito da Romano Editore nel 2010 e ripubblicato di recente proprio in questi giorni in occasione della cena solidale di Incisa che aiuta. Sullo sfondo di una Firenze giovane, quella vissuta da Dario e Ambra, fatta di odio e di primi amori, Somigli con la sua prima opera cerca di approfondire, di fare inchiesta - richiamando così l'amore per la sua prima professione, il giornalista - il delicato e duro tema della criminalità organizzata, mettendo al centro delle sue ricerche (e di quelle dei protagonisti del libro) il simbolo degli attentati terroristici di stampo mafioso in Toscana e uno dei più significativi nell'Italia dei primi anni Novanta: la strage di via dei Georgofili a Firenze, che nella notte tra il 26 e il 27 maggio del 1993 ha visto l'esplosione di un'autobomba nelle vicinanze della Galleria degli Uffizi.



Titolo: È già sera. Autore: Gianni Somigli. Editore: Romano. Pagine: 333. Prezzo: 15 euro

L'attentato costò la vita a cinque persone: i coniugi Fabrizio Nencioni e Angela Fiume (39 e 31 anni) con le loro figlie Nadia e Caterina (9 anni e poco meno di due mesi di vita) e lo studente universitario 22enne Dario Capolicchio. Oltre a loro, rimasero ferite altre 38 persone. L'irrequietezza, la curiosità e la genuinità di Dario, di Violo, del Cispa scorre fresca e veloce tra le pagine di È già sera, che però mettono nero su bianco anche il ricordo preciso di chi di quella notte ne ha percepito e vissuto il dramma. Una notte indimenticabile, per i motivi più terribili. Nel suo volume Somigli raccoglie e riporta le testimonianze di alcuni dei fiorentini e toscani più illustri: dalle parole del poeta Mario Luzi, a quelle dell'allora presidente della Regione Toscana Vannino Chiti, alla "luce della bomba" dello scrittore Marco Vichi, ai ricordi dell'astrofisica "esule" a Trieste Margherita Hack, del medico ed ex deputato Federico Gelli, del sindaco di Firenze di quegli anni Giorgio Morales, del giornalista d'inchiesta Mario Spezi, di Erriekue della Bandabardò e di molti altri. Una penna sensibile e notevole quella di Somigli, che negli anni ha approfondito e si è dedicato a diversi ambiti del terreno della scrittura e della creatività. Come i racconti, con cui ad esempio nel 2021 ha vinto la sezione speciale del 'PetrarcaFiv', premio letterario istituito dal Comune di Figline e Incisa Valdarno, con la sua opera 'Il gioco del giorno'. Una passione quella per l'inchiostro non solo della penna dei libri, ma anche dei tatuaggi. Abile tatuatore - o "tatuastorie" come era chiamato con affetto - tra i temi più ricorrenti nei suoi disegni troviamo spaccati di quotidianità, di vita leggera, 'agreste', come lui stesso la definiva con riferimenti alle bellezze (e anche al velo di mistero) dei paesaggi e delle campagne toscane. Lui stesso, con la sua compagna Claudia, si era trasferito in mezzo alla natura a Monte San Savino, ispirazione per il suo ultimo libro dal titolo 'TerraCruda' pubblicato da L'Erudita Editore. Una serie di racconti che mettono al centro, circondato dagli elementi più disparati come fantasmi, ironia e vecchie superstizioni, l'uomo con tutte le sue paure e le sue fragilità.

Ro.Be.

La solidarietà in una cena da tutto esaurito: oltre 500 persone a tavola in piazza Auzzi

Un vero successo. Sono state oltre 500 le persone che lo scorso 28 giugno hanno preso parte alla cena di "Incisa che aiuta", evento solidale giunto quest'anno alla sua ottava edizione. Tanta, tantissima gente che non è voluta mancare non solo per il piacere di ritrovarsi e stare insieme in piazza Auzzi, ma anche per rendere omaggio a un incisano doc come Gianni Somigli. Una serata scorsa via tra buon cibo - il menù ha previsto penne all'amatriciana, arista al forno con le patate, dolce, acqua e vino - musica e altri momenti di leggerezza, per ricordare un ragazzo dell'Ideal, un "tatuastorie" come amava definirsi, uno scrittore e un sognatore, scomparso troppo presto a seguito di un infarto. Proprio per questo motivo, data la fondamentale importanza di rendere ogni luogo che viviamo cardio-protetto, il ricavato dell'edizione 2024 di "Incisa che aiuta" sarà destinato all'acquisto di alcuni defibrillatori. Quattro, probabilmente cinque, apparecchi semiautomatici che verranno posizionati in diverse aree del territorio comunale di Figline e Incisa. Come ad esempio la nuova biblioteca comunale incisana, luogo di parole e di cultura che racchiude in perfetta sintesi le grandi passioni di Gianni. Un gesto fatto da "Incisani di cuore", così è stata rinominata la serata che ha unito ancora di più un'intera comunità e che anche stavolta - come accaduto nei precedenti appuntamenti che hanno supportato i terremotati di Accumoli o i bambini del reparto oncologico dell'ospedale Meyer di Firenze - si è fatta in quattro anzi, in seicento, per aiutare gli altri e rendere il paese a cui Gianni era tanto affezionato un luogo ancora migliore.



Una suggestiva immagine di piazza Auzzi, con le tavolate della cena solidale in memoria di Gianni Somigli



VIA C. EUROPEA, 14/16 - FIGLINE VALDARNO (ZONA DECATHLON) - WWW.ARREDAMENTIDONATI.IT

ARREDAMENTI **DONATI**

In Oriente con Tiziano Terzani

di TAMARA BARIS

Per gentile concessione di Giulio Perrone Editore, pubblichiamo un estratto del primo capitolo di "In Oriente con Tiziano Terzani", l'ultimo libro di Tamara Baris.

LUOGHI: Orsigna, o l'Himalaya nel pistoiese (Toscana, Italia), mercatino di Guang Yuan (Cina).

OGGETTI DA DICHIARARE: un sacchetto di farina di castagne; una gabbia per grilli.

Il mio viaggio terzaniiano è iniziato poco più di due mesi fa a Venezia, alla Fondazione Cini: avevo pensato anche di cominciare da lì il libro, l'incipit che avevo abbozzato mi sembrava buono (anche migliore di questo), ma tornando dal Veneto ho capito che non era dalla Fondazione Cini che doveva cominciare tutto, ma da Orsigna, dove tutto era finito. Anzi, dove il primo capitolo di Terzani su questa terra si era concluso: è il luogo dove Tiziano ha "lasciato il corpo", per dirlo con un'espressione indiana a lui cara. Alcune persone credo non se ne vadano mai davvero e penso che Tiziano Terzani sia rimasto in questa valle, sia diventato anzi un tutt'uno con la sua valle. Valle che aveva amato perché placava la sua sconfinata sete di curiosità, dandogli le risposte, credo, che nessun'altra parte del mondo che aveva conosciuto, descritto e raccontato gli aveva dato. Mi guardo dentro e cerco quello che è più giusto raccontare: «Ora sta a voi trovare il verso di portare avanti la sua storia». Mi ha detto così Angela, col suo consueto garbo ed eleganza, quando l'ho contattata: la risentirò al ritorno da Orsigna (Orsigna darà alcune risposte anche a me). Ha aggiunto, poi, che il lavoro uno deve farselo da sé, se sente di avere dentro qualcosa di importante da dire e raccontare, senza troppa paura: mi ha scritto più o meno così e, poco dopo, ho iniziato a impostare il mio Tiziano, tralasciando suggerimenti che mi avevano dato altri distratamente. Prima di partire ho contattato anche Àlen Loreti, il biografo di Terzani, curatore dei suoi Meridiani: una persona di rara e squisita umani-

tà e con la disponibilità pratica e laboriosa dei romagnoli. Anche le parole ricche di entusiasmo di Àlen le conserverò sempre care dentro di me: non potevo prescindere da lui per questa impresa (Angela l'ha chiamata così). Ho paura e mi sento una formica di fronte a un gigante, ogni cosa mi sembra più grande di me. Ma dimentico la paura e inizio a cercare Tiziano nella mia testa, e non potendo andare in Asia, nel tempo un po' stretto – come detta la nostra epoca – della stesura del libro, salto sul primo treno: parto da un'infuocata ed esageratamente affollata capitale, alla volta di Orsigna, il paesino di pastori che era stato rifugio di Tiziano anche nel 1958, quando passò lì l'ultima parte della sua convalescenza dopo aver contratto un'infezione tubercolotica. La tubercolosi aveva decimato la sua famiglia dal lato materno. Tiziano non perse la sua vena umoristica neanche in questo caso, del suo ricovero al Careggi, a Firenze, raccontava ai suoi amici e compagni di università: "Ho dei vantaggi: mangio in modo più ricco che in collegio, senza voler far torto al nostro cuoco Agostino. Non devo alzarmi presto per la lezione di tedesco in Normale. Non devo andare in università. Posso leggere dalla mattina alla sera". (Alberto De Maio con Dino Satriano, *Il mio fratellone Tiziano Terzani*).

Cambio quattro treni, sfido la sorte per guadagnare tempo sui cambi e lì prenoto a distanza: «Ora sta a voi trovare il verso di portare avanti la sua storia». Mi ha detto così Angela, col suo consueto garbo ed eleganza, quando l'ho contattata: la risentirò al ritorno da Orsigna (Orsigna darà alcune risposte anche a me). Ha aggiunto, poi, che il lavoro uno deve farselo da sé, se sente di avere dentro qualcosa di importante da dire e raccontare, senza troppa paura: mi ha scritto più o meno così e, poco dopo, ho iniziato a impostare il mio Tiziano, tralasciando suggerimenti che mi avevano dato altri distratamente. Prima di partire ho contattato anche Àlen Loreti, il biografo di Terzani, curatore dei suoi Meridiani: una persona di rara e squisita umani-

cato nel 1997 per *Racconti d'estate* sul «Corriere della Sera»), dice che Carducci è stato l'unico personaggio storico ad aver sfiorato l'Orsigna: un posto, scrive, senza personaggi storici e avvenimenti particolari. È la prima cosa che mi viene in mente, Carducci, mentre resto a guardare la facciata cadente, le tegole precarie, la porta mezza aperta, le finestre spalancate, ormai inesistenti: la seconda cosa, sono i fotogrammi del film di Jo Baier del 2010 (*Das Ende ist mein Anfang*) sceneggiato da Folco Ter-

mio arrivo). Lo farò, in parte, più tardi. Sulla destra del piccolo piazzale, spuntata una Suzuki Jimmy scura: è quella di Aldo, mio Yoda personale e *salvalavitabghelli* all'occorrenza (qualche ora dopo, quando resterò, nel tardo pomeriggio, sola sul sentiero, per esempio, e lo contatterò in due punti chiave per velocizzare il mio rientro al suo ristorante). Raggiungiamo l'albergo (che è anche casa sua), salendo lungo i tornanti: a volte, un po' mi distraigo, ascoltando i suoi racconti terzaniiani, e mi

perdo parte della bellezza che stiamo attraversando, fino a quando – a una delle curve – tutto quel verde reclama prepotentemente la mia attenzione parandomi di fronte maestoso, ma non inaspettato: «Che bello!», faccio. E poi torno a parlare con Aldo. Il succo della conversazione, dopo qualche nota da Wikipedia sul numero degli abitanti – le anime che ci vivono – e sull'altitudine (ottocento-sei metri sul livello del

mare) o il Santo al quale è dedicata la Chiesa (S. Atanasio), è l'approccio giusto o sbagliato di chi si avvicina a Orsigna e a Tiziano: il discrimine è l'anima, più dell'animo, quella predisposizione all'attenzione e all'approssimazione – intesa come esperienza dell'altro – più che alla fruizione (soprattutto quella mordi e fuggi, che va oggi tanto di moda e che ingolfava posti bellissimi attirati, a volte, da reel di pochi istanti di improvvisati influencer). Capisco subito, ma ci avrei scommesso, che Aldo viaggia sulle mie frequenze e ci mette poco anche lui a capire che non sono venuta qui per fare la tizia che sta scrivendo un libro su Terzani, ma per ascoltare e capire, e tornare a casa con almeno alcune delle risposte che cerco: in un posto si arriva in punta di piedi e pronti a coglierne le sfumature, i luoghi si guardano e si ascoltano. Mi indica, mentre continuiamo a salire, la prima casa in cui venne a stare Terzani con la sua famiglia, quando salì qui su in cerca di aria buona, nei primi anni del dopoguerra, e conobbe le storie dei pastori, dei carbonai, dei mugnai di questo posto e cominciò ad amare la natura. Avanziamo ancora e Aldo cerca di indicarmi, nel verde, *Casa Contadino* – la casa che Terzani poi comprò per stare con Angela, Folco e Saskia – ma gli alberi sono troppo alti e io, in quel momento, posso solo immaginarla e cercare di posizionare il ricordo fotografico che ho nel punto che il dito di Aldo mi indica. Riprendiamo la chiacchierata e mi ripete che non ha molta simpatia per un certo tipo di turismo orsignano, che poi è quello dal quale dovremmo guardarci tutti in tutti i luoghi (non è forse lo stesso che ha mangiato le città? Che banalizza i borghi? Che poi, voglio dire: ma perché non torniamo a chiamarli paesi?), ma è ben felice delle persone che amano Orsigna e della stragrande maggioranza di quelle che hanno cominciato a conoscerla, sulle orme di Tiziano: in quest'uomo minuto, trovo un'accoglienza gigante e senza fronzoli, sin da subito, e mi sento a casa, un attimo dopo essere salita sul suo fuoristrada. Sarà così anche quando conoscerò Silvia, la moglie, una cuoca straordinaria, tra l'altro, e il resto della sua famiglia: non ho incrociato Gloria e questo mi dispiace, ma so che ci tornerò (la famiglia gestisce un tipico ristorante con piccolo albergo dal 1975: uno di quei posti in cui la gentilezza e la predisposizione nei confronti dell'altro vale quanto i piatti ser-

viti a tavola). A pranzo, in giardino, sotto la pergola: respiro. Mi godo il chiacchiericcio toscano che ho intorno – amo la Toscana e, forse, da sempre, sogno di poterci vivere un giorno – e mi perdo, finalmente in pace anche con me stessa (non è un gran periodo, da un po'), nel verde che ho tutt'intorno, nella brezza fresca e assolata. Dalla panca scatto una foto al panorama mettendo a fuoco la tavola apparecchiata e piena di quella grazia rustica di cui qui sono maestri, ordino dei tortelli burro e salvia, raccolgo i sorrisi e qualche parola dagli altri commensali (viaggiare sola ti permette di entrare maggiormente in contatto con gli altri). Salgo un'oretta a riposarmi. Quando riscendo, trovo Aldo al bancone del bar che mi molla una mappa in mano. Del resto, ero già pronta con le scarpe da trekking: mi accompagna lungo il primo tratto del sentiero che raggiunge *Case Moretto* e poi va verso l'Albero con gli occhi (che è più una questione da turisti, però, che da gente dell'Orsigna). Abbiamo attraversato il ruscello, fatto insieme un pezzo di strada meno comodo e poi Aldo e Frodo mi hanno mollato perché hanno capito che potevo far tutto sola: Frodo ha battezzato i nostri passi facendo pipì e cacca un po' dove gli girava, da bravo simpatico cagnone tredicenne quale è: è un buon modo per tracciare un sentiero, ho pensato, meno elegante delle briciole di Pollicino, ma efficace (almeno per lui). Aldo è una specie di Yoda («Con Aldo all'Orsigna non esiste *non riesco*: andiamo, forza!»), mi dice in un punto in cui temo, per un attimo, di aver fatto la scelta sbagliata e che forse sarei dovuta salire dalla strada asfaltata). Ho proseguito sola, poi, in un primo momento un po' spaventata e poi un po' pentita di aver scelto quell'ora per partire, col sole che ancora picchiava nel pomeriggio e le mete mi sembravano più lontane di quanto la mappa mi avesse annunciato; ho continuato sorvegliata dalle persone che ho incontrato, alle case, lungo il cammino e con le quali ho scambiato qualche parola (e qualche battuta, perché non so se riuscirò mai a essere seria senza essere ironica). In un punto, mi ha accompagnato un gatto grigio, tigrato, dal pelo lungo, spuntato poco dopo *Case Cucciani* ha miagolato qualcosa, poi davvero è andato nella direzione giusta quando ero in dubbio, come a dire: devi passare di qua, segui me.

... i Libri di Gianmarco Lotti

Roma Mon Amour di Ginevra Brusolino e Lorenzo Fontana

Il calcio è la cosa più importante tra le cose meno importanti. Arrigo Sacchi aveva ragione da vendere, niente da fare. Scrivere di calcio, però, non è semplice. O meglio, scrivere un romanzo che riporti tutti i riti tribali che accompagnano il tifo, l'essere tifosi, la passione per una squadra, è tutt'altro che semplice. C'è riuscito Nick Hornby, certo, e i tentativi di imitazione sono stati tanti, troppi. Poi però capita di trovare ogni tanto qualche perla, in cui un tifoso o una tifosa - di qualsiasi squadra, ben inteso - si rispecchia anche se si parla di un club rivale. Succede con "Roma Mon Amour", pubblicato dalla casa editrice Affiori, del gruppo Giulio Perrone. È un romanzo a quattro mani, che precedentemente era la sceneggiatura di un corto, scritto da Lorenzo Fontana e dall'empolese Ginevra Brusolino. Senza scivolare nella retorica bisogna fare una premessa: scrivere della Roma è un'esperienza, leggere della Roma è ancora meglio. Tifare Roma è infatti complicato, anche perché a dispetto della fama mondiale della squadra, i titoli vinti non sono tantis-



simi. E le sconfitte, beh, quelle quando avvengono fanno più rumore che da altre parti. Perché magari può succedere di perdere uno scudetto contro una squadra già retrocessa, di essere sconfitti ai rigori in finale di Coppa dei Campioni, di essere tradire la persona amata. Agostino però, per una serie di circostanze, scopre che la maglietta laziale di Zarate gli porta un'insperata fortuna. Ma fino a che punto può spingersi per aiutare la Roma? Il romanzo segue un diario dello stesso Agostino e ogni capitolo è intervallato dalla classifica di Serie A aggiornata, una trovata simpatica che aumenta l'aspetto thrilling della vicenda. Fontana e Brusolino sono bravissimi nel restituire l'aria scanzonata ma difficile degli adolescenti e quindi si trova-

no i primi amori, le amicizie che nascono e finiscono, le turbe scolastiche, i problemi in famiglia e tutto un universo che appartiene a molti. Poi i due autori sono fenomenali nel parlare di un argomento finora quasi mai toccato in letteratura: la scaramanzia calcistica, quella cosa secondo cui è un posto sul divano a decidere una Champions, non una giocata in campo. "Roma Mon Amour" è un libro divertente, emozionante e spesso commovente, è il miglior modo possibile per parlare di calcio. E alla fine fa pure simpatizzare un pochino per la Roma (a patto di non essere della Lazio, ovvio).



Titolo: Roma Mon Amour
Autore: Ginevra Brusolino e Lorenzo Fontana
Editore: Affiori
Pagine: 172
Prezzo di copertina: 20 euro

Titolo: Vita da autodidatta
Autore: Ray Banhoff
Editore: NFC
Pagine: 128
Prezzo di copertina: 19 euro

Vita da autodidatta di Ray Banhoff

Ci sono libri che sono una palla in fronte, nel vero senso della parola. "Vita da autodidatta" di Ray Banhoff (pubblicato da NFC) lo è eccome, non solo perché "una palla in fronte" è il sottotitolo, ma perché è folgorante e esplosivo, una scoperta che lascia di stucco come quando ci si deve arrivar contro una macchina. È un romanzo, o meglio, è un lungo monologo in cui il protagonista senza nome si sente alla deriva, ormai fallito. Vuole diventare scrittore, si crede scrittore, ma ancora non ha scritto niente. L'amico Oscar, ancor più cinico e disincantato, prova a farlo rinsavire, invano. Quelle descritte da Ray Banhoff sono - anche se scritte bene, forse meglio - le sensazioni che provano i trenta-quarantenni di oggi che, non essendo nati con la



camicia o non avendo voluto vendersi, cercano di ritagliarsi uno spazio in ambito culturale, dove regnano (e infestano) i soliti noti, influencer o meno. Ma sono anche le vicende di amore, lavoro, sesso e sogni dei cosiddetti millennial. È un libro spiazzante, iconoclasta: ogni pagina è distruttiva, è qualcosa di anarchico a suo modo, ma soprattutto è un piacere da leggere. Lo sfogo

del protagonista si trasforma in un delirio lucido, come se fosse un romanzo di deformazione più che di formazione: è interessante vedere come si disgrega e perde sempre più fiducia negli altri, perché, scrive Banhoff, "non c'è un briciolo di speranza che le cose cambino da qui a cent'anni almeno". A una scrittura limpida, moderna e sinceramente incalzata si accompagnano le illustrazioni di Enrico Pantani, disegnatore della Valdiccina che è d'uopo tenere d'occhio almeno sui social. Ray Banhoff è nato in Toscana, il suo vero nome è Gianluca Gliori e arriva dalla Valdichievole. Reporter, fotografo, blogger, ha lavorato anche in radio, era editorialista per L'Espresso prima del recente cambio di direzione e ha un profilo Instagram che vale la pena seguire. Così come da



seguire è anche la newsletter Bengala, dove pubblica alcuni suoi editoriali o pensieri o anche consigli di lettura oppure interviste, come quella fantastica allo scrittore Alessandro Ceccherini con tanto di book fotografico in un cimitero. L'ultimo Bengala pre-ferie si chiude con "Tutti gli influencer sono il male", per dire.

Titolo: Vita da autodidatta
Autore: Ray Banhoff
Editore: NFC
Pagine: 128
Prezzo di copertina: 19 euro

Tutto Teatro

di Andrea Mugnaini



L'Orchestra Cupiditas

Teatro e non solo nei mesi estivi: tra luglio e agosto in tutto il Valdarno sono previsti tantissimi eventi e spettacoli all'insegna della cultura e del divertimento, per garantire intrattenimento nella stagione di riposo. A Reggello il 17 luglio è partita la decima edizione del "Festival della Cultura di Reggello - Notti d'Estate", che come ogni anno animerà il Comune e le sue frazioni con un ricco programma. Si comincia il 17, alle 21.15, al Parco Urbano di Donnini con l'evento musicale "Maggio Metropolitan 2024 - La stagione dei fiori: una piccola Bohème per grandi sognatori". L'Orchestra Cupiditas (gruppo sinfonico giovanile della Scuola di Musica di Fiesole, famosa nel settore in tutta Italia), si esibirà insieme a musicisti del Teatro del Maggio sulle arie di Giacomo Puccini, mentre sul palco si esibiranno i ragazzi della scuola di teatro e formazione fiorentina "Venti Lucenti". Grande appuntamento anche il 18 luglio, con la tappa toscana del tour europeo dell'orchestra brasiliana Jovem das Gerais, con direttore Renato Almeida tra i più importanti interpreti internazionali della nostra epoca.



L'attore Marco Marzocca

L'evento si terrà sempre a Donnini, a Villa Pitiana. Tra conferenze, presentazioni di libri, spettacoli pirotecnici e ancora tanta musica, c'è spazio anche per i più piccoli: sabato 27 luglio al Parco delle Lastre di Reggello alle ore 18 i bambini potranno divertirsi con "Cappuccetto rosso nel bosco", spettacolo di Zaches Teatro a cura di Fondazione Toscana Spettacolo in collaborazione con Teatro Excelsior. A chiudere il Festival sabato 3 agosto sarà un altro spettacolo dedicato al mondo delle fiabe: "Hansel e Gretel dei Fratelli Grimm", a cura dell'Associazione Culturale TeatroLà, alle ore 17.30 al Centro visite di Ponte a Enna. Proseguono poi le Notti d'Estate organizzate dal Teatro Garibaldi di Figline in Piazza Serristori. Il 1 agosto Marco Marzocca, comico amatissimo, tra i personaggi di punta di Zelig, sarà in scena con "Chi me lo ha fatto fare", spettacolo scritto insieme a Claudio Fois. Un racconto senza filtri della sua vita: la trasformazione, gli inizi della sua carriera e tutte le sue più intime e personali esperienze al limite del paradossale. Il resto del festival è quasi tutto dedicato al cinema, ma lo staff del Garibaldi non si è comunque scordato della sua grande tradizione musicale: così il 30 luglio si esibirà la JOTC Open Orchestra, composta da venti giovani musicisti jazz. Accompagnando il sax solista Daniele Malvisi, sotto la guida del direttore Francesco Giustini, l'orchestra ci farà riscoprire i suoni di Joe Henderson, uno dei maggiori interpreti del jazz degli anni '60 e '70'. Tutti gli eventi del programma Notti d'Estate inizieranno alle 21.30.

Le poesie di Gabriele Ametrano

Il canto di sirena

Madreperlaceo bagliore attraeva il cuore di una pelle bruciata dal sale. Sul velluto sabbioso si mostrava distesa: granello inconfondibile, sottile architettura d'ancestrale destino. Silenziosamente chiamava lo sguardo affrontando le onde, il riverbero dorato, l'azzurro. L'amato dipingeva l'audacia e la paura del tuffo e madido di perle come d'acini un grappolo nel sole restava. Ascoltava la sua attrazione, canto di sirena: in quelle profondità una conchiglia l'avrebbe cullato.

Il pelago silente

Sospesa da raggi d'un cielo incandescente l'ambra penetrava il vento e la distanza. Senz'ali volava l'innamorato angelo nelle salmastre profondità e di cristallo lacrime s'innalzavano vorticose nella scia. Come nel pozzo verso la sorgente la corda muta scende così la bocca serrata restava lasciando gl'occhi gridare ove tutto tace. Sul fondo l'amata di luce lo guidava mentre il negato respiro offuscava la vista. Nel sangue era la strada della passione conosciuta e con esso si perse nell'abbraccio marino. Una marea inondò l'anima: le sue mani possedevano la perlata regina.

La solidarietà compie 20 anni

Il Calcit Valdarno Fiorentino si prepara per la sua grande festa ad agosto



Un gruppo di socie e sostenitori del Calcit con il professor Bonatti

di FRANCESCO FONDELLI

Sabato 24 agosto la "Cena con spettacolo" al Circolo Mcl di Pontorosso, poi venerdì 30 agosto lo spettacolo in piazza Marsilio Ficino, condotto da Mirko Bonatti, che si svolgerà nel corso dei tradizionali festeggiamenti del Perdono a Figline: sono queste le date e le modalità scelte per ricordare il ventennale della nascita del Calcit Valdarno Fiorentino. "Quest'anno festeggiamo un traguardo importante non solo per la nostra associazione, bensì per tutta la comunità che in questi vent'anni ha apprezzato e sostenuto il nostro operato - afferma Mario Bonaccini, presidente del Calcit - Nel corso di questi due decenni la nostra associazione, nata come Onlus e poi trasformata in Aps, ha raccolto sostanziose risorse economiche destinate al miglioramento e all'ampliamento dei locali del Day Hospital del Serristori e per acquistare nuove attrezzature, ma soprattutto il Calcit si è impegnato a sostenere la spesa necessaria per avere a disposizione della nostra comunità medici e specialisti in grado di garantire il più alto livello delle terapie". "Nel corso di questi decenni - continua Bonaccini - l'attività del Calcit Valdarno fiorentino non solo ha sostenuto l'attività anche di altri settori del presidio ospedaliero di Figline, ma ha ampliato il suo raggio anche in favore del-

la sanità territoriale, prima con l'acquisto di una trentina di defibrillatori collocati nel Valdarno Fiorentino, e poi anche con l'apertura nel centro di Figline di nuovi studi medici in grado di ospitare medici di base e specialisti". "È chiaro che la nostra attenzione per la sanità del territorio non si esaurisce con questo primo ventennio di attività - precisa il presidente dell'asso-

zione del dottor Varesco Martini, dirigente medico di 1° livello della struttura di Oncologia del presidio ospedaliero figlinese. La sua idea, appoggiata anche da alcuni dipendenti della Asl e anche da un gruppo di cittadini, era quella di dar vita ad una associazione in grado di sostenere il lavoro del Day Hospital onco-ematologico del Serristori. All'inizio degli anni

quelli che non la pensavano come lui, il Professore aveva maturato negli anni un tale bagaglio di credibilità e di autorevolezza, tale da garantire "in paese" la sostenibilità del progetto a sostegno del D.H. oncologico. La svolta avvenne proprio nel 2004, quando il professor Bruno Bonatti, per rispettare un desiderio espresso prima della morte dalla sua amata Maria Pia, decise di assumere la presidenza dell'associazione, fornendo così vigore, strategie e prospettive al nuovo "Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori", interpretando così le esigenze di una popolazione che chiedeva servizi sanitari più vicini alle esigenze dei malati e delle loro famiglie. Per realizzare il progetto dell'associazione a sostegno del Day Hospital, il professor Bonatti seppe mettere insieme le energie migliori del paese, circondandosi per quasi vent'anni di persone capaci e generose, a cominciare da Mario Bonaccini (prima vicepresidente e ora presidente del Calcit dopo la scomparsa di Bonatti nel dicembre 2021) e da Alma Lazzzerini, attuale vicepresidente, senza dimenticare lo storico segretario Roberto Luzzi, purtroppo scomparso. Gran parte di quel gruppo di persone che si unirono ufficialmente nel 2004 sono le stesse che ora hanno raccolto il testimone per portare avanti la battaglia contro la malattia, iniziata tanti anni fa da Varesco, Maria Pia e Bruno.



Inaugurazione della sede Calcit nel 2005. Si riconoscono Ermini, Formichini, Clara Mugnai e il dottor Martini

ciazione no profit - Anzi, proprio in questo periodo si aprono nuovi scenari con l'annunciata realizzazione a Figline dell'Ospedale di Comunità e della Casa di Comunità. Ora la nostra associazione si impegna a vigilare affinché queste nuove strutture della rete assistenziale territoriale non diventino delle scatole vuote". La storia del Calcit Valdarno Fiorentino comincia all'alba del ventesimo secolo, grazie ad un'intu-

Due mila il dottor Martini aveva confidato questo suo auspicio a Maria Pia, moglie del professor Bruno Bonatti, ben sapendo che la consorte del "Professore" avrebbe saputo toccare i tasti giusti per convincere suo marito ad avviare l'impresa mirata a far nascere un gruppo di sostegno per i malati oncologici della zona. Bruno Bonatti era l'uomo giusto per realizzare il progetto: fine intellettuale, conosciuto e stimato da tutti, anche da

In copertina: Erasmo Pucci "Umarell"

Erasmo Pucci è un giovane artista valdarnese. Sangiovese, 19 anni, frequenta il primo anno della triennale in Fumetto e Illustrazione all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Con la casa editrice Almanacco Press ha pubblicato un fumetto tascabile dal titolo "Gangi". Una sua illustrazione è stata inserita all'interno del volume "Destroy Brandina Menga, not ordinary book" pubblicato dal collettivo pesarese Destroy Brandina assieme al circolo Mengaroni e dal Comune di Pesaro che ha visto la collaborazione di 70 illustratori italiani. Da poche settimane è uscito il volume "Ningehntmare", una co-produzione nata dal sodalizio di nove fumettisti che vede al suo interno una storia di Pucci dal titolo "Una fiaba xxx".

Ti spiegherò una foto di Maddalena Messeri

Alice dietro l'obiettivo



La "vera" Alice, fotografata nel 1863 da Lewis Carroll

possedere quelle bambine in posa per lui. Un uomo religioso che è allo stesso tempo morboso voyeur, trova nello scatto una forma lecita per invadere il sacro territorio dell'infanzia. I ritratti di queste bambine, come il profilo della piccola Alice Liddell del 1863 (la vera Alice), hanno un aspetto malizioso tanto che nell'ambiente si sollevarono non poche voci contro questa tendenza, polemiche che lo costrinsero a rinunciare completamente alla fotografia. E non solo: Alice, figlia del decano di

Christ Church, diventa la sua "musa", la protagonista del capolavoro per bambini che si conclude proprio con una sua foto, la bimba che forse fu chiesta in sposa da Carroll, in una commistione tra arte e vita ai limiti della follia. Il professore americano Seth Lerer riconosce l'ambiguità del tema ma prova a inquadrare le immagini di Carroll in un orizzonte più ampio e cioè "come brillanti testimonianze del gusto, del sentimento e forse anche della sessualità dell'Inghilterra vittoriana". Mentre il foto-



grafo Brassai rivela: "Noi fotografi siamo una genia di bricconi, di guardoni, di ladri... spiamo senza vergogna ciò che non ci riguarda e ci appropriamo di cose che non ci appartengono. E ci ritroviamo possessori delle ricchezze di un mondo che abbiamo depredato". Al netto di queste ombre, la produzione artistica di Lewis Carroll rimane una vivissima espressione della sua epoca e proietta la fotografia dalla pura rappresentazione della realtà alla ricerca fantasiosa di un mondo altro, grazie ad un immaginario costellato di una bellezza pura e di perfezione estetica. A questo si unisce un'altra tendenza arrivata fino ai giorni nostri e cioè quella di una creazione di un nuovo valore sociale, la vita privata che diventa pubblica, in un esibizionismo che oggi conosce il suo apice grazie ai social media. Tutto viene fotografato, condiviso, tutto viene messo fuori creando una rete infinta di immagini tanto diverse quanto drammaticamente uguali a sé stesse. Così voyeur diventiamo un po' tutti, alla ricerca continua di feticci iconografici, tracce di realtà rubate al mondo pronte per essere fagocitate e subito dimenticate.

Da Firenze alla Versilia: cosa fare questa estate

Un'estate 2024 ricca di eventi tra Firenze e Arezzo. E pure la costa. È un calendario fitto di appuntamenti per tutti i gusti - letteratura, musica, cinema e non solo - quello tra luglio e agosto. Partiamo da Firenze, dove ormai da oltre un mese vanno avanti è protagonista l'Estate Fiorentina, un cartellone di appuntamenti che coinvolge 138 associazioni per 122 progetti, sei eventi speciali e 10 festival. Una rassegna diffusa, inclusiva che ha visto e continuerà a vedere protagonisti diversi luoghi della città per quattro mesi di attività culturali. Dopo aver ospitato a giugno le tappe de 'La città dei lettori' e fino al 16 luglio la rassegna di arte, cinema, danza e musica contemporanea 'Secret Florence', gli appassionati di musica potranno frequentare fino al primo settembre le serate di 'Sagrati in musica' promosso dall'associazione musicale Toscana Classica. Il cartellone vede una serie di spettacoli che spaziano dal jazz alla musica classica fino al rock, senza contare esibizioni di balli e costumi tradizionali, tutti di scena nei sagrati delle chiese fiorentine più suggestive come quelli di Santa Maria del Carmine, di piazza del Duomo o della Basilica di Santa Croce. Spostandoci nell'aretino, Cortona dall'11 luglio fino al 3 novembre ospita la 14esima edizione del Cortona on



L'attrice Chiara Francini in scena a La Versiliana

the Move, imperdibile festival internazionale di fotografia che ospiterà 4 mostre collettive, 18 individuali diffuse in 6 location differenti nell'arco di 4 mesi. Per gli amanti della pittura (ma anche della ceramica,

grafica e scultura), invece, dal 6 luglio all'8 settembre ad Arezzo sarà possibile visitare la mostra 'Attraversamenti - dialogo a due sul fluire dello spazio' a cura di Matilde Puleo che presenta 60 opere, realizzate tra il

Il caso

"Scusi sindaco, possiamo fare una foto insieme?"



Le monache Agostiniane insieme al sindaco Pianigiani

Traspare chiaramente dai volti delle suore del Monastero della Santa Croce di Figline tutta l'emozione per la visita del nuovo sindaco di Figline e Incisa, Valerio Pianigiani. L'incontro è avvenuto nei giorni scorsi, uno dei numerosi appuntamenti che il primo cittadino sta portando avanti per conoscere da vicino, nella nuova veste da sindaco, tutte le realtà che compongono la comunità che lo ha eletto alle ultime votazioni. La foto è stata scattata nel giardino del cortile interno del monastero, che sorge proprio nel cuore di Figline, a due passi dal municipio e da piazza Marsilio Ficino. Con le sue alte mura gialle, il Monastero della Santa Croce sembra quasi una mandorla: un guscio semplice che al suo interno racchiude quasi cinquant'anni di storia e cultura cittadina. Un'istituzione, dunque, per la comunità figlinese con le sue 'suorine' Agostiniane. Facciamo un po' di storia.

Era il 25 ottobre del 1542 quando i confratelli della compagnia di S. Croce diedero vita a un monastero di monache. La nuova comunità contemplativa femminile, dopo la scomparsa delle Benedettine di Santa Caterina a Vallombrosa, rispondeva alla volontà della comunità figlinese che voleva un convento che accogliesse le fanciulle che desideravano intraprendere la vita monastica. L'organizzazione del Monastero di Santa Croce fu affidata alle monache di Candeli che furono deputate alla consegna della regola di Sant'Agostino alle ragazze entrate in convento. Fin dai primi decenni della sua fondazione il monastero si era distinto per il suo buon nome, con le figlie delle più importanti famiglie figlinesi - ma anche dei paesi e delle città vicine - che ambivano ad entrarvi. "Sacre mura" che in quasi cinque secoli di storia hanno resistito alle riforme leopoldine e alle soppressioni napoleoniche e risorgimentali a causa delle quali per quasi trent'anni - dalla chiusura dei conventi nel 1866 fino al 1895 - le monache furono costrette ad abbandonare la loro casa. Oggi le Agostiniane si prendono cura del monastero, costituito dal convento e dalla chiesa. Quest'ultima, dopo i lavori Settecenteschi, si presenta in stile rococò, con cornici e fregi in stucco su porte e finestre e figure a tutto tondo sugli altari in pietra serena. Tra i cori che si affacciano sulla chiesa, uno di questi ospita il museo sacro del convento dove sono custodite delle reliquie, tra cui un frammento della Croce. Nelle teche trovano posto dei preziosi cimeli della storia delle Agostiniane come il tradizionale abito bianco indossato in passato dalle giovani suore per la professione solenne, ma anche alcuni appartenuti a Papa Pio IX. Tante le opere di grande rilievo artistico custodite nel convento, come un "Sant'Agostino nello studio" di fine Ottocento di Egisto Sarri, mentre sull'altare del coro più antico si trova una tavola del XIII secolo raffigurante la "Madonna col Bambino e due angeli", attribuita al Maestro della Maddalena, pittore fiorentino attivo nella seconda metà del Duecento. Nella sala del refettorio, invece, si colloca una "Cena" di scuola toscana, risalente agli ultimi anni del XVI secolo. Sul retro del convento si apre il grande giardino. In un angolo delle mura, si trova l'antico cimitero delle suore che ospita i resti delle consorelle tornate alla Casa del Signore tra il 1542 e il 1872. Un placido luogo di lavoro e di preghiera, ma la vista più bella è quella dall'alto del monastero: un suggestivo affaccio sui tetti del centro storico figlinese dove spiccano le torri di Palazzo Pretorio e della Collegiata di piazza Ficino.

Chienni fa tris e si conferma sindaco: "Si riparte"

Il primo cittadino rimane alla guida del municipio. Ecco la giunta e i nuovi consiglieri

"È stata la terza campagna elettorale, incentrata sulle proposte e senza mai parlare degli altri. Ed è arrivata la terza elezione. Grazie, insieme abbiamo dimostrato che si può far così anche in politica". Le parole sono quelle di Sergio Chienni, che si conferma alla guida di Terranuova Bracciolini per altri cinque anni. Il pensiero del primo cittadino è affidato al suo profilo sociale, condividendo il successo elettorale con la squadra dei candidati consiglieri e di tutti i volontari che hanno sostenuto la campagna. E senza risparmiare una "stoccata" al suo avversario elettorale, Mauro Di Ponte, superato con una netta percentuale di preferenze: 70,32% contro il 29,68%. Finito il tempo dei festeggiamenti, "si riparte" conclude il sindaco nel suo post, continuando il lavoro portato avanti nei precedenti dieci anni. Lo fa con una giunta parzialmente rinnovata.

Massimo Quaochi, già assessore al Bilancio, Finanze, Patrimonio, Organizzazione e risorse umane, Efficienza amministrativa, Servizi demografici, Società partecipate. Rimangono in giunta anche Luca Trabucco (assessore all'Ambiente, Edilizia e all'Urbanistica) e Sara Grifoni, che si



Da sinistra il sindaco Chienni, la vice presidente del consiglio comunale Sarbjit Kaur e il presidente Leonardo Ciarponi

occuperà di Istruzione, Cultura, Promozione del territorio e Turismo.

I nuovi innesti del Chienni-tris sono Giulia Bigiarini - educatrice professionale, che avrà le deleghe a Politiche Sociali e welfare, Inclusione e pari opportunità, Politiche per la casa - e Federico Tognazzi, già consigliere comunale, che si occuperà di Manutenzioni, Politiche energetiche, Innovazione tecnologica, Mobilità, Caccia e Pesca, Rap-

porti con il Consiglio Comunale. A tal proposito, vediamo chi si è seduto tra i tavoli del parlamento terranuovese. Partiamo dalla maggioranza che, come annunciato dallo stesso sindaco Chienni - che tiene per sé gli ambiti di Opere pubbliche, Attività produttive, Viabilità, Sanità, Protezione Civile, Polizia Municipale, Sicurezza Urbana, Sport, Commercio e Comunicazione - "nei prossimi mesi verranno coinvolti nell'esercizio di deleghe specifiche, utili a rivolgere una adeguata attenzione a tutti gli aspetti della vita della nostra comunità". I nuovi consiglieri sono Mauro Bigazzi, Leonardo Ciarponi (nominato presidente del consiglio comunale), Francesca Pocetti, Camilla Migliorini, Paolo Del Vita, Gabriele Scaramucci, Cesare Rogai, Marta Tofani, Maria Rosa Sacchetti, Loriana Valoriani e Daniele Lapi, quest'ultimi due subentrano dopo la nomina a assessori di Bigiarini e Tognazzi. Capitolo minoranza.

A guidare il fronte dell'opposizione è Mauro Di Ponte, capogruppo della civica Terranuova Futura. Al suo fianco ci saranno Massimo Mugnai, Greta Nuzzi, Omar Ciabattini e Sarbjit Kaur. Una formazione interessante che ha saputo coinvolgere anche molti giovani e la voce dei cittadini terranuovesi immigrati, come evidenziato dallo stesso Di Ponte nella prima seduta di consiglio: l'esempio sono Omar Ciabattini, che a soli 19 anni è il consigliere comunale eletto più giovane di tutta la Toscana, e Sarbjit Kaur, nominata come vice presidente del consiglio comunale. "Saremo a disposizione, nella distinzione dei ruoli di maggioranza e opposizione, per affrontare scelte condivise per lo sviluppo di Terranuova - ha dichiarato Di Ponte - pronti a fronteggiare eventuali percorsi non virtuosi per i terranuovesi".

Ro.Be.

Partiti i lavori in via Montegrappa: riqualificazione con 24 posti auto



Come sarà il parcheggio di via Montegrappa

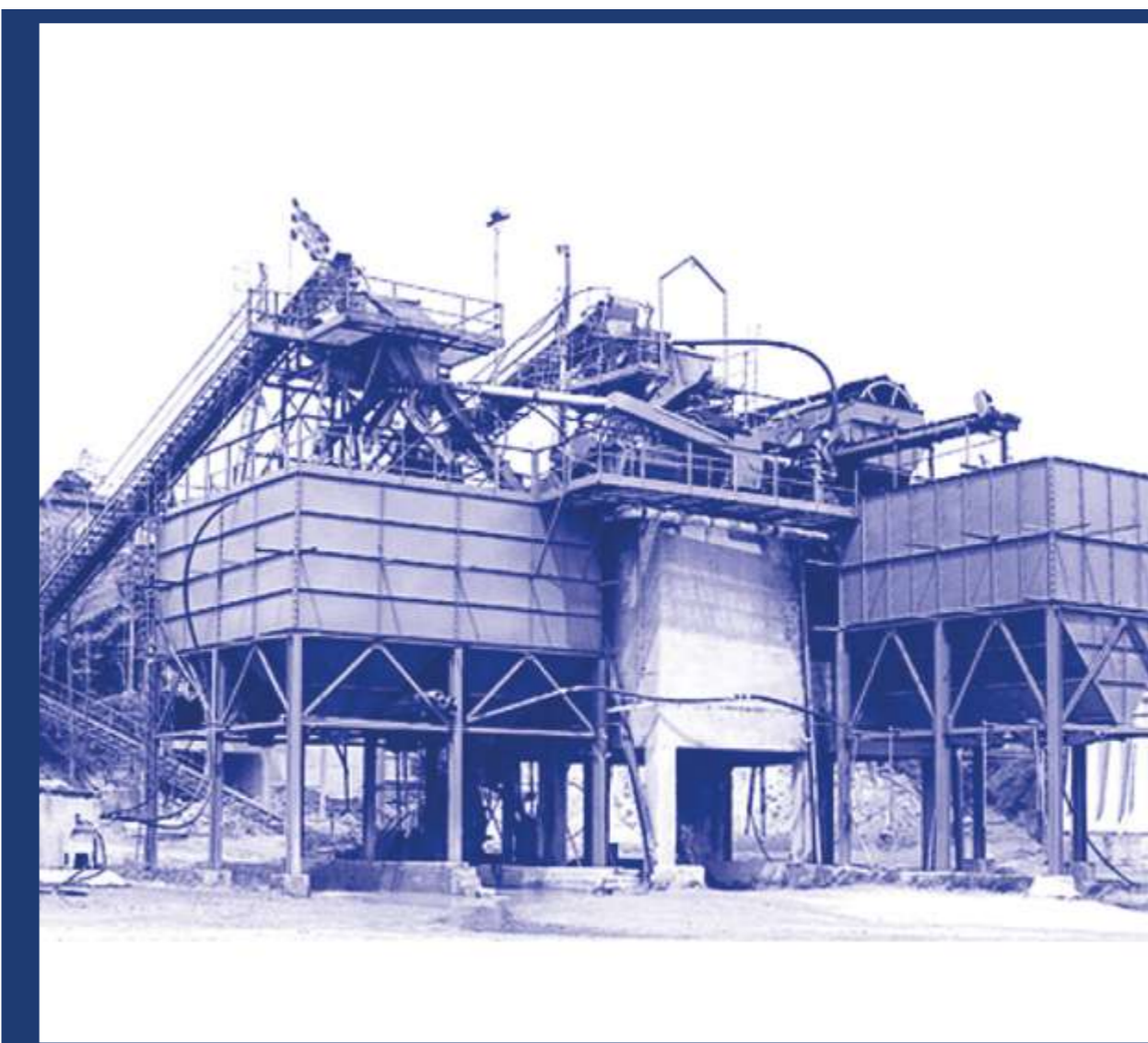
Sono iniziati i lavori di riqualificazione dell'area compresa tra via Vittorio Veneto, via Montegrappa e via Ticino, al fine di realizzare un parcheggio pubblico. Un investimento complessivo da 230mila euro quello dell'amministrazione comunale terranuovese, che si pone l'obiettivo di strutturare lo spazio deliziosi dai tre marciapiedi esistenti come area per la sosta di 24 auto. Due parcheggi saranno riservati alle persone con disabilità mentre altri due avranno la predisposizione della colonnina di ricarica elettrica. Il progetto prevede inoltre quattro posti per bici e motocicli, oltre che il collocamento di nuovo verde pubblico, sia come aiuole che alberi. Si tratta di un'opera a detrazione degli oneri di urbanizzazione che riguardano la variante urbanistica in località Valvigna per l'ampliamento della Zucchetti Centro Sistemi.

Omicidio fratelli Talarico, dopo diciotto anni un pentito confessa

Dopo 18 anni, la verità. È la voce di un pentito a far finalmente chiarezza sull'effero duplice omicidio dei fratelli Talarico, avvenuto nell'aprile del 2006. A riportare la notizia nelle scorse settimane è il Corriere di Arezzo, che riporta quanto confessato da D. C., pentito calabrese che dal carcere accusa se stesso, facendo anche altri nomi. Il contesto. L'omicidio dei fratelli Talarico si riconduce a una faida interna a una 'ndrina. Angelo e Ettore Talarico, 42 e 35 anni, operai edili residenti in Valdarno, vennero contattati per andare a compiere un furto. In realtà si trattava di un tranello escogitato per farli fuori: freddati a colpi di pistola, in macchina con i Talarico c'erano altre tre persone. Come emerso poi dalle indagini, si era trattato di un piano studiato nei dettagli in quanto la buca in cui i corpi vennero gettati - al Tasso, località terranuovese, vicino al borro Caprenne, era poi risultata già preparata per il suo scopo. Fu un agricoltore a dare l'allarme: il 9 aprile del 2006 notò il braccio di un cadavere spuntare dalla terra. Da allora sono passati 18 anni: il lavoro degli inquirenti e le testimonianze dei collaboratori di giustizia hanno permesso di far luce su una terribile vicenda.

Tutti al mare con Arkadia: l'iniziativa della onlus per l'estate

Tutti al mare? Con Arkadia è possibile. Anche quest'anno la onlus si è confermata un punto di riferimento fondamentale per le persone fragili, e le loro famiglie, di Terranuova e di tutto il Valdarno. Grazie all'instancabile impegno di educatori e volontari, Arkadia ha portato in vacanza molti dei suoi compagni di avventure - persone con disabilità di ogni età, dai ragazzi più giovani ai più maturi - permettendo loro di godersi il fresco di un bagno in piscina. O direttamente la bellezza del mare. A partire da giugno le 'vacanze Arkadia' organizzate dalla onlus hanno fatto diverse tappe, sia sulle coste toscane che fuori i confini regionali. A fine giugno, ad esempio, il team vacanze dell'associazione è andato all'Argentina, per poi spostarsi la settimana successiva a Marina Palmense, nelle Marche. 'Vacanzieri' e educatori sono stati ospiti di villaggi turistici attrezzati e adeguati alle esigenze di ognuno, così da garantire il massimo comfort e divertimento a tutti. Ma questa è solo una parte delle iniziative della onlus, che da sempre cerca di coinvolgere direttamente i suoi ragazzi in attività, progetti e iniziative sul territorio. Ad esempio, la cena organizzata a metà luglio dall'Archi di Castelnuovo dei Sabbioni, a Cavriglia, dove lo 'staff' targato Arkadia ha dato il suo supporto alla serata e ai volontari del circolo servendo le tavolate in piazza, tra entusiasmo, amici, buonumore e tanto divertimento. A ben pensarci, chi non vorrebbe sempre delle vacanze così?



Società Incisana Sabbia s.r.l.



S.S. 69 Loc. Fornaci di Incisa V.no
50066 Reggello (Firenze)
Tel. 055 863056
Fax 055 8662428

LO STILE AD OGNI COSTO GROOVE

GALLERIA COMMERCIALE
INCISA VALDARNO • FI

OLTRE 80 MARCHI

A About Me, Adele Fado, All Star, Alternative, Amuse, Angela Devis, Annarita N., A.T.P.CO., Antonello Serio, Atos Lombardini **B** Bastille, Betty Blue by Elisabetta Franchi, Bud-Duck **C** Calzedonia, Chie Mihara, Converse, Cruciani **D** D'acquasparta, Durance **F** Faliero Sarti, Fat-Boy, Fiver, Forte Forte **G** Garcia, Gazzarini, Goose, Feel, Greymer, Grifoni, Gum **H** Havaianas, Haikure, Herschel **I** Il mondo è mio, Intimissimi, I.N. K **J** J Brand, James Perse, Joe San, Josphe & Joseph **K** Kith, Kokka, Komono, Kubedesign, K-Way **L** Lerews, Le Carose, Liviana Conti, Losers **M** Maison39, Manicala Grace, Manuel Ritz, Marc Ellis, Marshall, Max Mara, Modah **N** New Balance, New Era, Noah, Nooz, Nudie Jeans **O** Oof **P** Pantone Valigie, Patrizia Pepe, Patrizia Pepe Uomo, Paul Miranda, Pepe Jeans, Present Time, Prima Base, Pusher **R** Rifle, Rinascimento, Roberto Collina, Roseanna, Rue Bisquit **S** Selected, Seletti, Superdry, Superga **T** Teo Jasmin, Timberland **U** Urbanears **V** Vasari, V-Neck **Y** Yab





Righi&G.

CENTRO ASSISTENZA TECNICA

*Ci prendiamo cura
della tua caldaia*

055.95.28.51

055.95.44.422

Nuova Sede

50063 Figline e Incisa V.no (Fi)
Via Petrarca, 99 - Figline
righieg@gmail.com

In tre anni 20 milioni di lavori. E gli sprechi si riducono

Perini, presidente Publiacqua: "In Valdarno i consumi d'acqua sono diminuiti del 4,3%"

di ROBERTO BERTONCINI

Un vantaggio per l'ambiente e anche per i cittadini. Sono questi gli obiettivi che Publiacqua si è posta con il progetto "Risparmiare acqua è un capolavoro", un'iniziativa che da una parte interviene direttamente sulla manutenzione delle reti idriche e, dall'altra, su un aspetto di non secondaria importanza: fornire agli utenti dei consigli e delle informazioni pratiche per evitare di sprecare una risorsa così importante come l'acqua, durante tutto l'anno e non solo nel periodo estivo. Il progetto che l'azienda promuove già da qualche anno in tutta la Toscana ha come traguardo il 2025, un periodo di sforzi e interventi in cui Publiacqua ha previsto di investire 67 milioni di euro per ridurre le perdite del 35% e recuperare una quantità d'acqua pari a 20 milioni di metri cubi che altrimenti sarebbe andata dispersa tra infiltrazioni e un uso non consapevole da parte di cittadini e imprese. In quest'area ovviamente è compreso anche il territorio del Valdarno, versante fiorentino e aretino. Arrivati in piena estate, e a circa cinque mesi dal traguardo del 2025, che frutti ha dato la campagna di sensibilizzazione e di interventi da parte del gestore del servizio idrico? I numeri parlano di un interessante miglioramento della situazione. Dati alla mano, secondo le informazioni fornite dall'ente, Publiacqua dal 2020 al 2023 ha investito sul territorio valdarnese all'incirca 22 milioni di euro per il servizio acquedotto, ovvero la distribuzione acqua senza fognature e depurazione. Fatta questa necessaria premessa, le azioni si traducono poi in risultati e quelli del Valdarno parlano chiaro: i consumi di acqua in questo arco di tempo si sono ridotti del 4,3% grazie a servizi di acquedotto più efficienti (al netto



Piccoli accorgimenti virtuosi possono ridurre gli sprechi d'acqua. Nel tondo, Nicola Perini, presidente Publiacqua

degli interventi straordinari su qualche rottura, ripristinati e dunque migliorati dal gestore del servizio idrico) e a famiglie e imprese decisamente più sensibili verso consumi virtuosi. "L'acqua è un bene prezioso e la sua disponibilità è limitata, per

questo è necessario intervenire sia perché venga preservata, sia perché sia distribuita in maniera efficiente a tutti - commenta Nicola Perini, presidente di Publiacqua - Dal 2002, anno della sua nascita, Publiacqua ha investito 1,5 miliardi di euro per

l'integrazione degli acquedotti, per garantire la fornitura anche ai territori che ne ricevevano meno, e per limitare al massimo le perdite grazie a soluzioni all'avanguardia che permettono di controllare le reti a distanza. Questo lavoro ci ha permesso di recuperare 20 milioni di metri cubi d'acqua negli ultimi cinque anni, con una riduzione delle perdite pari al 27%. È un risultato importante che vogliamo consolidare riducendo le perdite di altri 18 milioni di metri cubi nel biennio 2024-2025". "Un altro aspetto importante, su cui ci siamo impegnati e abbiamo investito - prosegue il presidente - è stata la sensibilizzazione dei cittadini per un uso responsabile e consapevole dell'acqua, soprattutto nei mesi estivi; le campagne di comunicazione, insieme alla sensibilità e all'attenzione dimostrata dai cittadini, hanno permesso di ridurre i consumi. Nel territorio del Valdarno serviti da Publiacqua questa riduzione è stata sensibile, con i volumi di acqua distribuita che sono diminuiti del 4,3%: un dato importante che ha portato un grande vantaggio per l'ambiente e un risparmio reale per i cittadini".

Cinque regole anti - spreco

Corretta manutenzione - un rubinetto che gocciola al ritmo di 90 gocce al minuto spreca 4000 litri di acqua all'anno, un foro di 1mm in una tubatura, provoca in un giorno una perdita di 2328 litri di acqua potabile. Con una corretta manutenzione si risparmia acqua e denaro.

In cucina - non è necessario lavare la frutta e la verdura sotto l'acqua corrente, è sufficiente lasciarla a bagno nel bicarbonato. Per lavare le stoviglie, inoltre, teniamo presente che l'acqua di cottura della pasta è un ottimo sgrassante che consente anche un uso moderato di detersivi.

Scarico a doppia via - oltre il 30% dei consumi idrici domestici sono imputabili allo sciacquone, poiché premendo il pulsante se ne vanno circa 10 litri d'acqua, non sempre necessari; per evitare sprechi inutili si può dotare lo scarico del WC con sistemi a quantità differenziata, da regolare a seconda delle esigenze.

Lavaggio auto - avere l'automobile con un secchio piuttosto che con acqua corrente consente un risparmio di circa 130 litri. In alternativa, l'auto può comunque essere portata negli autolavaggi autorizzati, dotati di un sistema di raccolta e depurazione dell'acqua usata.

Acqua piovana o di riutilizzo per il giardino - innaffiare l'orto con acqua piovana raccolta ed i fiori e le piante con quella già utilizzata per lavare frutta e verdura può far risparmiare altri 6.000 litri di acqua potabile all'anno.

Tra gli alberi, la Farnia: ecco l'antica regina del Valdarno

di ALESSANDRO BOTTACCI



Il Valdarno superiore, come si sa, una volta era un grande lago. Intorno a 11.000 anni fa (alla fine del Pleistocene superiore) il lago si era prosciugato e il fiume Arno, aveva trovato un nuovo corso dove scorrere: non più verso la Val di Chiana e poi il Tevere, ma verso nord, in direzione della pianura nella quale, molti secoli dopo sarebbe sorta Firenze. Il fondovalle valdarnese, come anche la grande pianura padana, venne occupato da una densa foresta, la cui padrona assoluta era la Farnia (*Quercus robur*), come testimoniano i numerosi toponimi di Farneta. La Farnia è conosciuta per la sua vitalità e longevità (il termine latino *robur* significa proprio forza). Raggiunge facilmente i 500 anni di età ma vi sono esemplari che superano i 1.000 anni. Molti esemplari possono arrivare a 30-35 metri di altezza (in alcuni casi anche 50) e 8 metri di circonferenza. Ama vivere nelle pianure dove la falda acquifera è vicina alla superficie del terreno e condivide questi ambienti con l'Olmo campestre e l'Acerò campestre. Lo sviluppo dell'agricoltura e l'espansione dei centri urbani e industriali ha ridotto decisamente la sua presenza tanto che, oggi, si trova solo in pochi popolamenti relitti, di grande importanza paesaggistica e ambientale. Il bosco di farnie più importante del nostro territorio è quello della Tenuta di Renacci. Anche se i grandi esemplari che ombreggiavano la strada degli Urbini sono stati quasi tutti abbattuti recentemente, rimangono ancora farnie maestose che lasciano senza fiato chi si inoltra dentro gli stretti "golli" alla base delle balze o sulle colline vicino all'Arno. Non è difficile incontrare esemplari di quasi tre secoli di età e alberi con la chioma estesa come una grande cupola. Le grandi farnie, oltre che per fornire l'ottimo legno (ideale per travi, doghe da botte e parquet), erano impiegate per l'alimentazione del maiale, animale ghiotto di ghiande. Quella che è stata per millenni la regina della pianura valdarnese rischia oggi di ridursi ulteriormente a causa dei tagli e della invasione della Robinia (comunemente chiamata cascina). Aspettiamo azioni illuminate di conservazione di questi alberi vetusti e maestosi, capaci di raccontare, tra i suoi rami, tante storie di uomini passati.



SEGNALI di FUMO
TABACCHERIA - RICEVITORIA

**ARTICOLI PER FUMATORI E NON SOLO!
OCCHIALI DA LETTURA - BIGLIETTI DI AUGURI
GRATTA E VINCI - RICARICHE TELEFONICHE
E INTERNAZIONALI DI TUTTE LE COMPAGNIE
PAGAMENTO UTENZE - VALORI BOLLATI
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE**

Via Roma, 69a, Incisa Figline e Incisa Valdarno (Fi) - Tel 375 5805101 - info@segnalidifumo.it



Alla pizzeria de I' Ponte è già tempo d'estate: fresco e sapori del territorio

Il locale sulle colline delle campagne fuori Figline si conferma il posto ideale per cittadini e turisti alla ricerca di relax e un menù con prodotti di prima scelta



Pronti alla bella stagione? Alla pizzeria de I' Ponte è già da tempo che si respira a pieno aria d'estate! Da anni ormai il ristorante gestito da Sinue Pausa e Francesco Mandò rappresenta una meta sicura per chi vuole mangiar bene e ricercare un po' di fresco e tranquillità. Il luogo ideale per fuggire dalla canicola della città - come ben sanno gli abitanti di Figline e Incisa e dei paesi vicini - ma che sa essere anche un posto particolare, carino e accogliente anche per i tantissimi turisti e villeggianti che ogni anno soggiornano d'estate sul nostro territorio e scoprono in un angolo della piccola frazione di Ponte agli Stolti, uno degli snodi principali per raggiungere i dolci rilievi del Chianti, un locale rilassante, immerso in un borgo caratteristico dove scoprire (o tornare a riassaggiare, visto che ci si mangia particolarmente bene) i sapori della zona e della Toscana.

"Per diversi turisti siamo diventati un punto di riferimento e la stagione ora è entrata nel vivo a pieno dopo le piogge di giugno - spiega Sinue

- La nostra pizzeria de I' Ponte piace per la sua genuinità: all'interno è uno spazio molto accogliente e fuori piace per i posti che abbiamo allestito, rinnovando completamente già dall'anno scorso il recesso con una pedana, ombrelloni per la copertura e nuovi lampioncini per l'illuminazione. In questo modo abbiamo avuto la possibilità di aggiungere diversi tavoli in maniera da permettere a più persone, sia agli affezionati clienti di zona che ai visitatori che decidono di trascorrere in Toscana le loro vacanze, di godere al meglio delle cene all'aperto a due passi dal fresco del torrente che taglia in due il piccolo borgo". Al bello del fresco e della quiete delle campagne figlinesi si accompagna, come dev'essere, il buono che c'è nel piatto. Il menù de I' Ponte segue la stagionalità e il gusto dei prodotti tipici del nostro territorio e della Toscana. Aperto dal mercoledì alla domenica, è possibile scegliere tra una gustosa selezione di crostoni e taglieri da gustare abbinati ai vini della cantinetta, passando ai primi piatti ai funghi porcini freschi

o al tartufo. E poi c'è la pizza, fatta in tanti modi diversi per sorprendere e assecondare il palato di tutti. "Tra i piatti che ci rappresentano di più ci sono sicuramente i funghi fritti che, quando arriva il periodo, ormai sono una nostra istituzione - racconta Sinue - La proposta delle pizze è pensata per sorprendere e incuriosire. Oltre a quelle classiche, il mercoledì e il giovedì proponiamo i nostri impasti speciali, tutte le volte diversi. Si passa dalle pizze altamente digeribili fatte con l'impasto integrale e ricco di fibre a quelle con l'impasto Napoli fatte con una farina macinata a pietra. Poi tra quello più particolari troviamo ad esempio l'impasto all'alga spirulina, ricca di vitamine e sali minerali, che rende la pizza altamente digeribile e di un inconfondibile color verde, oppure quello con il grano tostato, al kamut oppure alla canapa. Ci piace sperimentare e il riscontro che hanno ci dà soddisfazione". Sarà una nuova estate all'insegna del relax e del gusto quella de I' Ponte. Non resta che fissare il proprio posto a tavola.

PAROLA DI AVVOCATO

Bici, cicli e monopattini

di VANINA ZARU



Senza dubbio optare per una bicicletta o un monopattino elettrico per muoversi è una buona scelta, sia perché è una preferenza rispettosa dell'ambiente, sia perché poter raggiungere l'ufficio, la scuola, la palestra con tali mezzi ci consente di non affrontare file, problematiche di parcheggio, divieti in zona Ztl e, non da ultimo, non spendere per la benzina. Purtroppo però non tutti rispettano le norme poste a presidio della sicurezza. Non si può immaginare di poter solo ricorrere al proprio buon senso (che talvolta è davvero scarso) ed invero esiste una normativa specifica e dettagliata che disciplina chi possono essere i conducenti di tali mezzi, il comportamento che deve essere tenuto alla guida nonché le caratteristiche che questi mezzi devono avere per poter circolare. Secondo i dati che emergono dal Report Aci-Istat 'Incidenti stradali in Italia', anche le vittime sono in forte e preoccupante crescita; nel 2023 per i monopattini un +77,8%, e bici elettriche pedoni un +53,8%. D'altra parte, quello che era nato come un fenomeno di nicchia, oggi vede numeri impressionanti. Si stimano ad esempio oltre 600mila monopattini in Italia. Le regole base possono essere così sintetizzate: il conducente deve aver compiuto almeno 14 anni (con pesanti responsabilità per i genitori in caso di trasgressione a tale obbligo), la velocità massima consentita è di 20 km/h ma nella aree pedonali si riduce a 6 km/h, mentre ne è vietata la circolazione sulle strade extraurbane. È fatto divieto di trasportare passeggeri, animali e oggetti. La violazione di tali norme e di quelle che concernono le caratteristiche tecniche dei mezzi, comportano sanzioni di natura pecuniaria nonché la confisca del mezzo stesso. Altro veto, che ritengo sia la norma che vede maggiori trasgressioni, è il divieto assoluto per biciclette elettriche e monopattini di usare i marciapiedi. Dopo il tramonto tali veicoli possono circolare solo se sono dotati di luci bianche o gialle fisse anteriormente e di luci rosse fisse posteriormente, entrambe accese e funzionanti. È attualmente in sede di approvazione la modifica del Codice della strada che prevede l'introduzione dell'obbligo di indossare il casco anche per i maggiorenni, che il mezzo sia munito di targa e che il proprietario abbia un'assicurazione per la responsabilità civile. L'inasprimento delle regole nasce, come sempre, dalla necessità di evitare comportamenti scorretti che possono creare pericoli e danni a noi stessi e agli altri. Sempre più persone scelgono la cd micromobilità elettrica, poiché modalità più consapevole e rispettosa dell'ambiente e certamente più efficiente per chi si muove nei centri urbani, l'importante è non divenire una pallottola impazzita. Buone passeggiate a tutti. Inutile dire, che come sempre, in caso di sinistro o altro, sarete costretti a rivolgervi a un avvocato.

Un consiglio per i nuovi assessori

di RICCARDO NOCENTINI

Tra gli organi di governo del Comune, in ordine di sequenza, dopo la proclamazione del sindaco e quella dei consiglieri, nel primo consiglio comunale viene nominata la giunta. Dopo il 1993, con l'elezione diretta, la giunta non è più autonoma dal sindaco. Gli assessori sono nominati dal sindaco, non dal consiglio comunale, e sono di sua fiducia. La giunta è presieduta dal sindaco e delibera in maniera collegiale. Sono le norme che ne definiscono i confini, ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico degli Enti locali (d.lgs. n.267/2000), la giunta collabora con il sindaco all'attuazione degli atti di indirizzo del consiglio e si occupa di tutto quello che non è riservato dalla legge agli altri organi di governo, quindi al consiglio comunale e al sindaco. Da una parte la giunta è l'organo motore del consiglio perché elabora le proposte di deliberazione, dall'altra parte è l'organo a cui più compete la responsabilità dell'attuazione dell'indirizzo politico amministrativo del consiglio. La giunta, ad esempio, ha competenza nella predisposizione del bilancio e dei piani urbanistici approvati dal consiglio, nella determinazione delle aliquote dei tributi, nell'iter di approvazione e implementazione delle opere pubbliche. Per quanto i regolamenti siano materia di consiglio comunale, alla giunta ne spetta dalla legge uno molto importante, quello di organizzazione e funzionamento degli uffici. Non si occupa, invece, della gestione amministrativa che è esclusiva competenza dei dirigenti. Oltre a quanto previsto dalle norme è utile classificare le materie che riguardano il la-



voro della giunta. In rapporto alle risorse economiche, umane e strumentali possiamo raggruppare 4 aree: 1) governo del territorio, riguarda urbanistica, ambiente, lavori pubblici, sviluppo economico); 2) welfare nel quale rientra il sociale, istruzione/educazione, cultura;

3) gli affari generali come bilancio, personale, servizi pubblici locali -acqua, gas, rifiuti/economia circolare-; 4) aree a rilevanza politica, spesso senza portafoglio, come la partecipazione, decentramento, pace, dialogo interreligioso, politiche giovanili, pari opportunità.

La gioia di essere cristiani

Nella storia del cristianesimo si è posto spesso l'accento sulla sofferenza, la gioia è stata assente dalla vita cristiana a causa del disprezzo di questo mondo. Si invitava a guardare alla gioia futura ma l'eternità inizia ora. Francesco d'Assisi con la sua gioia e letizia è stato preso in scarsa considerazione, quasi considerato alla stregua di un pazzo. Ci siamo bloccati nella visione del Cristo sofferente, tante sono ancora oggi le tradizioni popolari legate al venerdì santo, si dimentica però che il Vangelo è una gioiosa notizia. L'apostolo Paolo ci comanda la gioia: "Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi" (Fil 4,4). Le Beatitudini (Matteo, Luca) sono un richiamo alla felicità, una felicità radicata nel presente che apre alla speranza. Se ancora oggi prevale l'etica e la legge il cristianesimo non avrà più attrazione. Anche il giudizio finale è l'ora gioiosa in cui verrà ristabilita la giustizia, il Signore asciugherà le nostre lacrime, tutti vivremo la pienezza, anche coloro che non l'hanno mai vissuta. La ricerca di Cristo coincide nella ricerca della bellezza, della giustizia ("beati gli affamati e gli assetati di giustizia perché saranno saziati"). La vita di Gesù non è una vita solo segnata dalla croce, non è la croce infatti che ha dato la gloria a Gesù, è esattamente il contrario, il Signore ha trasformato uno strumento di morte in trono, in strumento d'amore. La vita di Gesù è bella, il Signore non è come il Battista (con tutto il rispetto) che si ciba di radici, Cristo partecipa ai banchetti, alle cene. La tavola è il luogo dove incontrarsi, conversare, convertirsi.

Fra Domenico

Sulla base di come il sindaco distribuisce le deleghe di queste materie, la giunta svolge la propria funzione di punto di equilibrio in ordine alla rappresentanza politica. Ci sono elementi extra normativi e anche diversi dall'importanza delle singole deleghe attribuite dal sindaco, ma che sono necessari in ogni gruppo di lavoro: cooperazione, fiducia, coesione, obiettivi comuni e realizzabili. Quando mancano questi elementi i gruppi falliscono. La giunta è un gruppo di persone particolare, non si tratta di chiamare a farne parte le persone più competenti per ogni materia, ma di far emergere e utilizzare le migliori idee di tutti; la giunta è un'intelligenza collettiva che non corrisponde alla somma delle singole competenze, magari sviluppate in tanti anni di professione, dei singoli assessori. Anche questo è la politica, due più due non fa sempre quattro. Non una somma di conoscenze, ma capacità di capire i bisogni e mobilitare il contributo di tutti tramite relazione e riconoscimento reciproco. Il compito del sindaco è quello di trasformare un gruppo di individui indipendenti in una squadra interdipendente che valorizza il potenziale di ognuno facendo fare un passo indietro all'ego personale a favore di una visione politica amministrativa del territorio. Un piccolo ricordo personale mi riporta al primo consiglio comunale da sindaco, mentre comunicavo orgoglioso la giunta: "Ho fatto una giunta con tre donne di cui due giovani". La meno giovane non la prese molto bene, e questa fu la mia prima gaffe da sindaco, più o meno due minuti dopo il giuramento sulla Costituzione. Quella assessora aveva più o meno la mia età di oggi. Care assessore e cari assessori portate pazienza nei confronti dei sindaci.

AGENZIA - AUTOSCUOLA CENTRO SERVIZI VALDARNESE

CONSEGUIMENTO PATENTI
PRATICHE AUTO, MOTO E CERTIFICAZIONI
Consorzio SERMETRA

Via Niccolò Copernico, 26 • FIGLINE VALDARNO (FI)
Tel. 055 951925 - 0559156235 • Fax 0559157605
mail: consolatir@sermetra.it

Enoteca BALDI FEDERIGO

I grandi vini, le riserve, il prestigio della terra di Toscana



Via Scotellaro, 4 - Figline Incisa V.no (FI)

telefono: 055 8335794 - info@baldifederigo.com - www.baldifederigo.com

DOTTORESSA ELISA CARDILICCHIA
Biologa Nutrizionista



ALCUNI UTILI CONSIGLI Per RICETTE "MENO" DOLCI

A proposito di zucchero, del quale abbiamo parlato lo scorso mese, vi voglio proporre qualche idea di dolce più sano e meno ricco in zuccheri semplici.

BANANA BREAD (ottimo per la colazione) -

INGREDIENTI:

- 2 uova;
- 3 banane;
- 50 g fiocchi d'avena (più qualcuno per decorare);
- 120 g farina integrale, tipo2, farro o avena;
- 80 ml bevanda vegetale (oppure latte);
- 30 ml olio di girasole spremuto a freddo;
- q.b. gocce di cioccolato fondente;
- q.b. frutta secca e semi misti;
- lievito.

Frullate due banane con le uova, aggiungete, la bevanda vegetale, l'olio, la farina e i fiocchi d'avena. Lavorate qualche minuto e infine aggiungete il lievito. Versate l'intero composto in una teglia rettangolare da plumcake leggermente oliata e ben infarinata. Tagliate a metà in lunghezza la terza banana e appoggiatela sull'impasto.

Aggiungete in superficie una spolverata di fiocchi d'avena, le gocce di cioccolato, qualche seme e della frutta secca (suggerisco anacardi e/o noci).

Infornate in forno preriscaldato a 180°C per 30-35 minuti.

GELATO FIT - INGREDIENTI:

- 2 vasetti di yogurt greco bianco;
- frutta a piacere (circa 20 fragole, 2 pesche o 4 albicocche, etc.) o 50 gr di fondente al 70%;
- eritritolo se gradito.

Riporre in congelatore la frutta scelta per almeno 2 ore. Frullare lo yogurt greco scelto con la frutta congelata o il cioccolato fondente. Aggiungere il dolcificante se gradito. Riporre in congelatore per 15 minuti e servire.

GRAN CEREALE FIT - INGREDIENTI:

- 30 g fiocchi avena;
- 30 g farina mandorle;
- 30 g cocco rapè;
- 30 g latte;
- 15 g semi chia;
- 15 g semi sesamo;
- 15 g olio cocco;
- 15 g miele;
- gocce cioccolato.

Mescolate tutti gli ingredienti e con l'aiuto poi di un coppapasta rotondo formate dei biscotti tondi dello spessore di circa 1 cm. Cottura 180 gradi 15 minuti. E buona estate a tutti!

Per appuntamenti

Cell: 328 1620552 - email: elisa.cardilicchia@gmail.com

Condizione di sindrome metabolica: ecco come affrontarla e gestirla

Le dottoresse Jacomelli e Carletti della farmacia di Ciliegi: "Il primo passaggio è adottare uno stile di vita più sano, questi i nostri consigli"



Le dottoresse della farmacia di Ciliegi, Michela Jacomelli e Alessandra Carletti

Parliamo di sindrome metabolica. È una condizione che colpisce il 20-25% della popolazione ed aumenta di 2-3 volte il rischio di sviluppare complicanze cardiovascolari e iclus e di 5 volte il rischio di sviluppare il diabete. "La sindrome metabolica per lo più non ha sintomi - spiegano le dottoresse Michela Jacomelli e Alessandra Carletti della farmacia di Ciliegi - come facciamo allora a sapere se anche noi ne soffriamo?" "Secondo gli studi più recenti - proseguono le dottoresse - basta che siano presenti almeno tre tra questi fattori di rischio: circonferenza della vita superiore a 102 cm nell'uomo (88 cm nella donna), valori di glicemia maggiori di 110 mg/dL, ipertensione arteriosa oltre 130 mmHg per la massima e 85 mmHg per la minima; trigliceridi oltre i 150 mg/dL e valori di colesterolo HDL inferiore a 40 mg/dL per l'uomo o 50 mg/dL per la donna". Alla base di questa condizione vi è l'obesità viscerale, ovvero il grasso localizzato prevalentemente sulla pancia, accompagnata da insulino-resistenza: alcune cellule del nostro organismo, soprattutto quelle muscolari e adipose diventano meno sensibili all'azione dell'insulina, cioè l'ormone che viene rilasciato dal pancreas per abbassare la glicemia. "Questo porta inizialmente ad 'iperinsulinemia' - spiegano Jacomelli e Carletti - una condizione che ha effetti negativi sull'apparato cardiovascolare,

per poi passare ad un aumento di glucosio nel sangue, fino al vero e proprio diabete di tipo 2". Come sempre, sarà sicuramente il medico a prescrivere farmaci o integratori per tenere sotto controllo colesterolo e trigliceridi, glicemia e ipertensione. "Nella nostra farmacia possiamo però dare le spiegazioni necessarie su cosa comporti questa sindrome - proseguono le farmaciste - ed accompagnare ogni paziente a gestirla al meglio". La buona notizia infatti è che la sindrome metabolica si può con-

Strutture di comunità: consegnati i terreni

Lo scorso 15 luglio sono state consegnate alle ditte esecutrici, le aree dove sorgeranno due nuove case di comunità e un ospedale di comunità sul territorio del Valdarno aretino. Le prime due strutture verranno realizzate a San Giovanni, in via Villini Ilva, e a Terranuova, in via Gaetano Donizetti: costo dei lavori 3 milioni e mezzo di euro. L'ospedale di comunità, come già noto da tempo, verrà realizzato a Bomba, nel Comune di Cavriglia, dove verrà riquilibrato un immobile di proprietà dell'amministrazione comunale che arriverà a ospitare 20 posti letto, per un importo di 2 milioni e 700mila euro.

trastare ed è anche possibile invertire un eventuale percorso verso le conseguenze peggiori. Il primo passaggio da fare è, di certo, migliorare innanzitutto il nostro stile di vita. "Naturalmente è importante abolire il fumo e seguire una dieta adeguata - spiegano le dottoresse Jacomelli e Carletti - basta infatti un calo ponderale del 10% del peso corporeo iniziale per avere una riduzione dell'insulino-resistenza. Dovremmo poi ridurre il consumo di alcolici e svolgere un'attività fisica aerobica moderata, come ad esempio camminare, nuoto, jogging o la bicicletta, per 30-45 minuti al giorno". Il nostro benessere passa anche da tavola, ecco quindi che è consigliabile anche ridurre il consumo di sodio con la dieta, evitando ad esempio di assumere non più di 5 grammi di sale al giorno, aumentando invece l'apporto di frutta e verdura, ad esempio quattro-cinque porzioni al giorno. Importante anche ridurre la quantità di zuccheri raffinati e di grassi alimentari, soprattutto saturi, parliamo di quelli contenuti nella carne rossa, nel burro e nei formaggi grassi. "Il nostro consiglio, ancora una volta, è quello di non abbattersi di fronte alle patologie che spesso ci si presentano - concludono le dottoresse della farmacia di Ciliegi - ma di farne un punto di partenza per prenderci maggiore cura di noi stessi e migliorare il nostro stile di vita".

L'ortopedia Menicalli apre a Figline E arriva direttamente anche a casa

Quello di via Petrarca è il terzo centro, dopo San Giovanni, Pontassieve e Arezzo Tra i servizi il noleggio di attrezzature, supporti su misura e visite specialistiche



Lo staff dell'Ortopedia Menicalli nella nuova sede di Figline

di LAURA NASALI

A Figline Valdarno arriva il nuovo centro di Ortopedia Menicalli. Aveva cominciato proprio lì, nel negozio di via Francesco Petrarca, la sua crescita professionale il dottor, Yuri Menicalli, tecnico ortopedico. "Ero ancora uno studente universitario quando ho iniziato a lavorare in questo fondo più di 15 anni fa. Quando si è presentata l'occasione di poter comprare questo negozio ho deciso di farlo subito" spiega. Erano passati mesi infatti da quando il Comune era rimasto senza un centro di ortopedia. Così era venuto a mancare un servizio importante per la salute dei cittadini. La nuova apertura però non ha solo restituito agli abitanti una prestazione fondamentale ma ha anche portato con sé una grande novità. Per la prima volta a Figline chi è in difficoltà a raggiungere il negozio, essendo impossibilitato a uscire di casa, avrà la possibilità di richiedere un servizio a domicilio. "Devo ammettere che c'è davvero tanta richiesta. Questo anche perché al giorno d'oggi purtroppo le persone sono sem-



pre più sole e hanno sempre più difficoltà nello spostarsi - prosegue il dottor Menicalli - Andiamo con i nostri furgoni a casa dei nostri clienti perché vogliamo dare la possibilità a tutti, anche chi è più in difficoltà, di poter godere dei nostri servizi". Gli abitanti hanno risposto più che positivamente all'arrivo del nuovo centro dell'ortopedia. Tanti quelli che sono accorsi all'inaugurazione per dare il benvenuto e per chiedere fin da subito qualche consiglio. In realtà Figline e Incisa Valdarno è solo l'ultima tappa del tecnico e imprenditore che con quest'ultima



apertura ha ultimato una vera e propria rete di negozi fra i Comuni vicini. "Per me e il mio staff è un'ulteriore bandierina perché siamo a Pontassieve, San Giovanni Valdarno, Arezzo e ora anche qui e così siamo riusciti ad estenderci su tutto il nostro

territorio, riuscendo ad arrivare vicino a tutti i nostri clienti" spiega Menicalli.

Tante le attività portate avanti dal centro. Si spazia dal noleggio di articoli come carrozzine, deambulatori e letti ortopedici per le persone allettate o che tornano a casa dopo degli interventi ai servizi di personalizzazione. In negozio sarà possibile chiedere busti, tutori, ortesi, plantari e carrozzine su misura a seconda delle esigenze della persona. "Questo negozio, in questa zona, è molto importante perché ci sono due ospedali, uno privato e uno pubblico, dove i cittadini vanno per svolgere delle visite e quindi da ora per qualsiasi bisogno o necessità noi possiamo dare una mano". È tanta l'emozione per Yuri Menicalli. Ricorda degli inizi, di quando proprio lì, dove oggi c'è il suo nome sull'insegna, aveva iniziato a gettare le basi per un lavoro che alla fine si è trasformato in un progetto grande. "La felicità che sto provando è qualcosa di indescrivibile. È la fine di un cerchio ma anche l'inizio di una nuova avventura" conclude il tecnico ortopedico.

Dottor RICCARDO FIORINI
Pediatra



I PICCOLI DISTURBI DEL NEONATO: CONSIGLI UTILI DA SAPERE

Nelle prime settimane di vita del proprio bambino i genitori, soprattutto quelli alla prima esperienza, si sentono impreparati a affrontare i piccoli disturbi tipici del neonato. Ecco una breve guida per evitare che i piccoli problemi diventino fonte di grande preoccupazioni.

Acne del lattante: intorno al mese di vita compaiono sul viso dei foruncoli. Sono causati da ormoni che sono passati dalla mamma al figlio durante la gravidanza, spariscono spontaneamente senza terapia e senza lasciare traccia.

Piedini freddi e blu: il colorito blaugastro dei piedini (a volte anche delle mani) è dovuto all'immaturità della circolazione periferica, molto rallentata alle estremità. Se il resto del corpo è caldo, significa che il piccolo sta bene. **Strabismo:** nei primi mesi di vita gli occhi del bambino possono saltuariamente non essere allineati perché l'apparato visivo non è ancora maturo e non riesce a coordinare perfettamente i muscoli oculari. Il difetto va segnalato al pediatra se persiste oltre il sesto mese.

Tremore: è un sintomo di riscontro abbastanza frequente in neonati sani ed è in relazione a una immaturità neurologica che tende a risolversi spontaneamente ed è scatenato da uno stato di agitazione.

Sanguinamento genitale femminile: pochi giorni dopo la nascita può accadere che avvenga una perdita di sangue. Questo evento è chiamato 'crisi genitale femminile' ed è dovuto alla rapida eliminazione degli ormoni materni prodotti in gravidanza. Altri sintomi sono gonfiore genitale, secrezioni vaginali biancastre, rigonfiamento mammario che può essere presente anche nei maschietti.

Mughetto: si manifesta in bocca con puntini e chiazze biancastre che, a differenza dei residui di latte, restano attaccati alla mucosa. È un'infezione provocata da un fungo (la Candida albicans). La terapia prevede l'applicazione di un farmaco antimicotico, previa consultazione del pediatra.

Ernia ombelicale: è un difetto congenito della parete addominale che colpisce circa il 20% dei neonati. Si tratta di una tumefazione che risulta essere morbida, non dolente né dolorabile alla palpazione. Le dimensioni sono variabili e la stragrande maggioranza dei casi va incontro a risoluzione spontanea grazie allo sviluppo dei muscoli retti dell'addome che tendono a chiudere il difetto di parete.

Ittero (colore giallo): molto spesso la cute e la sclera, cioè la parte bianca dell'occhio, dei neonati è giallastra per l'aumento nel sangue della bilirubina dovuta all'immaturità del fegato che non è in grado di smaltire tutta questa sostanza. Solitamente compare dopo pochi giorni dalla nascita e si risolve spontaneamente in 1-2 settimane. Quando i livelli di bilirubina sono elevati, il bebè viene sottoposto in ospedale a un trattamento di fototerapia, che trasforma la bilirubina che così viene eliminata facilmente dall'organismo. Occorre rivolgersi al pediatra se il bambino diviene più giallo o se la colorazione persiste dopo il 14esimo giorno.

IL CALCIT C'È!

da vent'anni

CENA CON SPETTACOLO

sabato 24 agosto 2024

ore 20.00

presso Circolo
MCL PONTEROSSO FIGLINE

20 euro (adulti)
10 euro (bambini sotto i 10 anni)

per info e prenotazioni:
CALCIT 055.952130 - Moreno 347.8821307
Alma 338.9879635 - Katia 329.4067558

che dona ama la vita

www.calcitvaldarnoflorentino.it

CANZONI SENZA TEMPO
Concerto degli allievi del corso di canto e degli amici dell'Associazione

BUTTERFLY di Daniela Mugnai
Associazione senza scopo di lucro cantoterapia

TANGO ARGENTINO
Spettacolo della Scuola
NIÑOS DE TANGO VALDARNO,
diretta dai Maestri
Nicola Campinotti & Annalisa Bonechi

NUOVA SEDE FIGLINE IN VIA PETRARCA 39/41

MANTENIAMO ASSISTENZA
AUMENTIAMO I SERVIZI

ORTOPEDIA MENICALLI

AREZZO
+39 0575 900 454

SAN FRANCESCO - PELAGO
+39 375 667 4446

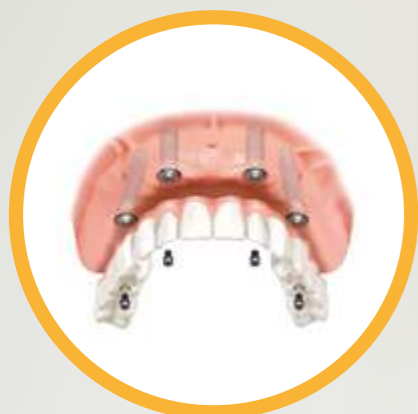
SAN GIOVANNI VALDARNO
+39 055 068 4374

SERVIZIO A DOMICILIO
ASSISTENZA TELEFONICA

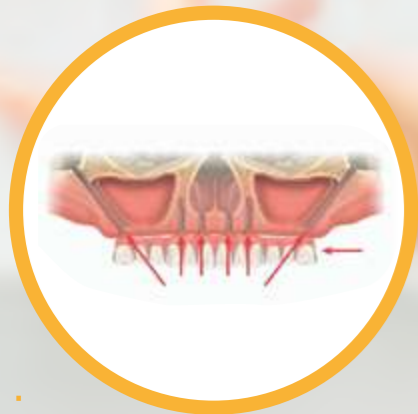
Dall'ascolto al sorriso.

Implantologia in casi di grave atrofia.*

*nei casi clinicamente idonei



All-on-4



Impianti Zigomatici



20 anni insieme
2004/2024

Dr. Cesare Paoleschi – fondatore degli studi odontoiatrici Iris – Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria – Albo Odont. Lucca nr. 3

LO STUDIO IRIS PIÙ VICINO

compagniairis.it



SAN GIOVANNI VALDARNO

Via Sante Tani 15

T. 055 940753

Dir. San. Dott.ssa Lazarescu Elena Andreea



Iris
Compagnia Odontoitrica

La stagione delle quattro sorelle in D

I primi colpi di mercato di Figline, San Giovanni, Monteverchi e Terranuova

Si preannuncia una stagione entusiasmante per la Serie D. Per la prima volta, nell'annata 2024/2025 saranno ben quattro le squadre valdarnesi che prenderanno parte al campionato semiprofessionistico. Dunque nei prossimi mesi, a partire già dalla Coppa Italia, si respirerà spesso e volentieri aria di derby, a partire dalla grande classica per eccellenza tra Sangiovese e Monteverchi. Tra loro c'è anche il Figline, che nella passata stagione è bene ricordare da neo promotessa se l'è messe entrambe dietro disputando un campionato da applausi. Ultima, ma solo in ordine cronologico di partecipazione, il Terranuova Traiana che si presenta ai nastri di partenza come vincitrice dei playoff di Eccellenza e della coppa di categoria. Un biglietto da visita di tutto rispetto. C'è quindi fibrillazione per capire come si stanno attrezzando le quattro valdarnesi, che hanno obiettivi completamente diversi. In casa Figline c'è entusiasmo e voglia di ripartire. Al primo anno di ritorno in Serie D la banda allenata da mister Tronconi ha fatto molto bene, conquistando vittorie contro formazioni prestigiose (tipo il Livorno in casa) e meritando la salvezza con un mese di anticipo. Tanta roba. Per il 2024/2025 i gialloblù vogliono riconfermare quanto di buono fatto, anche se c'è il rischio che il campionato di quest'anno sia di un livello più alto e difficile rispetto a quello passato. Questo non scoraggia di



Da in alto a sinistra, in senso orario: Sesti, Timperanza, Nieri e Francelanci

certo i pensieri del diesse Agatensi, che è riuscito a confermare i punti cardine della squadra: Pagnini in porta, Simonti in difesa, Torrini, Degl'Innocenti e Cavaciocchi in mezzo al campo e davanti Bruni, Zellini e un buon prospetto come Iaiunese. A questi si aggiungono degli acquisti di altissimo livello, per ora soprattutto nel reparto arretrato: dal Monteverchi è arrivato Leonardo Francelanci, mentre dal San Donato ecco Filippo Nobile (cresciuto nelle giovanili di Juventus e Monza, profilo apprezzato ai tempi anche da mister Palladino, neo tecnico della Fiorentina). A loro si aggiungono Tommaso De Pellegrin, cresciuto nelle

giovanili dell'Arezzo e Nicolò Noferi, scuola Pisa. Sugli esterni da segnalare l'arrivo di Marco Bondoni (terzino dalla Primavera 2 del Pisa) e di Valerio Innocenzi, esterno a tutta fascia arrivato dal Roma City, Serie D laziale. In avanti c'è l'interessante acquisto di Edoardo Bartolozzi (dalla Sangio), che rappresenta una velocissima freccia per l'attacco del Figline. Tra i nomi vicini alla chiusura sempre per il reparto avanzato c'è quello di Mugelli (dal Seravezza) che ormai pare in dirittura di arrivo e già a disposizione di mister Tronconi per la preparazione. Sangiovese e Monteverchi, invece, hanno l'obbligo

di riscattarsi. Gli azzurri si affidano a mister Bonura, che raccoglie il testimone di Atos Rigucci. Gli azzurri in queste settimane hanno dato il benvenuto a Mattia Parda, centrocampista del 2001 che in quarta serie (con Gavorrano, Aglianese e Monteverchi con cui ha giocato l'ultima stagione) ha messo insieme 120 presenze e 10 gol. Matteo Della Spoletina (1997) e Gabriele Fumanti (1998) portano esperienza alla difesa azzurra mentre Michelangelo Nieri (classe 2001) porta diversi gol là davanti: è una punta centrale che ha segnato 21 gol nelle ultime due annate a Ponsacco. In casa Monteverchi c'è stata una ventata

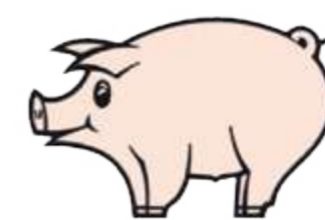
di riscattarsi. Gli azzurri si affidano a mister Bonura, che raccoglie il testimone di Atos Rigucci. Gli azzurri in queste settimane hanno dato il benvenuto a Mattia Parda, centrocampista del 2001 che in quarta serie (con Gavorrano, Aglianese e Monteverchi con cui ha giocato l'ultima stagione) ha messo insieme 120 presenze e 10 gol. Matteo Della Spoletina (1997) e Gabriele Fumanti (1998) portano esperienza alla difesa azzurra mentre Michelangelo Nieri (classe 2001) porta diversi gol là davanti: è una punta centrale che ha segnato 21 gol nelle ultime due annate a Ponsacco. In casa Monteverchi c'è stata una ventata

di volti nuovi. Quattro di questi vengono dal Figline: Alessandro Zhupa, ottimo talento offensivo di proprietà dell'Arezzo, Emanuele Conti che rappresenta una sicurezza tra i pali, Federico Ficini, ottimo centrale di difesa e a centrocampo Davide Sesti, nella passata stagione capitano dei gialloblù e uno dei titolari della mediana figlinese. Ma da buon monteverchino, il richiamo di giocare in rossoblù è stato troppo allettante per dire di no. In avanti, invece, dal Ghiviborgo è arrivato Tommaso Carcani, punta centrale classe 2002. A centrocampo ecco anche Alberto Picchi, classe 1997 proveniente dal Legnano. Infine il Terranuova Traiana. Il primo rinforzo arriva dalla vicina San Giovanni ed è Francesco Timperanza, portiere classe 2001 cresciuto nello Scandicci. Dal Firenze Ovest è arrivato invece a centrocampo Leonardo Tassi, buon prospetto mancino del 2005. Ma gli aspetti più interessanti, per ora, è la conferma dell'ottimo blocco, ad esempio giocatori come Bega, Saitta, Marini, Mannella, Privitera e Sacconi che sono rimasti in biancorosso. Mancano pochi giorni all'inizio dei ritiri: sarà una stagione di sicuro da non perdere. **Ro.Be.**

Tra acquisti e cessioni prende forma la Galli

Prende forma la Polisportiva Galli del 2024/2025. La squadra militante in Serie A2, sfumata la corsa playoff per un pronto ritorno nella massima serie italiana di basket, è già al lavoro per costruire il nuovo roster in vista della prossima stagione. Partiamo dalle conferme. La prima è quella di coach José García, che dopo aver chiuso l'annata al terzo posto in regular season si è guadagnato meritatamente la guida tecnica della panchina sangiovese. Per quanto riguarda la rosa delle giocatrici, il roster è in via di definizione. Erica Reggiani, Giorgia Bocola, Elena Streri, Meriem Nasraoui, Heloise Azzola e Alice Bevilacqua non faranno più parte della compagine del Galli, che però ha già iniziato a dare i nomi delle ragazze che rimarranno in squadra e anche di quelle che si è messa in luce come una delle migliori esterne della categoria con una media di 13 punti, 3 rimbalzi e 2 assist a partita (high score stagionale contro Ponzano nei quarti dei playoff, 25 punti). A completare il quadro dei rinnovi ci sono altre tre giocatrici: Flavia De Cassan (classe 1998, 7 punti e 6 rimbalzi di media a partita), Milena Mioni (2001, 9 punti e 5 rimbalzi a partita) e Giorgia Amatori, classe 2003 con tra le mani 7 punti e 2 assist di media a partita, una percentuale purtroppo influenzata da un brutto infortunio e la conseguente operazione per la correzione di una fascite plantare che le ha fatto saltare gran parte del campionato. Capitolo nuovi ingaggi. Da Umbertide arriva Beatrice Stroschio, ottimo esterno classe 2001 che ha chiuso le ultime due stagioni con 14 e 11 punti di media a partita. Sotto canestro c'è Carolina Cruz, pivot portoghese di 190 cm (2001) con una discreta esperienza europea. Nelle ultime due stagioni ha indossato la prestigiosa canotta del Benfica, massimo campionato portoghese, disputando anche l'EuroCup.

MACELLERIA - SALUMERIA



PAMPALONI
ENRICO



Produzione propria di salumi, prosciutto cotto porchetta, wurstel, preparati pronti a cuocere

TI APETTIAMO IN VIA DEL GIGLIO, 92 A FIGLINE VALDARNO
AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO PER I NOSTRI CLIENTI!

Siamo aperti dal lunedì al sabato ore 8 - 13 e 16 - 19.30
Giorno di chiusura: mercoledì pomeriggio
Tel. 055 9155342 - www.macelleriapampalonienrico.it

PUNTO
IN VIOLA
UFFICIALE



Sulle tracce del Pirata: a Donnini mosse in salita i primi scatti nella leggenda

La carriera di Pantani da ragazzo ha toccato anche il Valdarno, vincendo due edizioni della corsa. Il ricordo di chi l'ha conosciuto



di ROBERTO BERTONCINI

Scenario: una rampa di scale a Ponte a Ema, metà anni Novanta. Due amici confabulano tra di loro mentre salgono i gradini.

“Senti, ma tra i corridori che ci sono ora, c'è qualcuno che avrebbe potuto darti noia in salita?”

“Guarda, secondo me è Pantani. Quando parte non scatta una volta, ne fa quattro, cinque, sei di fila e non li regge nessuno. Lui è l'unico che ha le capacità per farli, l'unico che mi rassomiglia nel modo di correre”.

Benedetto dal più grande. Il migliore in questione, impegnato nel fare gli scalini di casa, era Gino Bartali. L'altro, l'amico, è Nello Cellai, professione carrozziere e da sempre una passione smisurata per il ciclismo. Il terzo protagonista di questo preambolo non ha bisogno di tante presentazioni: Pantani, l'idolo di generazioni di ciclisti e di tifosi che hanno seguito le sue imprese sul ciglio delle strade d'Italia e d'Europa e incollati ai teleschermi. Il Pirata, a vent'anni dalla sua scomparsa ancora nel cuore di tutti. Le loro storie per qualche sconosciuto segno del destino, sono unite in Valdarno da un piccolo paesino nel Comune di Reggello: Donnini. Qui “Ginettaccio” veniva a trovare il suo grande amico Nello e la sua famiglia. Qui Marco ha mostrato i primi bagliori di un talento sconfinato, ma fragile. “Era il 1985 e noi sportivi di Donnini avevamo organizzato insieme alla ciclistica di Pontassieve questa gara, un memorial intitolato a un nostro grande amico, Eliano - racconta Nello Cellai - Per dare lustro alla manifestazione invitai anche qualche squadra da fuori regione e dalla Roma-



Sopra Un giovanissimo Marco Pantani all'arrivo della corsa di Donnini

gnarrivarono due squadre e una era la Fausto Coppi, nella quale correva un ragazzo di nome Marco Pantani”. All'epoca era semplicemen-

te possono nascondere qualità impensabili. “In quei giorni strinsi amicizia con Vittorio Savini, che era il direttore sportivo di questa Fausto

Cellai, organizzatore della gara: “Lo abbiamo visto venire su per la salita come un motorino, superando il gruppo in fuga, avanti con un bel margine. Fu una cosa straordinaria, che ho ancora negli occhi”

te Marco, un tipo magrolino che a una prima occhiata nessuno avrebbe dato fiducia. Ma come spesso accade, le apparenze ingannano, o

Coppi e tra i suoi ragazzi mi indicò proprio Pantani e mi disse che in salita andava forte - prosegue Cellai - Io lo guardai e la prima cosa che

pensai che questo rischiava di rimanere inchiodato su qualche curva che viene su da Sant'Ellero. A ogni modo salii in moto e mi misi a seguire la gara, anche perché tra i partecipanti c'era anche mio nipote Lorenzo e sapendo delle sue buone qualità in salita facevo il tifo per lui sperando in una bella prestazione”. La prima corsa di Donnini era lunga circa una sessantina di chilometri che attraversava poi Reggello, si snodava verso sud e poi chiudeva il suo percorso passando dalla ripida salita di Sant'Ellero che portava di nuovo al centro del paese.

Pronti-via e ecco che parte subito una fuga di una quindicina di ragazzi, tra questi Lorenzo Cellai, nipote di Nello. “Ero contento

di come stava andando, anche se non avesse vinto ero dell'idea che avrebbe comunque ben figurato - prosegue Cellai - così a un certo punto lascio sfilare il gruppo davanti e mi fermo alla prima curva della salita di Sant'Ellero per vedere arrivare il gruppetto e mi misi a controllare a orologio che distacco avessero. Era passato circa un minuto e ancora non si vedevano, a un minuto e mezzo, un minuto e quaranta li vedo imboccare la salita. Pensai che era fatta, così decido di ripartire verso casa e di aspettare tutti lì, il traguardo era a due passi. Il tempo di mettere la moto sul cavalletto e mi sento dire: ‘C'è uno dei romagnoli che viene su come un motorino’. Allora mi fiondo alla curva prima dell'arrivo e vedo arrivare a braccia aperte questo ricciolino, dietro di lui il suo compagno di squadra staccato

di una cinquantina di metri e poi tutti gli altri. Era Pantani che aveva recuperato in salita il gruppo in fuga e lo aveva staccato di venti, trenta secondi. Fu un'immagine che ancora oggi ho impressa, ecco perché mi ricordo così nel dettaglio i tempi dell'arrivo, fu la prima avvisaglia che era davvero un ragazzo speciale”.

Il buon Savini, dunque, aveva ragione. L'anno successivo attorno alla corsa di Donnini c'era una certa fibrillazione. I partecipanti erano cresciuti di un anno, la competitività degli atleti era maggiore e in più c'era un certo Francesco Casagrande (nel suo futuro un'ottima carriera da professionista con una vittoria alla Milano-Torino, alla Tirreno-Adriatico e un secondo posto generale nel 2000 al Giro d'Italia, solo per citare qualche successo). Solo Pantani era rimasto lo stesso scricciolo dell'anno prima, ma l'esito della gara fu lo stesso anche nel 1986: avvio in sordina per poi esplodere sulla salita tra Sant'Ellero e Donnini, mettendosi dietro anche Casagrande. Negli anni successivi la corsa di Donnini aprì alla categoria Juniores e si trasformò in una cronometro che saliva fino a Vallombrosa. Il primo anno di questa nuova formula Pantani non partecipò, ma prese parte alla seconda edizione che, per motivi di sponsor, vide la partenza spostata a Pelago. “Con Paolo, il babbo di Marco, si creò una bella amicizia - ricorda Cellai - Lo seguiva sempre. Mi ricordo che a quella corsa venne insieme ad altri quattro compagni di squadra, avrebbero corso a Pelago il sabato e poi a Bibbiena la domenica. Li ospitammo tutti in un appartamento che mio fratello aveva libero, ma alla gara qui in Valdarno prese parte solo Marco. Già prima della partenza non lo vidi troppo convinto, anche se correva pure mio nipote un po' ormai ci eravamo affezionati a Paolo e Marco e facevamo il tifo pure per loro. Durante la corsa mi fermo a Tosi, da dove in pratica partiva la vera cronoscalata verso Vallombrosa. Aspettavo il passaggio di Pantani, ma non arrivava mai, ormai aveva quasi due minuti dal leader della corsa Lagasi, un altro che aveva una bella gamba. Un po' deluso mi avviai verso il traguardo per preparare le ultime cose, pensavo fosse finita. Quando mi consegnano l'arrivo di



Nello Cellai con la maglia regalata dal Pirata

“Vincitore del GP Donnini, categoria 'Allievi', negli anni 1985 e 1986. Fin da bambino dimostra di essere lo 'scalatore più forte del mondo', le salite di Donnini lo confermano. Un Pirata non muore mai”. È quanto recita la targa che il Comune di Reggello, il gruppo 'I Pirati della Valdisieve', degli autori del libro “Un pirata in cielo” e degli sportivi di Donnini, hanno installato al circolo della frazione del paese. L'iniziativa, patrocinata dalla Città Metropolitana di Firenze, è stata organizzata in occasione della Grand Depart del Tour de France da Firenze in direzione Rimini. Un filo che idealmente ha legato la più importante corsa ciclistica al mondo, uno dei più grandi corridori di sempre e un pezzettino di Toscana che lo ha visto agli esordi del suo cammino.



gara vedo Lagasi vincitore e dietro Pantani a 15 secondi, terzo Casagrande. Aveva ripreso tutti, sono convinto che se ci fossero stati altri cento metri da fare avrebbe vinto”. Pur non avendo collezionato tante vittorie tra i giovani, era evidente però che anche nell'atteggiamento Pantani avesse qualcosa di differente rispetto agli altri. Uno dei pochi Juniores, forse l'unico sul pianeta,

correre, lui passò dilettante e ci perdemmo un po' di vista, ma l'affetto era rimasto. Basti pensare a questo: un giorno ricevemmo un pacco da Cesenatico: dentro c'era una sua maglia e una lettera, mi sembra scritta da Paolo, dove ci ringraziava per l'ospitalità per quella famosa cronometro. Ormai lo seguivo in televisione e ero particolarmente emozionato per quei tre Giro d'Italia dilet-

Il riconoscimento più grande del talento di Marco arrivò da Bartali: riteneva che tra tutti i campioni affrontati e visti fosse l'unico che avrebbe potuto metterlo in difficoltà in salita

che invece di girellare con la bici prima della partenza saliva sul furgone di babbo Paolo per fare un po' di rulli per scaldarsi. Non un tipo di troppe parole, ma d'altronde non sarebbe cambiato neanche da grande. “La vita poi ci ha portato su strade diverse. Mio nipote smise di

tanti dove fece, in successione, terzo, secondo e primo, vincendo nel 1992 prima di passare professionista, facevamo il tifo tutti per lui”. Anche se in paese c'era una bella frangia di “casagrandisti”, astro nascente del ciclismo italiano di quel periodo. E non erano così inusuali le

litigate al pallaio di Donnini su chi fosse meglio tra lui e Pantani. Ma questa è un'altra storia. Nei suoi primi anni di carriera da pro Marco si mette in luce con i primi podi nei grandi Giri. Una carriera che sembra crescere per il meglio, fino a quello sfortunato 1995 che lo affligge con due gravi infortuni, il più incredibile quello alla Milano-Torino dove un fuoristrada che viaggiava contromano impattò su di lui, Dall'Oglio e Secchiari. Pantani riporta la frattura di tibia e perone. Proprio durante il periodo di recupero dall'infortunio, le strade di Cellai (e di Bartali) s'incontrano di nuovo. “Gino fu invitato a questo raduno di ex professionisti a Cesena e siccome non aveva nessuno che lo accompagnasse, o meglio da portare visto che guidava sempre lui, mi chiese di fargli compagnia - ricorda Cellai - Arrivammo a questo salone dove, ovviamente, pur presentandomi al fianco di Bartali entrai in punta di piedi visto i nomi presenti: Adorni, Gimondi, Baldini e tanti altri grandi campioni. Gino fu messo a sedere al centro della tavolata con un posto vuoto accanto, poco dopo capii a chi era riservato”.

Al cancello del circolo si ferma un'auto e dallo sportello scende Marco Pantani in stampelle e pantaloncini corti che lasciavano chiaramente in mostra i ferri che gli tenevano insieme la gamba. Attorno a lui una folla di ragazzi per salutarlo, ma una presenza in particolare non gli era sfuggita. “Ero da una parte sul vialetto, non pensavo mi riconoscesse, e appena mi vide mi fece: ‘Cellai, che ci fai da queste parti?’. Mi sorrisse e facemmo due parole fino a quando non entrammo nel salone. Dato che aveva le stampelle lo anticipai di qualche secondo e da lontano vedevo Gino che mi faceva cenno di andare a sedere accanto a lui che c'era posto, ma gli feci capire che avrebbe avuto un ospite speciale vicino”. Gli opposti che si attraggono: se per sua natura Pantani era un tipo molto riservato, dall'altra parte era praticamente impossibile non scambiare due parole con una ‘radio’ come Bartali.

“Quando ero in macchina con lui ascoltavo e basta, era impossibile trovare un spiraglio per inserirsi nei suoi discorsi - ride Cellai - Ma per me le sue erano parole, non avevo altro che da imparare sentendo i suoi

“E questo dove pensa di andare?”.

La salita da Sant'Ellero a Donnini Lorenzo Cellai, classe 1970, l'ha fatta in bici per una vita, tutti i giorni. Il giorno della prima edizione della corsa del suo paese era piuttosto sicuro che avrebbe ben figurato, quelle strade le conosceva a menadito. Poi a spariare le carte ci ha pensato lui, un ragazzino della Romagna di cui nulla faceva presagire che nelle gambe avesse un motore che viaggiava più di tutti. “Di gare insieme ne abbiamo fatte tante, ma non andavo forte come lui - ricorda Cellai - Fu impressionante soprattutto perché io ero nel gruppo di quelli in fuga e lui ci riprese a Sant'Ellero. Da lì a Donnini sono quasi 4 chilometri, ci raggiunge a metà della salita, eravamo tutti in sei o sette ad averla attaccata. Quando me lo vidi accanto tra me e me pensai: ‘tanto si ferma alla curva dopo’.

Lo vidi passare così veloce che non gli detti nessuna fiducia, io ero tra quelli che in salita andavo abbastanza bene e quando sei ragazzino mi è capitato spesso di vedere uno fa la ‘sfuriata’ e poi lo ritrovi poco dopo senza fiato o con i crampi. Ecco, Pantani lo abbiamo rivisto tutti all'arrivo”. Col senno di poi per Lorenzo quello di aver condiviso le

corse giovanili con Marco, prima che diventasse il Pirata, è un dolce ricordo. E già da ragazzino si vedeva che aveva un qualcosa in più o meglio, di diverso, da tutti gli altri. “Lui aveva già un'impostazione sua - racconta Lorenzo - Si vedeva che questa cosa di correre in bicicletta lui la prendeva sul serio, probabilmente mi viene da pensare che se lo sentisse già che sarebbe diventato qualcuno”.

Tra i primi ricordi di lui che salgono alla mente di Lorenzo c'è quello di Marco che va sul furgone del babbo per fare i rulli e riscaldarsi, invece di girellare in qua e là e scherzare come potevano fare dei corridori in erba di quattordici, quindici anni, oltre che di un ragazzino piuttosto riservato. Un profilo che avrebbe mantenuto anche da grande. “In verità, vedendogli fare certe cose, un po' tutti pensavamo: ‘ma quanto se la sente?’. Ripensandoci qualche anno dopo, diciamo che chi sapeva cosa fare era proprio lui. Qui in Toscana gente che andava forte ce n'era, ma l'impressione che ci dette lui era tutt'altra, credo che non abbia mai preso la bici come un gioco”. Certo, il Pirata aveva ancora da venire, però alcuni lampi di bravura si intravedevano già, spesso e volentieri. E anche gli avversari, come Lorenzo, non facevano fatica a riconoscerlo.

“Mi ricordo che della sua prestazione alla corsa a Donnini ne parliamo a lungo nei giorni successivi io, babbo e lo zio Nello - prosegue Lorenzo - All'epoca ce n'erano tante di gare in Toscana e anche su Bologna e se non eravamo alla stessa corsa il lunedì avevamo la curiosità di andare a leggere se aveva vinto o se era arrivato a podio. Quando sei ragazzo, fino almeno alla categoria Juniores, ce ne sono tanti di fenomeni, gente veramente brava, poi però da un giorno all'altro spariscono. C'è chi smette per la ragazza, chi perché purtroppo si fa male o chi semplicemente non ha più voglia, quindi si è sempre piuttosto cauti a dare dei giudizi. Già il passaggio da Juniores a dilettante segna un passaggio significativo, ma Pantani ha dimostrato di avere tutte le carte in regola: vinceva spesso e anche in maniera clamorosa, lasciava tutti lì e andava via. Era davvero qualcosa di diverso”.

Ro.Be.

aneddoti”. E in uno di questi c'è finito anche Pantani. Se partiamo dal presupposto che Bartali aveva una fortissima consapevolezza del suo talento (come dargli torto, parliamo di uno dei migliori ciclisti in assoluto - nonché degli uomini, ma anche questa è un'altra bella storia che conosciamo - di tutti i tempi), il fatto che concedesse a qualcun altro di esser paragonato a lui, soprattutto in salita, è un privilegio concesso a pochi. “Gli buttai là la cosa, ero curioso di sapere cosa pensava - prosegue Cellai - così gli domandai se c'era qualcuno che lo avesse potuto mettere in difficoltà quando la strada si faceva ripida e di nomi ne facevamo tanti, penso a Bahamontes o a Gaul, che hanno fatto la storia in salita”.

Nota a margine: non è un caso che questi ultimi due campioni fossero, rispettivamente, soprannominati ‘Aquila di Toledo’ e Angelo della Montagna, ma Bartali aveva visto qualcosa nel futuro ‘Pirata’. “Mi disse ‘ci ho parlato e questo è veramente forte di testa. Quando si ripiglia dall'incidente, vince. Questo non fa uno scatto solo: ne fa un paio, porta tutti al gan-

cio e poi parte e li lascia lì. Avrebbe potuto darmi noia’. E tutto questo detto da Bartali, che per me è il migliore di sempre, è davvero impressionante”. Un'investitura importante, ma che di fatto ha predetto quello che di lì a un paio di anni sarebbe successo davvero, con l'incredibile accoppiata Giro d'Italia e Tour del 1998 e quella bandana che quando partiva, sapevi che non ce n'era più per nessuno. “Mi fa piacere pensare che un pezzettino di questa storia sia passato anche qui da Donnini - sorride Cellai - Tra le cose che vorrei fare però ce ne sono ancora due e mi tocca fare presto perché ho 84 anni (ride): una è far dedicare l'albero che hanno piantato nella nuova piazza del paese a Marco, farlo diventare l'albero ‘del Pirata’ e poi trovare il modo di intitolare a Pantani la salita che da Sant'Ellero porta a Donnini, facendo una bella festa che coinvolga anche i tifosi romagnoli. Credo farebbe piacere a tanti ciclamatori e soprattutto a noi del paese che Marco lo abbiamo visto passare che era piccino”. Più che giusto. D'altronde i suoi primi scatti nella leggenda Pantani li ha mossi lì.

STUDIO COMMERCIALE ERMINI

★ ★ ★

VIA FABBRINI, 20 FIGLINE E INCISA VALDARNO 50063

TEL. 055 9544583 - 055 9544241 • FAX 055 9155744

E-MAIL: INFO@STUDIOCOMMERCIALEERMINI.COM

Un ricciolino timido, ma molto forte

“Un po' mi viene da ridere, oggi tutti lo conoscono come il Pirata, pelato e con la bandana, mentre noi l'abbiamo conosciuto che era un ricciolino”. Scappa un sorriso a Alessandra Cellai nel ricordare Marco Pantani e la sua partecipazione alle corse a Donnini. Lei, in una famiglia di sportivi e ciclisti, era la ‘miss’ che premiava i vincitori delle gare. “Sì, mio zio Nello mi inflava dappertutto quando c'era da dare un premio - ride Alessandra - A quei tempi la porta di casa di mio zio non era aperta, era letteralmente spalancata a tutti: quando c'era la corsa era proprio una grande festa. Diciamo erano davvero delle feste del ciclismo”. Non si fa fatica a crederle, dato che la stessa famiglia Pantani ha inviato a Nello una maglia del giovane Marco per ringraziarlo dell'ospitalità ricevuta, qualche anno più tardi, a una cronometro. Ma da coetanea, che tipo era Pantani? “Non ho un ricordo diretto di lui - spiega - però alla premiazione me lo ricordo come un ragazzino che stava piuttosto sulle sue. Un tipo riservato ecco, che magari si lasciava andare un pochino di più con i suoi compagni di squadra. Avendo seguito spesso anche mio fratello Lorenzo alle corse, altri ragazzi quando salivano sul podio erano piuttosto espansivi: baci alle miss, saluti al pubblico mentre lui mi dava l'impressione di uno più serio”. Delle qualità in bici di Pantani invece si ricorda molto bene. “Era forte, ma da quel che mi ricordo non è mai stato uno a cui piaceva fare il ‘personaggio’. Ancora non era il campione che è poi diventato, ma era considerato un ragazzo dalle ottime prospettive”.



Ro.Be.



BETTI E BORCHI_{SRL}

Internorm[®]
Windows – Doors

055 91.58.002
bettieborchisrl.it